Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 299 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SARAGAT HA CELEBRATO IL XX SETTEMBRE

LIBERA CHIESA IN ROMA CAPITALE

Salutiamo con gioia, ha detto il Presidente della Repubblica questo primo centenario dell'unità nella ritrovata concordia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Saragat pronuncia il suo discorso celebrativo del XX Settembre alle due Camere riunite a Montecitorio. Ai lati i presidenti dei due rami del Parlamento Pertini e Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

«Salutiamo con gioia questo primo centenario dell'unione di Roma all'Italia, che vede Roma capitale di una grande nazione, libera, democratica, pacifica e che vede la chiesa, come nei secoli del suo maggiore splendore, portatrice dell'eterno messaggio cristiano al mondo turbato, inquieto, angosciato». Con queste parole il Capo dello Stato ha sottolineato davanti alle camere riunite in solenne seduta congiunta il significato della ricorrenza del XX Settembre, una commemorazione di cui, ha detto Saragat, «vero tema sono i rapporti tra l'Italia democratica e la Chiesa».

Il discorso celebrativo del Presidente della Repubblica è stato il momento più solenne di una giornata densa di avvenimenti. In precedenza, Saragat, accompagnato dal ministro della difesa, Tanassi, aveva reso omaggio al sacello del milite ignoto. Dall'Altare della patria, il Capo dello Stato è giunto a Montecitorio poco dopo le undici col presidente del consiglio, Colombo. Saragat ha preso posto sul banco della presidenza. Alla sua destra il presidente della camera, Pertini, alla sinistra il presidente del senato, Fanfani. Nell'aula, le più alte autorità dello Stato: l'ex Presidente della Repubblica, Gronchi, il presidente della Corte costituzionale, Branca, i membri del governo, il cardinale vicario Dell'Acqua, deputati, senatori, i sindaci di Roma, Torino e Firenze, i sindaci e i gonfaloni dei comuni italiani decorati di medaglia d'oro.

I rapporti tra Stato e Chiesa, la felice conclusione del lungo travaglio che li ha caratterizzati, la identità tra i punti fondamentali della nostra Costituzione repubblicana e i recenti insegnamenti della Chiesa; queste le linee generali del discorso di Saragat, che ha esordito ricordando alcuni discorsi ufficiali celebrati in occasione del cinquantenario della presa di Roma, il clima del primo dopoguerra per constatare l'enorme differenza che, a distanza di anni, esiste su questa come su altre importanti questioni.

«Oggi, a cento anni dall'unione di Roma all'Italia e dopo una seconda guerra mondiale ancora più terribile della prima, i rapporti tra la Chiesa e lo Stato italiano — ha detto il Presidente Saragat — sono tali, per cui si può affermare che mai, come in questi ultimi venticinque anni, la sovranità del popolo italiano, nell'ambito delle sue istituzioni repubblicane e democratiche, ha avuto modo di manifestarsi più compiutamente in perfetta armonia con la sovranità della Chiesa cattolica nell'ordine che le è proprio».

Saragat ha poi osservato che uno spirito di sincero rispetto della religione cattolica caratterizzò l'azione del governo italiano nella preparazione diplomatica del XX Settembre 1870 e negli atti successivi a quel memorabile evento.

I tentativi di giungere pacificamente a Roma derivavano — ha detto — dalla bontà della causa, dalla convinzione assoluta che l'unione di Roma all'Italia era egualmente indispensabile alla Chiesa. Il Presidente della Repubblica ha ricordato la visione cavouriana dell'unità d'Italia, i discorsi dello statista piemontese che trovano una sintesi efficace nel principio della «libera Chiesa in libero Stato»», l'inevitabile degli atteggiamenti allora contrastanti tra lo Stato e la Chiesa.

«La volontà dell'Italia di rispettare la libertà della Chiesa, ha osservato il Presidente Saragat, è documentata dai più importanti atti politici e giuridici successivi al XX Settembre» e a questo proposito ha menzionato la legge delle guarentigie che lo storico Chabod definì prova decisiva di tale volontà. E una valutazione positiva di quella legge, della coordinazione che essa attuò tra due potestà che avevano sede a Roma, il Presidente della Repubblica ha individuato nell'atteggiamento assunto dalla Chiesa di fronte al mondo con il Concilio ecumenico Vaticano II, la costituzione pastorale «Gaudium et spes», ribadisce, infatti, che la Chiesa e la comunità politica sono indipendenti e autonome l'una dall'altra nel proprio campo. Saragat ha ricordato l'opera e i propositi di Garibaldi e di Mazzini, i grandi ideali di Roma capitale e ha così proseguito: «Oggi più che mai sentiamo il valore immenso di Roma capitale come l'hanno sentito i nostri avi; ispiratrice di alti sentimenti politici, sociali, morali come l'ha sentito la nostra generazione nella lotta della resistenza quando umiliata, ferita, oppressa dall'invasore straniero l'Urbe ci offriva l'immagine tragica delle conseguenze del rifiuto della libertà, delle conseguenze della dittatura, quasi a spronarci per la riconquista di una patria libera».

«Ma proprio queste esperienze — ha aggiunto — ci hanno fatto ripensare, in termini conformi alle necessità dei tempi, il problema dei rapporti tra lo Stato che creava con la lotta e il dolore le premesse della sua rinascita come Stato democratico e repubblicano e una Chiesa che fin dalla prima guerra mondiale aveva condannato l'inutile strage, aveva, sia pure tra incertezze e perplessità, ritrovato l'animo della sua grande epoca, quando difese i diritti delle coscienze, della libertà e della vita spirituale contro genti barbariche e contro le prepotenze materialistiche di imperatori e di re. La Chiesa difese i diritti delle coscienze, della libertà contro i mostri generati dalle moderne dittature che hanno fatto del genocidio strumento di lotta politica e ha levato e leva instancabile la sua voce ammonitrice e solenne contro il mostro ancor più terribile della guerra nucleare. E' quanto mai significativo e confortante constatare oggi, nel commemorare lo storico evento dell'unione di Roma all'Italia, quale consonanza vi sia su questi punti fondamentali: tra i principi informatori della nostra Costituzione repubblicana e quelli proclamati in recenti encicliche e insegnamenti della Chiesa».

Il Presidente della Repubblica ha poi osservato che dalle esperienze della resistenza, è sorta la nostra Costituzione che ha ricevuto in retaggio dal Risorgimento la coscienza dello Stato non confessionale, il senso della libertà, l'intransigente attaccamento all'unità nazionale nell'indipendenza e che ha ricevuto dalle lotte di liberazione combattute dai partigiani e dall'esercito di liberazione nazionale, in fratellanza d'armi con gli eserciti alleati lo spirito nuovo che le anima.

Saragat si è soffermato sui principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, la nozione di libertà, l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, ed ha aggiunto:

«L'Italia, nata nel segno della libertà, ha considerato come uno dei massimi beni da tutelare la conquistata armonia con la fede secolare della grande maggioranza dei cittadini ed il loro fervido amore di Patria. E qui che l'articolo 7 della Costituzione, integrato dall'articolo 8 che ribadisce l'ovvio principio della libertà religiosa è in certo senso la premessa e la condizione e, direi quasi, il compendio di tutte le altre libertà».

Il Presidente della Repubblica ha ricordato gli insegnamenti morali e gli ammonimenti espressi dalla Chiesa con la «Pacem in terris» sulla dignità dell'uomo e sui temi della pace.

Dopo aver osservato che su questi problemi la Chiesa si è posta all'avanguardia e che questa sua azione illumina di nuova luce i rapporti tra essa e l'Italia democratica, il Presiden-

R. R.

Continua in 2.a pagina

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ CONFUSA E APERTA A DRAMMATICI SVILUPPI

FORZE CORAZZATE DELLA SIRIA HANNO VARCATO IL CONFINE GIORDANO

Già nella notte una colonna era penetrata nel territorio hascemita ed era stata respinta dopo duri scontri
Nel pomeriggio la nuova invasione - Una «furiosa battaglia» con le forze del sovrano - Atassi «smentisce»

Si combatte ad Amman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

Con la drammatica denuncia giordana di una seconda invasione siriana, dopo quella della notte scorsa, la tensione nel Medio Oriente ha raggiunto stasera punte acutissime. L'uomo forte del regime militare giordano, maresciallo Habis Majali, ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che alle 17 locali forze corazzate siriane hanno varcato il confine puntando verso Irbid, seconda città della Giordania e raccoforte dei guerriglieri. I carri siriani, coperti da un intenso fuoco di artiglieria pesante, sono stati cotrastati da avanguardie giordane che li hanno impegnati in una furiosa battaglia».

Dal canto suo, il Governo libico ha rivolto un vero e proprio «ultimatum» all'intero mondo arabo, avvertendo che se entro 24 ore non sarà accolta la proposta di inviare una forza libico-algerina a dividere guerriglieri e giordani e non si terrà un summit dei capi di stato arabi, prenderà «singolarmente» le misure opportune per fronteggiare la «tragedia» della Giordania, in appoggio ai guerriglieri palestinesi.

La situazione, come si vede, è estremamente confusa e aperta ad ogni sviluppo. La giornata odierna era cominciata con la denuncia giordana del primo attacco siriano: i carri di Damasco — secondo un comunicato di Majali — si sono spinti fino a Jarash, sulla strada che unisce le capitali di Siria e Giordania, ma sono stati successivamente ricacciati nella zona di Ramtha dove la battaglia è continuata per tutto il giorno con sviluppi che non è dato di conoscere dal momento che la Giordania è completamente isolata dal resto del mondo.

In un discorso pronunciato a Damasco, il Presidente siriano ha respinto l'accusa di invasione, riportata in una energica nota di protesta di Hussein alla Lega araba. Nureddin Atassi l'ha definita come «un complotto sionista-imperialista» per fornire ad americani e israeliani il pretesto per intervenire dalla parte di Hussein. Se gli imperialisti americani vogliono questa decisiva battaglia — ha comunque detto Atassi in tono bellicoso — sarà un scontro totale e gli interessi americani nel Medio Oriente saranno esposti alla distruzione». Dal canto loro, i guerriglieri hanno affermato in una trasmissione da Damasco che i carri armati penetrati in Giordania sono dell'esercito per la liberazione della Palestina, tenuto inattivo in Siria dall'epoca della guerra del 1967 e quasi completamente sotto controllo siriano.

Nonostante i continui sforzi di mediazione del Presidente egiziano Nasser, sono continuati per il quarto giorno consecutivo gli aspri scontri fra guerriglieri e truppe di Hussein. Le due parti si sono ripetutamente scambiata l'accusa di aver violato la tregua ordinata ieri da Hussein su sollecitazione di Nasser e questi ha inviato oggi al Re giordano due messaggi di tono molto duro nei quali si accusano «certe fazioni dell'esercito» di aver ripreso i combattimenti.

Rispondendo, Hussein ha espresso la speranza che la mediazione intrapresa ad Amman dal capo di stato maggiore egiziano generale Sadek «porti alla pace», ma ha giustificato la ripresa degli scontri accusando i guerriglieri di aver bombardato la sua residenza per ore, dopo quella che avrebbe dovuto essere l'ora d'inizio del cessate il fuoco. Si sono avute nuove indicazioni, a tale riguardo, che il Re non controlla pienamente gli elementi intransigenti dell'esercito, decisi a una prova finale coi palestinesi e a vendicare le umiliazioni continuamente inflitte dai fedayn a Hussein.

In giornata, il maresciallo Majali ha annunciato trionfalmente la defezione (o la cattura, come affermano i guerriglieri), di quattro membri del comitato centrale dell'organizzazione per la liberazione della Palestina e di almeno tre alti ufficiali dei fedayn. Tra coloro che sono caduti nelle mani dell'esercito figurano Salah Khalaf e Farouk Dakoumi, numero due e tre del movimento Al Fatah, Bahjat Abou Gharbiah, capo del «fronte di lotta popolare», appoggiato all'Irak, e Ali Badwan, tecnico capo della stazione radio Al Fatah ad Amman.

Nel corso delle trasmissioni odierne, radio Amman ha notevolmente sorpreso gli osservatori definendo Yasser Arafat, capo dell'Al Fatah e del comitato centrale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, «un coraggioso leader della causa palestinese». Questo tono dell'emittente governativa giordana fa pensare che l'offensiva dell'esercito sia diretta principalmente contro i movimenti più estremisti e in particolare contro il Fronte popolare di George Habbash, protagonista dei recenti dirottamenti aerei.

Dei 54 ostaggi del Fronte nessuna notizia. L'aeroporto di Amman resta chiuso. Secondo notizie di varia fonte, la situazione per gli abitanti della capitale si va facendo disperata per la mancanza di viveri, elettricità e acqua. L'esercito sembra comunque aver rinsaldato il suo controllo sul centro della città

A. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Il posto di frontiera di Ramtha fra la Giordania e la Siria: da qui sono penetrate le forze corazzate di Damasco

DECISA CONDANNA DEGLI STATI UNITI PER L'INTERVENTO MILITARE

Washington chiede a Damasco l'immediato ritiro delle truppe

Questa azione impudente e irresponsabile reca con sé il grave pericolo di un allargamento del conflitto - Un severo monito anche da Gerusalemme

Washington, 20

Gli Stati Uniti hanno oggi condannato l'intervento siriano in Giordania ed hanno chiesto il ritiro immediato dei mezzi blindati siriani penetrati in territorio giordano.

In una dichiarazione pubblicata a suo nome dal Dipartimento di stato, il Segretario di stato americano William Rogers afferma che gli Stati Uniti sono stati «informati che forze corazzate sono penetrate in Giordania dalla Siria durante la notte e si sono spostate verso Ramtha. Siamo stati anche informati che le forze corazzate giordane stanno resistendo a questa invasione. Facciamo appello al governo siriano affinché ponga termine immediatamente a questo intervento in Giordania e chiediamo a tutti gli altri governi interessati di far presente con vigore al governo siriano la necessità del ritiro di queste forze che hanno invaso la Giordania».

La dichiarazione di Rogers afferma che «questa azione reca con sé il pericolo di una estensione del conflitto. Noi condanniamo questo irresponsabile e impudente intervento dalla Siria in Giordania».

La dichiarazione non precisa le fonti di informazione degli Stati Uniti.

Nella mattinata Rogers ha discusso per telefono la situazione giordana con il Presidente Nixon, che si trova nella sua residenza di campagna nel Maryland.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso anche noto che all'incaricato d'affari della ambasciata sovietica, Yuli Vorontsov, è stata consegnata una nota che invita il governo di Mosca a compiere i passi opportuni per frenare il governo siriano.

Gli Stati Uniti hanno rilevanti forze navali nel Mediterraneo orientale, ma finora la loro posizione è stata che le forze giordane controllano la situazione e non è quindi necessario un intervento in soccorso dei cittadini americani.

Nel pomeriggio, fonti informate hanno riferito che il Presidente Nixon e i suoi consiglieri credono che le forze giordane saranno probabilmente in grado di difendere il paese non solo contro i guerriglieri palestinesi ma anche contro le forze siriane senza bisogno di aiuti esterni. I funzionari di Washington concordano nel dire che la situazione viene giudicata «seria ma non allarmante».

Da Tel Aviv si apprende intanto che interpellato dal commentatore politico della radio israeliana il vice-premier Yigal Allon, primo ministro ad interim durante il viaggio di Golda Meir in America, ha detto, dopo la riunione del consiglio dei ministri, che Israele può permettersi di osservare con una certa serenità la situazione in Giordania. Ha aggiunto di sperare che la Siria ci pensi due volte prima di permettere che l'intervento militare si spinga in profondità oltre confine. Per adesso Israele non ha altra necessità che quella di osservare la situazione. E' convinzione di Allon che re Hussein vincerà, e il governo di Gerusalemme è contrario a ogni intervento straniero non richiesto da Amman.

Dal canto suo la radio israeliana aveva trasmesso in precedenza un ammonimento alla Siria ed all'Irak perché si astengano da un intervento armato «nella lotta interna in Giordania». L'emittente ha affermato che un intervento delle truppe siriane ed irachene «altererebbe completamente la posizione di Israele», che finora si è mantenuto neutrale nel conflitto.

Secondo il ministro della difesa israeliano Moshe Dayan, la realtà del Medio Oriente oggi «è che gli Stati Uniti sono pronti solo a trattare, mentre la Unione Sovietica è pronta a sparare oltre che a parlare». Washington «è pronta a raggiungere i suoi fini solo tramite mezzi pacifici», ha detto Dayan in una intervista pubblicata oggi dal «Times» di Londra. Dayan ha ammonito gli americani che quando fanno appello a Israele perché smetta di sparare e cominci a trattare, essi dovrebbero ricordare che «il conflitto cominciò perché l'America non era pronta a "smettere di trattare e cominciare a sparare" anche se vedeva gli eserciti arabi, aiutati dai russi, muovere verso un attacco militare con l'intenzione di distruggere Israele».

A Londra il ministro degli esteri britannico Sir Alec Douglas Home ha dichiarato oggi che «non vi è alcuna possibilità che l'Inghilterra intervenga militarmente nella crisi giordana». Douglas Home ha fatto questa dichiarazione prima di partire per New York dove assisterà all'apertura dell'Assemblea generale dell'ONU. In Inghilterra si teme che gli Stati Uniti intervengano in Medio Oriente coinvolgendo anche Londra: i giornali inglesi esortano stamane Washington alla cautela. Naturalmente le notizie sull'invasione siriana non erano ancora pervenute.

Il capo del governo federale jugoslavo Mitja Ribicic, in una dichiarazione all'agenzia «Tanjug», ha oggi condannato ogni intervento in Giordania affermando che il governo jugoslavo ritiene che ciò costituirebbe una violazione flagrante della carta dell'ONU e attenterebbe nuovamente alla sovranità e all'integrità territoriale della Giordania. La Jugoslavia lancia un appello al governo giordano e ai palestinesi affinché cessino lo spargimento di sangue e trovino una soluzione al conflitto attraverso negoziati.

(Ansa - Reuter - Afp - Ap)

La situazione

La «crisi» giordana ha assunto sviluppi drammatici: forze corazzate siriane sono penetrate nel territorio dello Stato di Hussein dove sono state impegnate in una «furibonda battaglia» dalle truppe del sovrano. Gli Stati Uniti hanno lanciato un duro monito a Damasco, la cui azione è stata definita «imprudente e irresponsabile», per l'immediato ritiro delle truppe.

Analogo atteggiamento è stato assunto da Israele.

Con un ampio discorso il Capo dello Stato ha sottolineato lo storico significato della ricorrenza del centenario di Roma capitale. L'evoluzione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, il progresso e le conquiste nella libertà e nella pace fatte dalla Repubblica italiana, il ruolo della Chiesa come baluardo a difesa delle coscienze e delle libertà, la necessità di un costante impegno per la difesa della pace sono stati i temi dominanti del discorso che il Presidente Saragat ha pronunciato nell'assemblea di Montecitorio alla presenza di tutti i parlamentari, del presidente del consiglio e dei componenti del governo, del cardinale Dell'Acqua, delle alte cariche dello Stato, dei sindaci di Torino, Firenze e Roma.

In mattinata il Capo dello Stato aveva reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e poi ha partecipato alle solenni celebrazioni in Campidoglio. Il presidente del consiglio ha presenziato alla S. Messa officiata dal vicario di Roma cardinale Dell'Acqua a Porta Pia. Fin da oggi riprenderà l'attività governativa. Colombo si incontrerà con i deputati dei quattro partiti della Calabria per discutere i problemi di Reggio e della regione.

PERMANE IL CLIMA DI TENSIONE NELLA CITTA' SBARRATA DALLE BARRICATE

REGGIO CALABRIA ANCORA ISOLATA LE STRADE PATTUGLIATE DALLA POLIZIA

Qualche incidente ai funerali di una delle vittime dei drammatici disordini

Reggio Calabria, 20

In una atmosfera solenne e commossa si sono svolti stamani i funerali di Angelo Campanella, il dipendente della locale azienda di trasporto, morto negli incidenti accaduti l'altra notte. Il rito funebre è stato officiato nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù nel rione dei ferrovieri a poca distanza dalla casa dove abitava il defunto.

Il feretro è stato portato in chiesa dai compagni di lavoro dell'autista. Dopo essere stato adagiato su di un catafalco, il viceparroco padre Lauro ha celebrato la Messa. Dopo il Vangelo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto di sperare che il sacrificio di questo reggino possa riportare la calma e la pace in tutta la città. Erano presenti la moglie dello scomparso Teresa Gatto e i suoi sette figli, oltre ai fratelli ed agli altri familiari dello scomparso. Erano presenti assieme a una grande folla il sindaco della città, ed alcune personalità politiche. Numerose le corone di fiori inviate dalla amministrazione civica e dalla azienda di trasporti di Reggio Calabria. Sul sagrato della chiesa erano ad attendere il feretro altre migliaia di persone. Tra queste si notava uno striscione con la scritta: «I nobili cittadini reggini non sono teppisti ma chiedono giustizia». Quando il feretro è stato caricato sul carro funebre e quest'ultimo si è messo in moto si è formato un lungo corteo che ha cominciato a percorrere le strade della città.

Il feretro era seguito dai familiari, dal sindaco e da circa diecimila persone. Il corteo ha percorso via Galileo Galilei, il ponte del Calopinace e corso Garibaldi. Nei pressi della Questura gruppi di persone hanno lanciato frasi ostili contro la polizia. Un'analoga manifestazione è stata fatta davanti alla Prefettura e davanti alla traversa di via Foti che immette in via Campanella dove è alloggiato in una scuola un reparto di Pubblica Sicurezza giunto nei giorni scorsi a Reggio Calabria.

Alcuni giovani hanno lanciato sassi contro gli agenti; la polizia a sua volta ha risposto con il lancio di un candelotto lacrimogeno che si è fermato nella stessa traversa di via Foti. E' sorta allora una notevole confusione; poi alcuni vigili urbani hanno riportato la calma fermando un gruppo di persone decise a dare l'assalto alla scuola. Il corteo ha così ripreso regolarmente la sua marcia.

Il sindaco Battaglia, nel suo discorso tenuto sul sagrato della chiesa prima che si muovesse il corteo funebre, aveva detto tra l'altro: «Di fronte al sacrificio di Angelo Campanella, sento prorompere nella mia coscienza di uomo e di cristiano un monito: sia bandita la violenza, tacciano le armi, siano rispettati i cittadini, ritorni la calma, che non vuol dire cedimento e abdicazione, ma fermezza e risolutezza di proseguire l'azione della città per il rispetto del giusto metodo democratico che altri e non noi ha mortificato».

«Ribadiamo — ha continuato il sindaco Battaglia — di fronte al sacrificio di Angelo Campanella la nostra disposizione illimitata al dialogo che da anni abbiamo chiesto e che ora finalmente ci viene concesso, dopo tanto sacrificio della città.

«Il nobilissimo messaggio del Capo dello Stato — ha proseguito Battaglia — autonomamente e per primo interessato nelle dolorose nostre vicende, deve essere raccolto dalla civica popolazione reggina per dare una ulteriore prova della nostra umanità civica e politica».

Il corteo funebre si è sciolto in piazza La Nava. La salma è stata quindi inumata.

In serata la situazione a Reggio Calabria appare calma; c'è però molta tensione. Alcuni giovani hanno lanciato due petardi contro il palazzo del municipio, poi sono fuggiti. Per la prima volta oggi, da quando sono cominciati gli incidenti, tutte le strade sono pattugliate da forze di polizia. Le barricate erette dai dimostranti sono però in piedi. Tra esse era stata fatta una breccia per fare passare stamani il corteo funebre del Campanella.

Si è appreso, intanto, che stamani, davanti alla chiesa dove si sono svolti i funerali, un gruppo di ragazzi ha strappato il nastro della corona inviata dalla CGIL.

Reggio Calabria è tuttora isolata dal resto della provincia; le vie di accesso sono bloccate dalle barricate. Anche i treni sono fermi sebbene lo sciopero dei ferrovieri, proclamato l'altro giorno, sia terminato ieri sera. *(Ansa)*

ALLARME DEI PILOTI: previsti dirottamenti

Nicosia, 20

Fonti autorevoli delle linee aeree hanno reso noto questa sera che l'Associazione internazionale dei trasporti aerei (I.A.T.A.) ha avvertito le autorità dell'aeroporto di Nicosia che esiste la possibilità di tentativi in massa di dirottamenti di aerei nelle prossime 72 ore. La IATA ha precisato di aver avuto informazioni circa possibili tentativi in tal senso ad opera di guerriglieri palestinesi.

All'aeroporto di Nicosia sono state prese misure straordinarie di sicurezza. *(Ansa)*

ROMA PAVESATA A FESTA HA RICORDATO I SUOI CENT'ANNI DI CAPITALE D'ITALIA

Tutta dedicata ai bersaglieri la storica giornata di Porta Pia

Innumerevoli fanti piumati presenti alla sfilata e alle cerimonie all'Altare della Patria e alla «breccia» Qualche tafferuglio coi divorzisti - Un aerostato in piazza di Siena - A notte fiaccolata nelle vie centrali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

A una storica ricorrenza come quella odierna non poteva mancare una cornice di colore, quasi folkloristica, un qualcosa che al di là dei discorsi e delle celebrazioni ufficiali, dimostrasse la viva partecipazione popolare a una commemorazione che è storicamente importante e significativa per tutti gli italiani, ma soprattutto per i romani. Proprio questi ultimi infatti cento anni or sono non erano più soltanto romani e cittadini dello Stato pontificio. La breccia di Porta Pia li aveva trasformati «de iure e de facto» in italiani.

E i romani non sono mancati all'appuntamento. Hanno dimenticato oggi la tradizionale pigrizia, la consueta indifferenza per ogni sorta di celebrazione per partecipare attivamente alla serie di manifestazioni che si sono svolte in varie parti della città, una città pavesata a festa che ha offerto, grazie anche alla splendida giornata di sole, una meravigliosa cornice coreografica alle cerimonie odierne.

I bersaglieri sono stati comunque gli indiscussi protagonisti della storica giornata: i veri padroni della città. Erano circa centomila senza contare i familiari. Sono giunti da tutte le città italiane. Per venire a Roma hanno fatto carte false: il programma prevedeva solo rappresentanti di tutte le città italiane. «Non ci sono rappresentanti» hanno detto. E tutti hanno voluto sfilare per il vialone dei fori imperiali. A Porta Pia, forse per eccessivo amor di patria, si sono scagliati a forza contro i rappresentanti della lega italiana per il divorzio, che avevano deposto (lo fanno ogni anno in questa ricorrenza) una corona «laica» nel punto dove si aprì a cannonate la famosa breccia. E' stato uno di loro a soccorrere Giorgio Zoccolella, il «bonzo» napoletano che ancora una volta ha tentato il suicidio col fuoco, questa volta sulla scalinata dell'Altare della patria.

Poi la sfilata, tutta dedicata ai «fanti della corsa» dell'esercito italiano. Bersaglieri sui prati di villa Borghese, nelle piazze del centro a far cori, sul colle del Campidoglio a premere per voler entrare anche loro, tutti, nella sala d'onore. «E' la nostra festa — dicevano —, noi abbiamo fatto Roma capitale». Tutti presenti nello scenario incantato di piazza di Siena, caro alle evoluzioni dei più grandi maestri d'equitazione, per veder volare un pallone, un aerostato, pilotato da un baffuto e anziano svizzerotto. Epilogo della festa con una fiaccolata immensa per le vie del centro.

Alla solenne seduta in Campidoglio, nonostante fosse stato annunciato, non ha partecipato il Presidente della Repubblica. Si ritiene che Saragat non ci sia andato in segno di protesta in quanto i consiglieri comunali del PCI non avevano approvato la proposta di offrirgli, in occasione del centenario, la cittadinanza onoraria. I comunisti avrebbero giustificato il loro atteggiamento con il fatto che il Capo dello Stato non si era opposto alla visita di Nixon annunciata per la settimana prossima.

Come abbiamo detto all'inizio è stata una giornata splendida. Il colonnello Bernacca assicura che 100 anni fa faceva lo stesso tempo. Forse meno caldo. Si comincia male. Sono le 10,30. La folla attende a piazza Venezia l'arrivo del Presidente della Repubblica per l'omaggio al sacello del soldato ignoto caduto per la patria. Ed ecco un urlo che lacera l'aria: si vede la gente correre sulle scalinate del monumento: un uomo brucia. Si è dato fuoco. Sbandamento nella folla. Il primo a gettarsi addosso al suicida per spegnere le fiamme che lo circondano è un bersagliere di Milano.

Le prime notizie dicono che l'uomo è un calabrese: il gesto lo ha fatto per la sua Reggio. Ma non è vero. L'uomo è lo Zoccolella, di 25 anni, sei figli a carico. E' la terza volta che ci prova per avere lavoro. Le due precedenti, 29 luglio e 11 settembre scorsi, lo aveva fatto davanti al palazzo del Quirinale. I funzionari dell'ufficio assistenza della Questura sottolineano che l'uomo aveva avuto in questi giorni un lavoro a Napoli, ma non si era presentato. L'uomo è stato portato via da un'autoambulanza.

A Porta Pia folla strabocchevole, bandiere. I bersaglieri sono ammassati lungo tutto il corso d'Italia per oltre tre chilometri. Comincia il pellegrinaggio delle corone d'alloro. Quando è la volta di quelli della LID, con alla testa il segretario nazionale Marco Pannella, giornalista, scoppia un violento pugilato. «No al potere nero», «No alla Chiesa» gridano insieme liberali, socialisti e radicali. Non si riesce a vedere. Parte una carica di polizia. Vengono divisi i bersaglieri che, al contrario di cento anni fa, prendono le difese del papato. Alcuni fermi. Le versioni del fatto sono contrastanti: per la polizia sono stati i bersaglieri a venire alle mani con quelli della LID perché non volevano che deponessero una corona a Porta Pia: per i divorzisti la colpa è unicamente della polizia che ha caricato il piccolo corteo prima ancora che avvenisse l'incidente.

Conclusa la cerimonia al piazzale di Porta Pia ha avuto inizio la sfilata per le vie del centro «de li bersajeri». Per alcune ore non ci sono stati appalusi che per loro. Un mare di bandiere, stendardi, divise di ogni epoca. Uno spettacolo a parte è la folla che ha preso d'assalto i fori imperiali, dal Colosseo a Piazza Venezia, che ha superato transenne e cordoni umani per decretare il trionfo al corpo della fanteria più caro agli italiani.

Nuovamente — a passo di corsa — a Porta Pia per l'intermezzo sportivo: arrivano i primi partecipanti della gara podistica Mentana-Roma, una gara che sa di storia e di leggenda. I bersaglieri non si perdono una mossa delle manifestazioni. C'è il lancio del pallone: la cornice è ottocentesca.

Nel centro del grande ovale incorniciato dai pini, quello mondiale di piazza di Siena, parte una mongolfiera per un volo dimostrativo. Al timone, Fred Dolder di Berna, grandi baffi a manubrio, 75 anni, 300 ascensioni, che manda baci alla folla. Il pallone supera l'orizzonte dei pini e scompare. Domani mattina ripartirà alla volta della costa adriatica.

Un tramonto stupendo. C'è ancora tanta folla e la carica di energia non è ancora esaurita. Si ritorna in centro, a Piazza Navona. Parlano quelli della lega per il divorzio, i bersaglieri vorrebbero riprovarci. A loro non vanno giù tutte quelle bandiere rosse nel palco e per tutta la sera fino a notte fiaccolate, fanfare e tanta allegria nelle vie con tutti gli edifici pubblici pavesati di bandiere e illuminati a giorno.

Roberto Perugini

CALABRIA E RIFORME
impegni del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'attività del governo riprenderà fin da domani con il colloquio con il presidente del consiglio avrà con i parlamentari calabresi dei partiti di centro-sinistra per fare un nuovo esame della situazione di Reggio Calabria e della regione. Nella stessa giornata Colombo si incontrerà con i rappresentanti della CISNAL per illustrare loro, come ha già fatto con la CGIL, la CISL e l'UIL, l'azione del governo per le riforme della sanità e della casa.

Per martedì — la data però non è ancora stata definita e la scelta potrebbe cadere anche su mercoledì mattina — è prevista una riunione del Consiglio dei ministri che si dovrà occupare tra l'altro del disegno di legge della riforma del CIPE, oltreché dell'assetto degli organi della programmazione. Mercoledì pomeriggio si aprirà il consiglio nazionale democristiano, e si prevede anche un intervento dell'on. Colombo. Venerdì 25, poi, vi sarà un nuovo incontro governo-sindacati, dedicato questa volta alla politica anticongiunturale.

Nel corso della settimana, in udienze separate, la cui data deve ancora essere concordata, il presidente del consiglio si incontrerà con i rappresentanti delle categorie interessate alle riforme: tra le altre la Confindustria, la Confcommercio, e le associazioni dei medici. La politica delle riforme sarà anche in campo sindacale l'argomento all'ordine del giorno nei prossimi giorni. Le segreterie della CGIL, CISL e UIL si incontreranno domattina presso la sede della CISL, per fare il punto sui colloqui avuti in questi giorni con il governo sulla riforma sanitaria e la politica della casa.

I sindacati redigeranno un documento informativo con un raffronto tra le posizioni del governo e quelle confederali, da sottoporre alla base attraverso una consultazione. Questa verrà organizzata con assemblee nei vari luoghi di lavoro e dovrebbe durare una settimana, in modo che il 30, data del prossimo incontro governo-sindacati sulla casa e la sanità, le confederazioni saranno in grado di formulare un giudizio completo e approfondito sulle linee esposte dal presidente del consiglio Colombo.

Sempre nella giornata di lunedì si riunirà il comitato direttivo della CGIL, e i segretari confederali della UIL che hanno partecipato agli incontri con il governo, mentre alla CISL il dibattito sulle riforme si è già svolto in seno al comitato esecutivo riunitosi ieri e oggi, e continuerà in sede di consiglio generale, convocato per i giorni 21, 22 e 23 ottobre.

R. P.

SPORT E COMMEMORAZIONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sotto il monumento al bersagliere a Porta Pia sfilano i partecipanti al Giro del Lazio

AFFOLLATO L'APPUNTAMENTO DELLA DOMENICA

L'augurio di Paolo VI dalla finestra di Pio IX

Il XX Settembre un punto fermo nella storia della Chiesa e dell'Italia - Un appello di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

C'era gran folla oggi in piazza San Pietro per il consueto incontro domenicale con il Papa; e tra la folla spiccavano i cappelli piumati dei bersaglieri. Nel suo discorso il Papa, dalla stessa finestra dalla quale Pio Nono cent'anni fa salutò le sue truppe sconfitte che si accingevano a lasciare Roma, ha parlato della celebrazione centenaria di Roma Capitale. E, riaffermado che l'opera e la azione della Chiesa deve essere sempre eminentemente spirituale e protesa al bene degli uomini tutti, ha praticamente considerato «la breccia di Porta Pia» come un punto fermo nella storia della Chiesa e dell'Italia.

Lo stesso appello che alla fine del discorso ha lanciato per la pace in Giordania era intonato al significato della celebrazione: la Chiesa, infatti, dimessa ogni sollecitudine di potere temporale, può con maggiore efficacia levare la sua voce e portare il suo contributo disinteressato ed efficace alla soluzione dei problemi del mondo. Il venti settembre 1870 Pio Nono, in queste stesse ore, chiuso nel palazzo Vaticano iniziava il suo periodo di prigionia; oggi, a distanza di cent'anni Paolo VI può parlare agli italiani riconoscendo che esiste «una onorata e pacifica condizione di rapporti tra l'Italia e la Sede apostolica» (sono parole del messaggio papale di ieri al Presidente Saragat). Dal canto suo la radio vaticana ha dedicato ampio spazio al discorso pronunciato dal Capo dello Stato italiano a Montecitorio.

Il Papa, salutato al suo apparire da una lunga acclamazione, ha detto fra l'altro: «Dedichiamo a questa celebrazione specialmente per voi, romani e italiani, un pensiero e un augurio: che possiate essere degni del nome di Roma e sappiate godere con forti virtù civili e cristiane dell'unità, della concordia, della prosperità, della pace nel vostro paese e ricordado la parola di Cristo "date a Cesare quel che è di Cesare e date a Dio quel che è di Dio" sappiate saggiamente distinguere le due sfere dell'ordine umano, la sfera temporale e civile da quella spirituale e religiosa».

A questo punto il Papa ha voluto aggiungere un pensiero anche per se stesso: «E sia — ha detto — una preghiera al Signore affinché mantenga vivido, sempre, in noi stessi e nella Chiesa il senso della natura religiosa e pastorale della nostra missione; ci voglia conservare l'indipendenza e la libertà per compierla con apostolica efficacia, assistendoci, secondo la promessa fatta a Pietro affinché non venga mai meno la nostra fede, e sempre sorreggendo con la sua misericordia la nostra umana fragilità, ci conceda la sapienza e la fortezza per confermare nella sua sequela quanti ci sono fratelli e figli, così che nell'umile e invitta aderenza al suo amore noi possiamo esercitare l'ufficio affidato a Pietro di pastore della chiesa romana ed universale».

Concludendo il Papa ha detto di voler estendere i suoi voti alla pace nel mondo ed ha affermato di provare grande pena per i tristi avvenimenti che hanno insanguinato in questi giorni una terra da lui amata e nella quale sostò nel suo viaggio in Terra Santa: la Giordania.

A. Paglialunga

NEI CAMPI DEL NUORESE UN NUOVO GESTO DELLA DELINQUENZA ORGANIZZATA

SEQUESTRATO DA TRE BANDITI INGEGNERE MILANESE IN SARDEGNA

Rientrava da una battuta di caccia con il guardiano della sua villa - L'agguato in un viottolo Armi in pugno i rapitori lo hanno costretto a seguirli - I familiari attendono l'entità del riscatto



Cagliari, 20

Un ingegnere milanese, Andrea Foroni, è stato sequestrato alle 12,50 da tre banditi, mentre era a caccia nelle campagne di Loculi, in provincia di Nuoro. L'ingegnere, secondo le prime notizie, era con un guardiano, Salvatore Piredda, il quale è stato imbavagliato e legato a un albero dai tre malviventi che si sono allontanati con il professionista. Salvatore Piredda, con molta fatica, è riuscito a liberarsi e si è recato alla stazione dei carabinieri di Irgoli dove, verso le 15, ha dato l'allarme.

Una vasta battuta, nella quale sono impegnati oltre duecento uomini tra agenti di polizia, baschi blu, agenti della polizia stradale e carabinieri, è cominciata subito dopo che Salvatore Piredda ha avvertito i carabinieri di Irgoli. Alla battuta partecipano anche alcuni elicotteri dei carabinieri. Le forze di polizia cercano di impedire ai banditi di raggiungere le vicine montagne, dove potrebbero trovare un rifugio sicuro.

Il sequestro è avvenuto in una riserva di caccia di Loculi dove Andrea Foroni si era recato per cacciare insieme con Salvatore Piredda che è il guardiano di una villa che l'ingegnere possiede a Orosei. Andrea Foroni e il suo dipendente avevano terminato la battuta di caccia e stavano rientrando a Orosei con la camionetta del professionista. In un viottolo di campagna tre banditi armati e mascherati hanno imposto l'alt.

Salvatore Piredda è stato fatto scendere e, mentre uno dei banditi teneva sotto la minaccia del fucile Andrea Foroni, gli altri due lo hanno légato e imbavagliato. Quindi un bandito si è messo al volante della camionetta che è partita a gran velocità. L'ingegnere Foroni è stato fatto sedere tra gli altri due banditi i quali prima di allontanarsi hanno detto al Piredda di non muoversi.

L'ingegnere Andrea Foroni, nato 44 anni fa a Cremona, abita a Milano in un signorile condominio di Largo Zandonai 6, nella zona adiacente alla fiera campionaria, insieme con la moglie Giuliana Martini e ai tre figlioletti: Giovanni di undici anni, Paolo di nove e Luca di tre.

L'ingegnere Foroni è titolare di un'acciaieria situata a Gorla Minore (Varese). La moglie ha appreso la notizia del rapimento dai giornalisti e ne è rimasta sconvolta. Ha però cercato di mostrarsi calma davanti ai bambini. «Mio marito — ha detto la signora, che ha 28 anni — è molto appassionato di caccia. Da molti anni si reca in Sardegna, che considera una regione ideale per praticare il suo sport preferito. Sei anni fa acquistò anche una casa di campagna a Orosei, un paese di 4000 abitanti sul versante centro orientale della Sardegna, come base delle sue battute. Ogni fine settimana, nel periodo di apertura della caccia, si reca in Sardegna, partendo in aereo il sabato e tornando il lunedì. Anche quest'anno ha fatto così. Va quasi sempre da solo ed è i n Sardegna che si incontra eventualmente con amici, con i quali compie battute. Ieri ha preso l'aereo come al solito. So che questa volta doveva andare a caccia nella riserva di una società di cacciatori di Nuoro, a Loculi. Lo aspettavamo di ritorno a casa per domani mattina presto».

La signora Foroni al momento non ha ancora deciso cosa fare: non sa, cioè, se sia il caso che si rechi in Sardegna o se sia meglio rimanere a Milano. Deciderà dopo essersi consultata con i parenti. La signora sa comunque benissimo cosa devono aspettarsi i familiari di un industriale rapito in Sardegna: una richiesta di riscatto. E' probabile pertanto che, se non lei personalmente, che deve anche pensare ai figlioletti, qualche altro parente si rechi nell'isola.

L'industriale milanese è proprietario anche di un aereo, ma questa volta ha preferito recarsi in Sardegna con un aereo di linea partito ieri mattina da Milano. L'acciaieria di cui è titolare l'ing. Foroni è specializzata nella produzione di acciai inossidabili, billette e fucinati e assi porta elica. (Ansa)

NELLA RETE DEI CARABINIERI IL MOTOCICLISTA NAPOLETANO

«Agostino 'o pazzo» è finito in carcere

Catturato in piena notte - Famoso per le spericolate gesta aveva causato gravi incidenti fra i suoi «fans» e la polizia

Napoli, 20

Antonio Mellino, di 18 anni, il giovane napoletano che si ritiene sia il motociclista soprannominato «Agostino 'o pazzo», è stato arrestato a Napoli questa notte dai carabinieri. Il giovane era ricercato per ordine della autorità giudiziaria. «Agostino 'o pazzo», come si ricorderà, il mese scorso dette esibizione della sua abilità di motociclista spericolato sfidando gli sbarramenti di agenti e carabinieri che tentavano di bloccarlo in via Roma e in piazza San Ferdinando. Fu in seguito alle esibizioni motociclistiche di «Agostino 'o pazzo» che accaddero incidenti tra tutori dell'ordine e «fans» dello spericolato motociclista.

Antonio Mellino è stato arrestato poco dopo le 4.30 nei pressi della centrale piazza del Gesù mentre, a piedi, attraversava il cortile antistante la trecentesca basilica di Santa Chiara. Fermato da due carabinieri il Mellino è stato subito riconosciuto. Non ha opposto resistenza ed è stato condotto al comando del nucleo investigativo.

Il giovane, dopo essere stato brevemente interrogato dal comandante del nucleo, maggiore Laudati, è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza. Dell'arresto del Mellino è stato informato il comandante del «gruppo Napoli» tenente colonnello Fiorletta, il quale sin da alcuni giorni aveva predisposto un piano per catturarlo avendo saputo che il Mellino era tornato a Napoli.

«Agostino 'o pazzo» era ricercato — è stato precisato da fonte competente — perchè ritenuto responsabile di «blocco stradale», oltraggio aggravato ad agenti della forza pubblica e «turbativa».

Sulle circostanze della cattura del giovane «centauro» si sono appresi in mattinata altri particolari: i carabinieri, venuti a conoscenza giorni fa della presenza di «Agostino 'o pazzo» nella zona compresa tra i tribunali, piazza del Gesù e piazza Dante, avevano compiuto lunghi appostamenti in attesa del suo passaggio. Pattuglie di carabinieri in abiti civili si erano appostate un poco dovunque nella zona e anche in alcuni punti dei quartieri a ridosso di via Roma.

Già l'altra sera i carabinieri avevano inseguito un giovane motociclista che con le sue corse spericolate, aveva richiamato l'attenzione di numerose persone verso piazza Dante. Si trattava però soltanto di un emulo di «Agostino 'o pazzo». La polizia invece, aveva inseguito un altro giovane a bordo di una moto elaborata, il quale aveva fatto una breve apparizione. *(Ansa)*

NOVANTENNE GALANTE
denunciato perché armato

Napoli, 20

La galanteria, a novant'anni circa, ha procurato una denuncia per porto abusivo d'arma a un arzillo vecchietto napoletano, Raffaele Di Giacomo. L'uomo era seduto in un autobus delle linee urbane e tornava a casa quando accanto a lui, in piedi, ha visto una giovane signora. Il vecchietto, che aveva tra le mani una borsa, si è alzato dal suo posto: «Prego, signora — ha detto — si sieda qui». Nell'alzarsi di scatto, come se avesse vent'anni, gli è però caduta dalla cintola, dove la aveva infilata, una pistola.

Un sottufficiale della «Mobile» che era sull'autobus l'ha subito raccolta e nel porgerla al vecchietto gli ha domandato se avesse il porto d'armi e perché andava in giro armato e con una pistola con il colpo in canna. Raffaele Di Giacomo, che con il suo comportamento e il cappello a larghe tese aveva suscitato la curiosità dei viaggiatori, è stato invitato in questura dove non ha saputo dare ai funzionari una valida spiegazione del motivo per il quale era armato. «Sono vecchio — ha detto — e devo difendermi se qualcuno mi aggredisce». La risposta non è stata riconosciuta valida dai funzionari che, data la sua età, non l'hanno arrestato ma denunciato a piede libero. *(Ansa)*

PRETI SUL PATRIMONIO DI CAMILLO CASATI

Il fisco non accettò le denunce del marchese

Ha difeso l'operato del ministero delle finanze «Per l'imposta di famiglia responsabile il comune»

Roma, 20

Il ministro delle finanze on. Preti, in attesa di rispondere alle interrogazioni relative al defunto marchese Camillo Casati, ha detto che esse «saranno certamente abbinate alle altre numerose interrogazioni concernenti diversi cittadini ritenuti evasori del fisco», e di ritenere «doveroso fare alcune precisazioni, poiché la fantasia giornalistica si è molto sbizzarrita su questo caso».

«Anzitutto — ha detto Preti — si è fatta una deplorevole confusione tra le denunzie del defunto marchese e gli accertamenti del fisco. La verità è che il marchese Casati denunciò, rispettivamente, nel marzo 1966-1967-1968 e 1969 un reddito netto di lire 4.483.000, 5.605.000, 3.815.000 e 8.471.000. Le denunzie furono ritenute assolutamente non veritiere dagli uffici fiscali i quali gli accertarono un reddito di 70 milioni per ognuna delle tre denunzie e di 100 milioni per l'ultima. Mi mancano ancora i dati per la denunzia presentata nel marzo 1970. Contro gli accertamenti fatti dal fisco per le denunzie 1966, 1967 e 1968, il marchese Casati fece ricorso agli organi del contenzioso, e gli uffici fiscali hanno provveduto, pertanto, alla iscrizione provvisoria a ruolo, secondo la norma di legge».

«Da tutto questo — ha detto poi Preti — si può dedurre che il competente ufficio del ministero delle finanze ha compiuto il suo dovere, rifiutando di prendere in considerazione denunzie palesemente risibili e tassando per somme cospicue il contribuente. Taluni giornali hanno volutamente equivocato attribuendo allo Stato la responsabilità di esigue tassazioni in materia di imposta di famiglia. Tutti dovrebbero sapere — ha proseguito — che il ministero delle finanze non ha alcun potere di sorveglianza e di controllo sui comuni, e che l'imposta di famiglia è di esclusiva competenza dell'autorità municipale. Eventuali colpe del comune non possono addebitarsi allo Stato».

Il ministro delle finanze ha poi detto che «sono apparse sulla stampa notizie piuttosto fantastiche sulla consistenza patrimoniale del marchese Casati, e si è arrivati addirittura a precisare l'entità del suo patrimonio con cifre specifiche. La consistenza patrimoniale di una persona, agli effetti della imposta di successione, non è determinabile rapidamente né con molta facilità. Il ministero delle finanze non mancherà comunque di condurre a termine gli accertamenti più scrupolosi, dopo dei quali si potrà calcolare la reale entità del patrimonio».

«Approfitto dell'occasione — ha poi detto Preti — per ricordare che il dovere di denunziare il proprio reale reddito e di pagare le conseguenti imposte non riguarda soltanto una minoranza di alti redditieri, anche se questi hanno maggiori doveri di fronte alla società. Questo dovere investe tutti i cittadini italiani. Accade troppe volte che cittadini agiati, con un reddito di 10-12-15 milioni all'anno, facciano del tutto per evadere il fisco, con la scusa dei ricchissimi mancanti al proprio dovere». *(Ansa)*

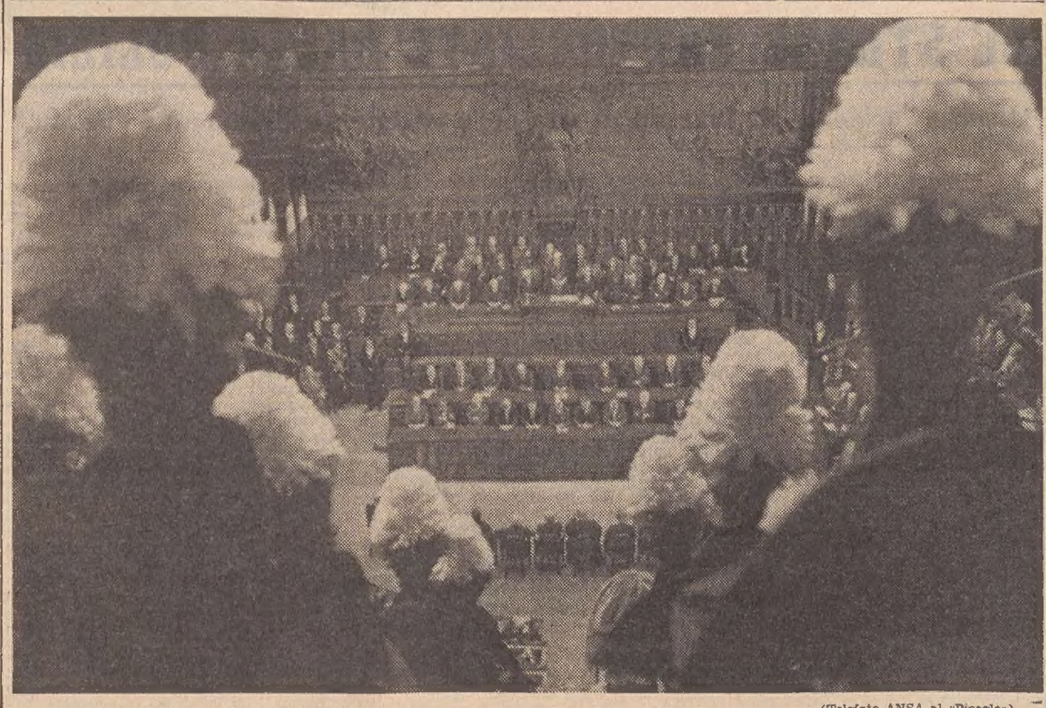
FINITO L'INCUBO

IN CADORE LA BIMBA RAPITA A CAVALESE

Cortina d'Ampezzo, 20

E' stata ritrovata oggi a Santo Stefano di Cadore (Belluno) la piccola Claudia Bellante di 10 anni, rapita il 9 settembre scorso a Cavalese (Trento). Con lei c'era il rapitore, Demetrio Bocchi, di 43 anni, residente ad Ascoli Piceno, il quale è stato arrestato.

Sono stati alcuni abitanti del paese a riconoscere la piccola Claudia. Immediatamente hanno informato i carabinieri, i quali, poco dopo, hanno trovato l'uomo e la bambina. Il rapitore non ha opposto resistenza ed ha, anzi, subito ammesso la sua responsabilità. Claudia Bellante appare in buone condizioni di salute. In serata, il Bocchi e la bambina sono stati accompagnati a Cortina d'Ampezzo dove l'uomo viene attualmente interrogato dal procuratore della Repubblica di Belluno. Da Cavalese, intanto, informati del ritrovamento della figlia, sono partiti per Cortina i genitori. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'aula di Montecitorio durante la solenne seduta congiunta alla presenza di Saragat per ricordare la «breccia»

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat

te della Repubblica ha detto:

«Salutiamo quindi questo primo centenario del 20 settembre 1870 come un grande giorno di celebrazione degli ideali di giustizia e di pace che trovano lo Stato italiano e la Chiesa sulle stesse posizioni a difesa della civiltà umana. La Chiesa, con il suo prestigio di potenza spirituale che parla al mondo, l'Italia con la sua politica di distensione attraverso la creazione di una Europa democratica unita, la sua fedeltà alla Carta delle Nazioni Unite, la sua intransigente tutela della propria indipendenza con l'adesione all'alleanza difensiva atlantica, la sua tenace opera per la pace e la libertà di tutti i popoli».

Il Capo dello Stato ha citato le parole con cui il 12 settembre 1962 l'allora cardinale Montini salutò in Campidoglio la grandezza di Roma capitale d'Italia ed ha poi rivolto un pensiero di gratitudine ai valorosi che caddero nel cammino verso l'unità nazionale nelle due successive guerre mondiali e di quanti per la Patria si sacrificarono nella resistenza.

Poi è tornato ai giorni della presa di Roma e della commemorazione di quell'evento è passato ai problemi dei giorni nostri. L'Italia democratica — ha detto — ha fatto enormi progressi sul piano economico, ma deve fare eguali progressi su quello sociale. Ha rilevato quali sono in questo senso i compiti del paese, del Parlamento, del Governo ed ha aggiunto:

«L'Italia è in grado, solo che lo voglia, di adeguare il suo progresso sociale al suo progresso economico. Il mio auspicio è che tale volontà diventi sempre più operante ed efficace ed ho buone ragioni per ritenere che ciò avverrà. E le buone ragioni si riassumono in una, che è essenziale: l'Italia conserverà e consoliderà le sue libertà democratiche, l'Italia manterrà intangibile la sua indipendenza nazionale. L'eredità del Risorgimento e della resistenza, non soltanto non andrà perduta, ma si arricchirà di esperienze nuove e l'Italia salirà sempre più in alto verso le vette della libertà, della giustizia, della pace».

Dopo essersi soffermato sul tema della pace sottolineando il contributo positivo dell'Italia, il Capo dello Stato ricevendo un lungo caloroso applauso dei presenti ha così concluso: «E' in questo spirito della raggiunta armonia fra lo Stato e la Chiesa, ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano, armonia particolarmente felice su due punti fondamentali dei diritti inviolabili della persona umana e della difesa dell'umanità dai pericoli della guerra, che a 100 anni dalla riunione di Roma all'Italia celebriamo il fausto evento con la buona coscienza di aver spinto il nostro sguardo sulle comuni — e ce lo auguriamo ardentemente — pacifiche strade dell'avvenire.

Viva la Repubblica!

Viva l'Italia!

R. R.

Giordania

anche se è tuttora e duramente impegnato dai franchi tiratori.

I giornali di Beirut riportano testimonianza oculari sugli scontri nella Giordania settentrionale. Sono in linea generale concordi nel riferire che carri armati e artiglieria di Hussein controllano le principali arterie stradali ed hanno la meglio sui guerriglieri trincerati nelle città e nei campi profughi. Radio Damasco ha però diffuso un comunicato dei guerriglieri nel quale si vanta «una schiacciante vittoria dei fedayn che ora controllano l'intera parte settentrionale della Giordania dopo 36 ore di continui combattimenti».

La giornata ha fatto anche emergere indizi che fanno pensare che la Giordania abbia impiegato per la prima volta la sua piccola forza aerea contro i guerriglieri. In trasmissioni da Damasco, i fedayn hanno affermato che aerei israeliani erano entrati in azione contro di loro, ma la cosa è stata categoricamente smentita a Tel Aviv: gli osservatori sono inclini a pensare che i guerrigieri, con la loro relativa inesperienza, abbiano equivocato nell'identificare gli aerei attaccanti prendendoli per israeliani mentre erano, presumibilmente, giordani.

HUSSEIN SI APPELLA
ai «fratelli arabi»

Il Cairo, 20

L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che Re Hussein di Giordania ha inviato questa sera un messaggio ai Re e Capi di stato arabi accusando nuovamente la Siria di «avere invaso la Giordania».

Il messaggio di Re Hussein, diffuso dalla radio di Amman, afferma che «numerose unità blindate siriane sono penetrate in forze nell'intero Nord del paese in direzione di Irbid. Questa deliberata invasione siriana in Giordania dimostra chiaramente di far parte di un complotto imperialista mirante a creare condizioni favorevoli ad una nuova aggressione israeliana, conformemente ai piani ostili miranti ad eliminare l'esistenza del nostro paese. Nell'esporvi la situazione reale esistente in Giordania, chiedo a ciascuno dei miei fratelli di assumersi le sue responsabilità nazionali e storiche, ora che l'aggressione siriana mette in pericolo l'esistenza stessa della Giordania». *(Reuter)*

UNO STUDIO SULLE PROSPETTIVE DEL MEZZO AUDIOVISIVO NEI PROSSIMI ANNI

Televisione in diretta dal satellite al salotto

Non saranno necessarie le stazioni ripetitrici - Ricezione simultanea di programmi esteri
La TV non dovrebbe essere un fattore competitivo per la stampa - L'esempio degli Stati Uniti

Roma, 20

Nei prossimi anni sarà possibile trasmettere programmi televisivi direttamente dai satelliti agli apparecchi riceventi senza più la mediazione di stazioni terrestri. Collocati in orbita sulla linea dell'Equatore, le trasmissioni via satellite potranno essere nitidamente ricevute, con l'ausilio di una minuscola antenna, in ogni parte del globo: oltre un miliardo di persone potrà assistere quanto prima agli stessi «spettacoli» simultaneamente tradotti in varie lingue. In pratica sarà sufficiente accendere il proprio apparecchio t elevisivo per collegarsi direttamente con la trasmittente.

Senza dire dell'intervento del «laser», cioè il dispositivo che produce un fascio di radiazioni coerenti nella gamma delle frequenze della luce, il quale renderà possibile la trasmissione di centinaia di programmi con assoluta contemporaneità. Questi ed altri dati sono stati messi in risalto in uno studio che Guido Zerilli Marimò ha compiuto sulla TV in molti paesi del mondo in occasione del XX anniversario dell'avvento della televisione in Italia.

Il documento rileva poi che i più moderni satelliti permettono ognuno la trasmissione contemporanea di 1200 canali telefonici. Inoltre è in avanzata fase di studio un nuovo sistema i cui ripetitori spaziali sono capaci di offrire lo smaltimento contemporaneo di alcune migliaia di circuiti telefonici e molti canali televisivi. Nel settore delle telecomunicazioni spaziali — è detto ancora nel lo studio — è ormai universalmente noto l'apporto dato dall'Italia attraverso la società del gruppo STET «Telespazio».

In campo nazionale, un altro organismo del gruppo STET sta svolgendo in tutti i settori, incluso quello del «laser», le più approfondite indagini e ricerche condotte da tecnici altamente qualificati; è altrettanto importante l'attività svolta dall'amministrazione delle poste attraverso l'Istituto superiore delle telecomunicazioni, diretto dal prof. Martorana.

In quali termini reali avviene l'urto concorrenziale tra televisione e stampa? La televisione — afferma lo studio — non è un fatto competitivo determinante nei confronti della stampa quotidiana e periodica; tant'è vero che negli Stati Uniti e nel Giappone, i due paesi che vantano la maggiore diffusione di apparecchi televisivi, si è avuto negli ultimi anni, in coincidenza dell'espansione della TV, un aumento delle tirature dei giornali.

Alle informazioni di natura tecnica e organizzativa, lo studio affianca una trascrizione di tutte le problematiche sorte con l'avvento della TV sul terreno sociologico, culturale, di costume, sino a registrare le incidenze che il nuovo strumento di informazione ha avuto ed ha, ad esempio, sulla evoluzione dei dialetti e dei comportamenti politici; sino a registrare le tecniche diverse sull'uso della TV ai fini del potere totalitario o ai fini della democrazia, a scopi formativi o a scopi diseducativi.

(Ansa)

CENTO ANNI COME L'ITALIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Antonietta Marussich, zaratina ma abitante a Milano, ha compiuto ieri 1 cento anni

CONCLUSA LA SETTIMANA INTERNAZIONALE A GRADO

Ancora chiara la voce del vecchio cinema muto

Può essere fertile suggeritore di contenuti e di idee
Un istituto permanente per la storia della «celluloide»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grado, 20

Le dissolvenze di stile retorico (ma tecnicamente riuscite e interessanti) di «Cabiria» hanno posto la parola fine alla prima «Settimana internazionale del cinema» di Grado, che, come ormai noto, è stata dedicata, con relazioni e studi di esperti al «primo» cinema italiano. Oltre tre ore di proiezione del colosso di Pastrone («D'Annunzio fu soltanto il pagatissimo avallatore) hanno confermato anche al pubblico moderno, ai giovani soprattutto, che nel 1912 la cinematografia italiana era in grado di attingere ad alti livelli di capacità tecnica e artistica: i pionieri del cinema in Italia dimostrarono fin da allora di essere padroni del nuovo mezzo espressivo e, come le numerose relazioni dei giorni scorsi non hanno mancato di sottolineare, è stato un vero peccato che alla giovane industria cinematografica italiana, proprio nella fase iniziale e più delicata di sviluppo, siano mancati i necessari apporti dell'intelligenza e della cultura.

Sicché, come dicevamo ieri, veramente il cinema muto, attraverso «Cabiria» ha detto le ultime cose importanti di questo seminario di studi su un capitolo importante dell'arte cinematografica. In condizioni diverse, forse, gl'italiani avrebbero potuto avere fin dagli inizi un ruolo determinante nella storia del cinema. Questo seminario, tuttavia, non è destinato a restare iniziativa isolata; in un momento in cui si riafferma da varie parti l'esigenza di approfondire gli studi in questo settore dell'attività culturale non soltanto per riscoprire il travaglio della sua nascita ma anche per una utile rimeditazione di quei primi tempi in cui il cinema muoveva i suoi primi passi, viene da Grado la proposta, come si diceva ieri, della creazione di un istituto permanente per la storia del cinema.

«L'idea di organizzare questa manifestazione — ci diceva il pittore Zigaina, uno dei promotori della "Settimana" — ci è venuta dalla esigenza di dare al mondo del cinema e soprattutto agli studiosi e agli uomini di cultura, dei contributi concreti di studio e di lavoro, di ricerca e di approfondimento. Il tema di quest'anno, destinato ad essere portato avanti in successive edizioni, non è che uno dei possibili che potranno essere trattati nel corso delle prossime "settimane". Negli anni venturi, quindi, a Grado, si potranno raccogliere elementi importantissimi per l'esatta conoscenza del cinema italiano o di quello del Terzo Mondo, della documentaristica o della attualità cinematografica».

Da queste premesse non poteva che apparire logica la conseguente esigenza della creazione di un organismo (l'istituto) che si occupasse in maniera stabile e continuativa, sia della «Settimana», che del lavoro di ricerca ad essa connesso. Il 17 ottobre prossimo si riuniranno il comitato promotore e quello direttivo della manifestazione per studiare possibilità, modi e tempi della realizzazione della nuova iniziativa. Le attuali condizioni sono favorevoli: accanto alla disponibilità del Comune dell'Isola d'Oro, è già assicurata la preziosa collaborazione del Museo nazionale del cinema di Torino e della Associazione nazionale per gli studi del cinema, che già quest'anno hanno reso possibile la organizzazione della «Settimana». In un modo o nell'altro pare quindi che proprio da Grado, in tempi in cui il cinema è alla ricerca di nuovi e validi contenuti, debba avvenire un sostanziale contributo di conoscenza e, forse, anche di idee. Questo, naturalmente, se come sempre gli intenti saranno pari alle capacità e volontà organizzative.

Cesare Russo

E' UNA BERGAMASCA la «sposa d'Italia» 1970

Bellagio, 20

La «sposa d'Italia» vincitrice dell'ottava edizione del premio Necchi 1970 è la signora Giovanna Bonicelli La Rosa: una giovane bergamasca, sposata da undici anni ad un ingegnere. La giuria l'ha scelta, fra le dieci candidate finaliste, perché, oltre ad essere esempio di generosità e carità umana, ha anche dimostrato la sua viva partecipazione volontaria alla risoluzione di uno dei più toccanti problemi sociali del nostro tempo: la adozione dei bambini minorati. Giovanna Bonicelli e suo marito avevano già tre bambini, e l'ultimo soltanto di due anni, quando nel 1967 hanno adottato Patrizia, una bimba focomelica.

(Ansa)

FRA POCHI GIORNI RITORNEREMO ALL'ORA LEGALE

Domenica prossima un'ora di più per tutti

Il settore che sarà più interessato è quello ferroviario
Per le società aeree il cambiamento verrà raddoppiato

Roma, 20

Un'ora in più e uno spostar di lancette in milioni di orologi: ecco in pratica a cosa si riduce la «dunga notte» dal 26 al 27 settembre con il ritorno all'ora solare. All'una ufficialmente; al momento di andare a letto o al mattino, al risveglio, per i più le lancette dell'orologio tornano indietro di un'ora. Si rientra così nell'ora solare e della ora legale se ne riparlerà l'anno prossimo a data che verrà stabilita — come noto — con decreto presidenziale.

A tutti gli effetti (circolazione ferroviaria, voli aerei, ecc.) l'ora legale cessa all'una del 27 settembre corrispondente alla mezzanotte di sabato 26. A tale ora entra in vigore l'orario invernale dei treni viaggiatori delle ferrovie dello Stato che è stato reso pubblico con i consueti quadri murali esposti nelle stazioni.

Nel nuovo orario ferroviario è rimasta praticamente immutata l'impostazione dei treni locali, che sono legati agli orari delle industrie, delle scuole, degli uffici. Sono stati invece aboliti i treni a carattere stagionale destinati a venire incontro alle maggiori esigenze del traffico estivo. I treni permanenti manterranno invece un orario pressocché invariato.

Durante la notte fra sabato e domenica, come è noto, fra la mezzanotte e l'una, si avrà un intervallo di sessanta minuti nel quale mancherà la continuità d'orario dei treni. In quest'ora la circolazione verrà sostanzialmente ridotta; proseguiranno soltanto i convogli che, in quest'intervallo, possono raggiungere la stazione finale del percorso o una di maggiore importanza, mentre gli altri rimarranno fermi.

Per quel che riguarda le compagnie aeree il passaggio ora legale - ora solare provocherà a breve distanza di tempo un doppio cambiamento di orario. Infatti per una convenzione internazionale le compagnie aeree cambiano il 31 ottobre l'orario estivo adottato il 1.o aprile e quindi un primo cambiamento avverrà tra il 26 e 27 settembre e un altro alla naturale scadenza di validità dell'orario internazionale. *(Ansa)*

A ZANZIBAR

«Ratto delle sabine» in chiave moderna

Dar Es Salaam, 20

Zanzibar è a rumore per un «ratto delle sabine» in chiave moderna: quattro ragazze di origine persiana sono andate spose contro la loro volontà a quattro membri del consiglio rivoluzionario dell'isola. I genitori che rifiutavano il loro consenso sono stati anche incarcerati e liberati solo dopo che le fanciulle avevano minacciato di togliersi la vita se non fossero stati rilasciati.

A loro volta i genitori si sono recati immediatamente dal vicepresidente, chiedendo la restituzione delle figlie. Li hanno accontentati, ma dopo poche ore le ragazze sono state invitate a tornare dai mariti ministri. Al loro rifiuto sono state prelevate, in lagrime, da soldati armati.

Mentre i genitori si apprestano a tornare alla carica, è giunto a Dar Es Salaam l'ambasciatore dell'Iran in Etiopia, chiaramente per fare pressioni sul consiglio rivoluzionario affinché sciolga i matrimoni e restituisca le ragazze.

DALLE NAZIONI UNITE

AUSPICATA UN'AZIONE anti-inquinamento marino

Ginevra, 20

Il delegato degli Stati Uniti al convegno delle Nazioni Unite sui fondi marini, Peter Thacher, ha dichiarato che l'apposito comitato delle Nazioni Unite dovrebbe occuparsi dei problemi dell'inquinamento dei mari.

Thacher ha detto che «vi è da parte di molte nazioni la normale consuetudine di eliminare tutti i prodotti di rifiuto, e in particolare organici e tossici, scaricandoli nei mari». Il delegato degli Stati Uniti ha aggiunto che il suo paese sta prendendo sempre maggiore coscienza dei pericoli dell'inquinamento dei mari al largo delle proprie coste.

Egli ha inoltre aggiunto che «i problemi delle città costiere degli Stati Uniti, con aumento della popolazione e il relativo incremento dei rifiuti, stanno prendendo sempre maggiori dimensioni». Il delegato americano ha ricordato tra l'altro che ingenti quantitativi di antiparassitari usati in Africa sono stati trasportati fino alla baia del Bengala e al mare dei Caraibi dai monsoni e dai venti di Nord-Est. Ha aggiunto che «l'attuale situazione mette chiaramente l'uomo di fronte al problema di raggiungere accordi internazionali per proteggere lo ambiente marino dalle conseguenze apparentemente inevitabili della sua stessa esistenza e delle sue stesse azioni».

(Ansa)

BATTUTO DA UN CARCERATO MESSICANO IL RECORD DETENUTO DA CHESSMAN

Quindici anni di ricorsi ma ora il plotone lo attende

Salomon Guadarrama ha sfruttato l'ultima possibilità di appello, ma la Corte suprema ha confermato la sentenza - Può solo sperare nella tendenza a non eseguire pene capitali

Città del Messico, 20

Andrà probabilmente nei prossimi giorni davanti al plotone di esecuzione il quarantenne Salomon Guadarrama, che per quindici anni, dal carcere nel quale è rinchiuso, ha combattuto una battaglia simile a quella che vide a protagonista, in California Caryl Chessman, definito a suo tempo «il rapinatore dalla luce rossa» Come Chessman anche Salomon Guadarrama si è fatto in prigione una profonda e vasta cultura giuridica e come Chessman egli ha vinto diverse battaglie giudiziarie; ma purtroppo non l'ultima: a quindici anni dalla condanna a morte e dopo una serie di appelli e di ricorsi, infine la Corte Suprema degli Stati Uniti del Messico ha respinto l'ultimo ricorso, dopo del quale più nessuna via rimane aperta al condannato a morte.

Il recordman mondiale di permanenza in cella della morte (Chessman vi rimase dodici anni) fu condannato a morte il primo settembre 1955 dalla assise di Hermosillo, capitale dello stato di Sonora, perche riconosciuto colpevole di aver ucciso Macimilian Lopez, notissimo dirigente sindacale, abbattuto, sotto gli occhi dei familiari, da uno sconosciuto che gli aveva sparato a bruciapelo diversi colpi di pistola, quando egli era andato ad aprire la porta della propria abitazione.

L'allora venticinquenne Guadarrama fu arrestato otto mesi dopo quel delitto sotto l'accusa di aver agito in qualità di sicario. Con lui erano state arrestate altre persone che però erano state prosciolte in istruttoria. Salomon Guadarrama si è sempre battuto esclusivamente perché venisse riconosciuta la sua estraneità al delitto e mai per ottenere la commutazione della pena. «Sono innocente — egli ha sempre dichiarato — e non intendo scendere a compromessi: meglio la fucilazione che il carcere».

Ora il condannato a morte ha perso la sua ultima battaglia, ma gli rimane una speranza: dal 1955 in poi ventisei degli stati federati del Messico hanno abolito la pena capitale, ma tra i tre che ancora la conservano figura proprio lo stato di Sonora. Peraltro anche in questo stato è dal 1957 che non si eseguono pene capitali: nel 1957 due condannati furono fucilati nel cortile del carcere di Hermosillo e dalla sua cella della morte Guadarrama udì le due salve mortali. Dopo la condanna inflittagli dalla corte di assise Salomon Guadarrama decise di diventare l'avvocato di se stesso, benché non avesse avuto alcuna preparazione forense e si fosse guadagnato la vita facendo il manovale e lo «stradino».

Egli inoltrò appelli dietro appelli ed ogni volta ottenne il rinvio dell'esecuzione della pena ma ogni volta egli badò a conservare aperta la strada per il ricorso «extrema ratio», alla corte suprema. Poi fu necessario inoltrare anche quello ed ora la corte ha deciso, respingendo le istanze e confermando la condanna di primo grado alla pena capitale. Durante la lunga carcerazione Salomon Guadarrama non solo ha imparato a difendersi ma è diventato così bravo in materia di procedura penale che ha scritto ben quattro volumi tutti giudicati ottimi negli ambienti giuridici messicani. Come Caryl Chessman egli ha anche scritto un libro nel quale narra la sua vita di condannato a morte.

(Ansa-Upi)

SPELEOLOGO JUGOSLAVO

Ha vissuto 450 giorni in una grotta

Nis, 20

Uno speleologo jugoslavo, Milutin Velikovic, è rimasto 450 giorni isolato a 300 metri di profondità in una grotta a circa 40 chilometri dal centro serbo di Nis. Ora, un gruppo di medici e speleologi sono andati a visitarlo, per prepararlo al ritorno in superficie, che avverrà il 30 settembre prossimo. I sanitari hanno riscontrato che il polso del Velikovic registrava 120 pulsazioni al minuto, al momento dell'incontro; poi è sceso a 106 e a 92 quando i «visitatori» hanno lasciato Velikovic nuovamente solo. La pressione era sui 120-125 ed il respiro normale, così come normale è risultato l'elettrocardiogramma.

La grotta di Samar, nei pressi del paese di Kapaikosara, dove Velikovic è entrato nel giugnod ello scorso anno, è stata esplorata solo in parte; è lunga circa tre chilometri e presenta molti canali e passaggi. Vi scorre il torrente Samar. Per evitare le sue acque, lo speleologo ha dovuto sistemare il proprio «alloggio» a 15 metri di altezza rispetto al corso del torrente. Quando uscirà, il 30 settembre, Velikovic avrà battuto il record di permanenza in grotta, con 463 giorni, vale a dire 11.111 ore. Il primato precedente era di un francese, con 110 giorni d'isolamento. (Ansa)

RAGAZZA PUBBLICITÀ



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Gardone Riviera — Lorena Rapetti, diciottenne di Valenza Po, è stata eletta oggi «La ragazza della pubblicità» per il 1970

AUSTERITA' ALLA XXV SAGRA MUSICALE UMBRA

Nuovi i temi sacri con la musica di Penderecki

Una dodecafonia densa di spiritualità, di enfasi e di linguaggio originale - Magistrale esecuzione

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, 20

Nella basilica di San Pietro in Perugia è stato celebrato, con austera semplicità, il concerto inaugurale del XXV anniversario della sagra musicale umbra. Nell'anno di fondazione 1937, il senatore Guido Visconti di Modrone è stato lo ideatore di questa importante manifestazione d'arte. Il primo concerto venne dato nel settembre dello stesso anno con l'esecuzione di musiche di Verdi, Mozart, Benedetto Marcello e Schubert con la direzione del maestro Previtali. Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, furono rappresentati capolavori di musica organistica, clavicembalistica, musica religiosa e profana, sonata, quartetto, e concerto grosso, la «Figlia di Jefte» di Giacomo Carissimi, lo «Stabat Mater» di Alessandro Scarlatti, il «Salmo 47» di Benedetto Marcello, il «Canto di Sara» dal sacrificio di Abramo di Domenico Cimarosa, lo «Stabat Mater» di Pergolesi, lo «Stabat» rossiniano, «L'«Orfeo» di Monteverdi, il «Matrimonio segreto» di Cimarosa e tanti altri capolavori.

Dopo l'interruzione della guerra, la sagra venne ripresa nel 1947 sotto la sapiente e onnipresente direzione artistica del maestro Francesco Siciliani, il quale ha voluto includere capolavori di Krysztof Penderecki che manifestò originalità di vedute in un pezzo come «Anaklasis» per archi e percussione dove per la prima volta applicava integralmente i dodici suoni ad un mondo rivoluzionato di timbri e rumori. Musicista prossimo ad imporsi su un piano internazionale, Penderecki aveva già saputo spingersi molto avanti nella ricerca di un linguaggio caustico, denso di spiritualità non sempre privo di enfasi.

Nella grandiosa «Passione secondo San Luca» va rilevato che in essa tornano a presentarsi le «partiture di timbri» che l'autore riconduce ad una sintesi di tutti i procedimenti stilistici precedentemente usati sotto il segno della dodecafonia allargata nel soprano solista e negli archi con l'uso dei quarti di tono. Sul testo preparato dall'autore, desunto da alcuni passi del Vangelo di San Luca nella versione latina della «Vulgata», Penderecki ha voluto interpolare frammenti di salmi e della liturgia della Settimana Santa.

La Passione si divide in due parti, di cui la prima è fatta concludere con la liberazione di Barabba seguita al versetto ultimo delle «Lamentazioni di Geremia» per il venerdì santo, e la seconda tutta riferita agli avvenimenti sul Golgota. Il racconto del Vangelo è affidato ai tenori dei tre cori, sia al recitante, le parole di Cristo al baritono, quelli di Giuda, di Pilato e delle altre figure laterali al basso, con notevole equilibrio tra gli elementi narrativi e contemplativi. Ciò che impressiona è la concezione di Penderecki dei rapporti tra parole e musica, per cui i solisti sono chiamati non solo a cantare, ma a parlare, gridare, borbottare, ridere, mentre il realismo dei cori dei soldati deridenti e del popolo viene tradotto con le immagini icastiche e plebee degli antichi misteri medievali in un clima drammatico quasi surrealista, sempre in funzione dei valori espressivi oltre che pittorici del testo.

Quanto all'esecuzione, davvero suggestiva, densa di pathos, commovente, dello «Stabat Mater» per coro a cappella, e de «La deposizione» per soli coro e orchestra, il concertatore e direttore d'orchestra Jerzy Katlewicz ha signoreggiato con la massima perizia. Minuziosità di particolari, nella condotta vocale e orchestrale, sia del coro filarmonico di Cracovia diretto da Palka Adam, sia dell'orchestra sinfonica della Radio-Televisione italiana di Roma. Circa la forma dodecafonica di Schönberg essa ci presenta i lineamenti presentiti da Busoni indicando che ciascun suono della scala cromatica rappresenta un proprio grado indipendente.

Già nel «Pelleas und Melisande» Schönberg aveva composto questo poema sinfonico ricavandolo dallo stesso dramma di Maeterlincks. La prima opera pianistica di Schönberg dodecafonico accenna nello schema di Busoni, che le dissonanze rimangono sempre relative, cioè in rapporto con l'accordo perfetto. Tali dissonanze le abbiamo avvertite tanto nello «Stabat Mater» quanto nella «Deposizione». Nell'esecuzione è doveroso menzionare con altissime lodi il soprano Delfina Ambroziak, il mezzosoprano Krystina Szczepanska, il tenore Kazimier Pustelak, il basso Edmund Kossowski e il basso profondo Boris Carmeli. Più che di un successo si può parlare di un trionfo decretato dall'enorme pubblico che affollava la chiesa di San Pietro, trionfo che ha avuto qualche punto di dissenso subito travolto da una entusiastica reazione del pubblico.

Vittorio Tranquilli

SI ACCENDE NEL CONTINENTE LA LOTTA PER LA PARITA'

ROTEANO L'ASCIA DI GUERRA LE NEOSUFFRAGETTE D'EUROPA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Per le neosuffragette europee gli anni '70 devono essere risolutivi per liberare le loro sorelle da ciò che definiscono «la tirannia del sesso e del sistema». In confronto alle loro colleghe americane, non vi è dubbio che le militanti del movimento femminista europeo danno l'impressione di essere altrettanto femministe ma anche più sensibili da un punto di vista politico. Ma, se è vero che il movimento europeo per la liberazione della donna è più vicino ai problemi della classe lavoratrice, è anche vero che appare più coerente nella sua preoccupazione che le riforme specifiche a vantaggio della donna siano al tempo stesso vantaggiose anche per gli uomini. Il movimento per la liberazione della donna trova in testa, in Europa, Gran Bretagna, Danimarca e Olanda. E non vi è dubbio che in questi paesi il movimento persegue obiettivi più ampi rispetto al resto dell'Europa, dove spesso si sta ancora lottando per rivendicazioni che già sono state soddisfatte nei paesi più avanzati.

Come negli Stati Uniti anche in Europa la donna si lamenta di essere in realtà cittadina di seconda classe cui è negata la possibilità di godere di tutte le occasioni che ha l'uomo nel campo dell'educazione e del lavoro. Anche le loro richieste non sono nuove: uguale paga per uguale lavoro, diritto allo aborto, nidi d'infanzia che le sollevino dagli oneri della maternità, maggiori possibilità di penetrare nelle roccaforti della economia finora praticamente controllate dagli uomini.

Ma la parte più cosciente del movimento femminista europeo guarda anche a quei paesi del continente, come l'Italia e la Spagna dove le donne hanno ancora molta strada da fare per la loro emancipazione. In alcune zone dell'Italia e della Spagna il posto della donna è ancora in cucina, ma anche in questi due paesi, e soprattutto in Italia, i fermenti di rinnovamento sono notevoli. Specialmente fra la gioventù femminile, corrono nuove idee che fanno prevedere che l'italiana di domani si troverà ad aver raggiunto le stesse posizioni delle donne dell'Europa settentrionale.

A. P.

Chiusa a Vittorio Veneto la Settimana della musica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vittorio Veneto, 20

L'autunno musicale vittoriese ha concluso la più prestigiosa tra le manifestazioni promosse dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo con la serata

ENCICLOPEDIA DEL CANE

Per conoscere e amare l'amico dell'uomo

Questa nuova grande Opera vi presenta tutti i cani, anche il vostro, vi aiuta a conoscerli meglio e vi insegna come amarli, ricambiandone degnamente l'amicizia.

2 splendidi volumi
34 fascicoli settimanali,
tutti a colori. 850 pagine corredate di splendide fotografie

da oggi in edicola
34 fascicoli
2 volumi
Lire 350 il fascicolo

UNA NUOVA GRANDE OPERA RIZZOLI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MOVIMENTATA RIPRESA DELL'ATTIVITA' POLITICA

PROBLEMI ANCORA APERTI NELL'ASSETTO DELLE GIUNTE

Dal «piccolo rimpasto» al Comune alle ventilate sostituzioni alla Provincia - Stasera si vota per il Sindaco ad Aurisina

La pausa estiva dei Consigli comunale e provinciale sta per concludersi, ma la ripresa della attività politica si profila più movimentata del previsto, per i problemi di assetto delle Giunte, la cui soluzione è stata impostata ma non interamente definita con i recenti accordi dei partiti di centro-sinistra. La lunga vacanza dei due Consigli (quello comunale ha interrotto le proprie sedute un mese prima delle elezioni, cioè ai primi di maggio; e il secondo — eletto lo scorso 7 giugno — ha tenuto il 17 agosto la sua prima seduta, eleggendo il presidente e la nuova giunta) non ha impedito che l'estate, sul piano politico locale, fosse piuttosto calda: le trattative fra la DC, il PSU, il PRI, il PSI e l'Unione slovena per la formazione della nuova Giunta provinciale e per il rilancio della collaborazione di centro-sinistra al Comune e negli altri enti locali si sono infatti protratte per circa due mesi. Esse sono infine approdate a un accordo globale a una parte del quale è già stata data attuazione con l'elezione della Giunta provinciale; si tratta ora di realizzare il «rimpasto» della Giunta comunale. Tale «rimpasto» dovrebbe avere esecuzione entro questo mese: in questi giorni, infatti, i capigruppo dei vari partiti rappresentati nel Consiglio si riuniranno per concordare la data d'inizio della nuova sessione di lavori. Con tutta probabilità — secondo taluni orientamenti finora raccolti — il Consiglio tornerà a riunirsi il 30 settembre. Sarà l'inizio dell'ultimo anno d'attività dell'attuale formazione consiliare, il cui mandato scadrà nello autunno del '71. Alla Provincia, l'attività consiliare potrebbe riprendere il 7 ottobre: saranno anche in questo caso i capigruppo a decidere fra giorni la data definitiva.

Alla riapertura dei lavori del Consiglio comunale verrà data appunto esecuzione, come detto, al «rimpasto». Dal recente accordo è infatti scaturita la «novità» dell'ingresso in Giunta di un rappresentante repubblicano (finora il PRI appoggiava solo dall'«esterno» la Giunta di centro-sinistra); e ciò comporta, in ultima analisi, la esclusione dalla Giunta di un socialdemocratico, per far posto all'esponente del PRI. A venir «sacrificato» sarebbe l'assessore supplente Lovero, al posto del quale subentrerebbe il socialdemocratico Mocchi, non più nell'attuale veste di assessore ai Lavori pubblici ma quale assessore supplente con la delega per gli Affari generali. Ma questi spostamenti non sono tuttora risolti, ed anzi sollevano vivaci discussioni all'interno dei partiti interessati. Lovero dichiara di non volersi dimettere dall'incarico di assessore supplente al Comune, almeno fino a quando non desse eventualmente le dimissioni dalla Provincia l'assessore Miani (esso pure socialdemocratico): in questo caso, Lovero — che è il primo dei non eletti fra i candidati socialdemocratici alla Provincia — lascerebbe il Comune per assumere un incarico alla Provincia in sostituzione appunto di Miani. D'altro canto fra i democristiani, né Verza né Vascotto, attuali assessori l'uno al Bilancio e l'altro alle Pubbliche relazioni, intenderebbero assumere l'Assessorato comunale dei Lavori pubblici, che verrebbe lasciato vacante dal socialdemocratico Mocchi.

C'è quindi la prospettiva che alla Provincia si dimetta dal Consiglio un assessore neoeletto e cioè l'avv. Miani, ed al quale è stato appena assegnato un incarico, quello per gli Affari generali, il Turismo e i problemi del personale. Ma vi è anche la possibilità che un altro assessore provinciale, il rappresentante dell'Unione slovena, lasci l'incarico: tutto dipende dall'esito della riunione di questa sera del Consiglio comunale di Duino-Aurisina, la cui precedente seduta — nel corso della quale si doveva eleggere il nuovo Sindaco e la Giunta — aveva dovuto essere rinviata, la scorsa settimana, per mancanza del numero legale: il gruppo democristiano era infatti uscito dall'aula, in maniera da consentire ai partiti di centro-sinistra di continuare le trattative. Si sa che contatti vi sono stati in questi ultimi giorni, al termine dei quali sembrerebbe che una soluzione sia stata trovata: la rielezione dell'ex Sindaco Dragomir Leghissa, in rappresentanza dell'Unione slovena, il quale nel frattempo però si è dimesso da quel Consiglio per diventare assessore alla Provincia. Egli dovrebbe quindi lasciare la Provincia e tornare al Comune di Duino-Aurisina. Una situazione, a un mese di distanza dal raggiungimento dell'accordo «globale» di centro-sinistra, ancora abbastanza fluida, tale da far ritenere che il volto della nuova Giunta provinciale e anche quello che si profila al Comune con il «rimpasto» non siano ancora definitivi. Alle lunghe trattative che hanno preceduto l'accordo, c'è infatti quest'ulteriore «coda» di discussioni fra i partners della coalizione. Del resto, come si ricorderà, l'Unione slovena si era riservata di siglare quell'accordo, condizionandone la propria ratifica proprio alla soluzione del problema di Duino-Aurisina.

Attesa una famiglia di profughi libici

Era atteso per ieri l'arrivo a Trieste di una famiglia di profughi giunta a Napoli proveniente dalla Libia; si tratta di cinque persone, alle quali — dopo una breve sosta al centro di raccolta di Napoli — quelle autorità avevano consegnato sabato altrettanti biglietti ferroviari perché potessero raggiungere appunto la nostra città, avendo gli interessati espresso il desiderio di raggiungere qui alcuni loro parenti.

Come due settimane fa — quando a Trieste era giunta la prima famiglia di profughi dalla Libia, anch'essa formata di cinque persone poi sistematesi a Muggia — la locale Prefettura aveva predisposto ieri per l'accoglimento dei nuovi arrivati sia presso la Stazione centrale (dove, all'ufficio di polizia ferroviaria, è stato staccato per l'intera giornata un funzionario prefettizio) sia presso la stessa sede della Prefettura, in piazza Unità.

Ma fino a questa notte (l'ultimo treno «utile» era quello delle 23,32) nessuno si è presentato ai funzionari, ai quali l'arrivo era stato preannunciato da Napoli, senza l'indicazione dei nominativi. Con tutta probabilità, dopo una sosta in qualche altra città, i profughi arriveranno quest'oggi a Trieste, dove potranno sistemarsi provvisoriamente in due stanze d'albergo, che fin da ieri sono prenotate per loro.

Da un cane è stata morsa ieri sera Roberta Linda, di 5 anni, abitante in via San Pantaleone 7. Mentre giocava con alcuni bambini su uno spiazzo erboso nei pressi di un albergo di Sistiana, la piccola Roberta è stata addentata da un cane che le ha prodotto escoriazioni all'avambraccio destro. Accompagnata dal padre all'Ospedale maggiore, la bambina è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa.

Iscrizioni negli asili dell'OAPGD

L'approssimarsi dell'inizio del nuovo anno scolastico e le note difficoltà di assicurare a tutti i piccoli che ne hanno l'età, la possibilità di frequentare la scuola materna, ha portato anche questo anno l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati a considerare con ogni cura l'organizzazione delle proprie sezioni di scuola materna, in funzione presso le Case del fanciullo di Opicina, Santa Croce, Sistiana, Prosecco e Borgo San Sergio.

Da molti anni, infatti, le scuole materne dell'Opera profughi agiscono nei grossi borghi costruiti sull'altopiano e sono venute man mano ampliando la loro attività allo scopo di far fronte alla sempre maggior richiesta di posti disponibili. Esse accolgono i bambini dal terzo anno compiuto al 31 di ciascun anno scolastico, che vi giungono alle ore 8.30 del mattino e vi rimangono fino alle 16, amorosamente assistiti in ambienti moderni e confortevoli.

Per facilitare l'iscrizione alle proprie scuole materne, l'Opera profughi, fin dalla fine dello scorso mese di giugno ha tenuto e continua a tener aperti i termini per la iscrizione provvisoria, per cui le famiglie possono procedere a prenotare il posto in asilo presso ciascuna delle cinque Case del fanciullo. Nei giorni 28, 29 e 30 settembre poi, le famiglie perfezioneranno e renderanno definitive le iscrizioni, mediante conferma e, se del caso, mediante la consegna dei documenti necessari.

Abbiamo ritenuto utile ricordare le possibilità offerte dalle Case del fanciullo in questo momento, quando le famiglie si trovano a dover risolvere i problemi relativi alla frequenza dei bambini alla scuola materna.

LA SCADENZA E' PER IL 31 DICEMBRE

Termosifoni senza smog

Ribadito l'intendimento del ministro di non concedere ulteriori proroghe

Sta per scattare nelle grandi città la legge anti-smog, il noto provvedimento che disciplina l'uso degli impianti di riscaldamento domestico. La legge fin qui è rimasta sulla carta, essendone stata rinviata l'attuazione, in modo da consentire a tutti di mettersi in regola. Risulta però che solo per un terzo delle abitazioni fornite di impianti di riscaldamento è stata comunicata l'avvenuta modificazione, come vuole il provvedimento, installando bruciatori a gas o a gasolio o, comunque, a combustibile diverso dai carboni.

Nei confronti di coloro che non hanno reso nota l'avvenuta modifica (presumibilmente perché non l'hanno ancora realizzata), il ministero della Sanità non concederà proroghe. A Milano, dove il 40 per cento degli impianti era stato adeguato fin dall'inverno scorso, i centri scientifici di controllo hanno rilevato nei primi mesi di quest'anno un immediato e sensibile beneficio per la popolazione.

L'esperienza, sia pure ancora largamente incompleta, realizzata a Milano, ha indotto il ministro Mariotti a convocare i medici provinciali e i comandanti dei vigili del fuoco delle principali città italiane — quelle dove il problema dello smog è più acuto — per chiedere loro d'applicare con rigore la legge. La scadenza, come noto, è fissata per il prossimo 31 dicembre.

La norma prevede che gli impianti non trasformati possano venir posti fuori esercizio direttamente dai vigili del fuoco.

UN INTERVENTO DI BELCI

Provvidenze nel quadro della legge per i profughi

Il recente decreto legge riguardante le provvidenze a favore dei cittadini italiani rimpatriati dalla Libia (decreto che dovrà essere convertito in legge dai due rami del Parlamento entro la fine di ottobre), ha consentito di risolvere anche il problema della sistemazione dei profughi e dei rimpatriati attualmente in servizio nei centri di raccolta e nelle prefetture. Si tratta di una quarantina di casi che si registrano soprattutto a Trieste. L'articolo 6 del decreto governativo permetterà la regolarizzazione delle posizioni di quanti, per esigenze di servizio, vennero utilizzati con mansioni impiegatizie e salariali appunto nei centri di raccolta e presso l'ufficio assistenza della Prefettura.

Della necessità di un provvedimento del genere si era fatto portavoce il Sottosegretario on. Belci. In un primo momento era stata individuata la possibilità di sanare le varie situazioni nell'ambito del disegno di legge sulla protezione civile, ancora all'esame presso la commissione affari interni della Camera dei deputati. L'emanazione di un decreto per i rimpatriati dalla Libia ha offerto l'occasione di anticipare l'auspicata soluzione.

L'articolo 6 del decreto legge autorizza l'amministrazione civile dell'Interno a mantenere in servizio i profughi e i rimpatriati che, alla data di entrata in vigore della legge, svolgono almeno dal 1.o gennaio 1964 mansioni impiegatizie e salariali presso i centri di raccolta profughi o le Prefetture. Coloro che sono stati utilizzati come impiegati assumono la posizione di impiegati non di ruolo, con l'applicazione della disciplina giuridica ed economica di cui al regio decreto legge 4 febbraio 1937 n. 100 e successive modificazioni. Quelli invece che sono stati impiegati con mansioni salariali assumono, sempre dall'entrata in vigore del decreto, l'inquadramento in soprannumero, in base alle mansioni svolte, nella pianta organica degli operai permanenti. Per regolarizzare le varie posizioni è richiesto il possesso dei requisiti prescritti per l'accesso ai pubblici impieghi, prescindendo dal limite massimo di età.

LO SPORT PER I CADUTI



(«Giornalfoto»)

Il Comitato regionale della Federazione italiana baseball e softball ha deciso di sistemare sul campo di Villa Opicina questa targa marmorea a ricordo di tutti gli atleti triestini che hanno saputo testimoniare sul campo di battaglia la loro forza d'animo ed il loro amore di Patria fino all'estremo sacrificio di sé. Significativa la scelta del luogo, trattandosi del campo dove più sportivi e militari vengono a trovarsi, quotidianamente, vicini nei cimenti atletici.

La cerimonia è stata collocata nella cornice della V Settimana sportiva delle FF.AA.

TRAGICO INCIDENTE IN VAL D'AOSTA

GENIERE TRIESTINO SCHIACCIATO DA UN TRENO

Balzato dal predellino mentre il convoglio stava rallentando, è finito sulle rotaie

Un caporalmaggiore triestino, Elio Esposito, di vent'anni, in servizio militare in Piemonte, presso il Battaglione genio ferrovieri di Torino, è finito schiacciato da un treno di Ponte San Martino, presso Aosta.

Il tragico incidente ferroviario è avvenuto in prossimità della stazione quando il treno merci sul quale l'Esposito si trovava in servizio stava rallentando la sua corsa. Il militare è uscito dalla garitta del frenatore portandosi sul predellino, per scendere dal convoglio prima che fosse fermo.

Nel balzare a terra il suo corpo è stato agganciato dalla sporgenza di un carro ferroviario, che lo ha buttato tra le rotaie sotto il treno ancora in moto. La morte è stata istantanea.

La notizia della morte è stata comunicata nel pomeriggio di ieri ai carabinieri di Trieste, i quali si sono recati a casa dei familiari dello scomparso, in via Enrico Toti 23. I genitori non c'erano: ed è stato chiesto ad una vicina di casa di avvertire la madre che il giovane militare aveva avuto un incidente. Al loro ritorno, i genitori hanno telefonato ai carabinieri, apprendendo così la triste notizia. Sono subito partiti per il Piemonte.

Ferita una giovane nel volo dalla finestra

Una giovane di ventisei anni, Luciana Sicchi, studentessa, abitante in piazza Libertà 6, si è gettata dalla finestra della sua stanza da letto, finendo sul marciapiede della via Tivarnella.

Il drammatico episodio, è avvenuto ieri mattina alle 10.15. La giovane, che è precipitata dal primo piano, ha riportato lesioni non molto gravi, giudicate guaribili in un mese salvo complicazioni. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata trasportata dai sanitari della CRI, il medico di turno le ha riscontrato un trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni alla tempia destra.

Sul posto della disgrazia sono accorsi anche gli agenti della Volante con il maresciallo Ventrice. Il sottufficiale ha parlato con la madre, l'insegnante Clementina De Colle in Sicchi, di 54 anni, la quale ha detto che sua figlia era già stata colta da una analoga crisi tempo addietro e che era stata anche ricoverata all'Ospedale per le cure del caso. Inoltre, ha detto la disperata madre, la giovane era in cura presso il centro d'igiene mentale di piazza Sansovino.

Alto valore scientifico delle «Giornate mediche»

La ventiquattresima edizione delle «Giornate mediche triestine» si è conclusa con le ultime «comunicazioni», da parte di eminenti studiosi, sul tema della tesaurismosi alla cui trattazione è stata quest'anno dedicata la manifestazione organizzata dalla Scuola medica ospedaliera sotto il patronato della Università degli studi di Trieste. Un argomento, quello prescelto quest'anno, d'alto livello scientifico, tale da mobilitare l'attenzione e l'interesse dei numerosi partecipanti che per quattro giorni ne hanno appassionatamente discusso le varie implicazioni in numerosi campi, da quello genetico a quello squisitamente sociale. Un tema, dunque, che per se stesso indica il grado di specializzazione e di maturità scientifica raggiunto ormai dalle tradizionali «Giornate» triestine.

Ancora un allagamento. L'altra mattina, infatti, vigili del fuoco e poliziotti sono dovuti accorrere nel salone da parrucchiere di via Tigor 16, gestito dalla signora Elvia Divo. Siccome costei era fuori città, i militi sono stati costretti a scardinare la serratura della saracinesca. Dal locale l'acqua usciva a fiotti sulla strada. S'era rotto il tubo flessibile di un lavandino, provocando una piccola inondazione. I pompieri hanno chiuso la valvola dell'acqua, e quindi hanno prosciugato il pavimento.

DOMANI IL CONGRESSO DI TERMOTECNICA

Sui grandi motori assise all'Università

L'attualità del tema per Trieste è stata sottolineata dalla prolusione dell'ing. Gregoretti della G.M.T.

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di oltre duecento partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia, si aprirà domani mattina il venticinquesimo congresso dell'Associazione Termotecnica Italiana. La cerimonia inaugurale inizierà alle 10.30 nell'aula magna dell'Università degli studi. Nell'occasione — dopo gli indirizzi di saluto e i voti augurali — prenderà la parola l'ing. Antonio Gregoretti, della Grandi Motori Trieste, il quale terrà la prolusione sul tema: «I grandi motori Diesel». I lavori veri e propri del congresso inizieranno nel pomeriggio co la presentazione e la discussione di una trentina di memorie.

Nella giornata odierna intanto, nelel aule dell'Università, si svolgeranno le riunioni preliminari dei dodici sottocomitati del Comitato Termotecnico Italiano. Sono previsti gli interventi di numerosi relatori, i quali, in particolare, riferiranno sul grado di preparazione delle tabelle normative che contengono dettagliate prescrizioni sulle modalità di prova delle macchine e degli impianti termici di svariati tipi, nonché le norme per l'ordinazione e l'accettazione di combustibili e apparecchiature.

Seguirà l'assemblea del Comitato Termotecnico Italiano, nel corso della quale i presidenti dei vari sottocomitati riferiranno sui risultati raggiunti da ciascuno dei settori in cui si articola l'attività degli stessi sottocomitati. In serata, a conclusione di questa prima giornata triestina dei cultori della termotecnica, qui convenuti da ogni parte d'Italia, la sezione giuliana dell'Associazione offrirà un ricevimento a tutti i partecipanti.

Il Provveditore agli studi comunicaca che all'albo del Provveditorato sono esposte le graduatorie aggiornate di completamento orario e sistemazione degli insegnanti in godimento di un incarico a tempo indeterminato nelle scuole medie secondarie dopo l'inserimento degli insegnanti aventi diritto ai sensi della ordinanza ministeriale 12.8.1970. Dette graduatorie saranno rese definitive dopo 10 giorni dalla loro pubblicazione.

DRAMMA IN UNA CASA DI SANT'ANTONIO IN BOSCO

Muore annegata nella vasca da bagno

Una donna di 57 anni, forse vittima di un malore o di una scivolata - La macabra scoperta della zia

Nella propria vasca da bagno è morta annegata la pensionata Paolina Pettirosso, vedova Razeni, di 57 anni, abitante al numero 46 di S. Antonio in Bosco. La grave disgrazia è avvenuta di prima sera, quando la signora ha deciso di prendere un bagno approfittando del ritorno dell'acqua che nella zona mancava da due giorni.

In casa c'era anche una vecchia zia, Giovanna Jusma, vedova Ciacchi, di 85 anni, la quale ha fatto la macabra scoperta ed ha avvertito subito la Croce Rossa e la polizia.

Paolina Pettirosso vedova Razeni, giaceva prona nella vasca, con il capo appena coperto dall'acqua, ormai priva di vita. Il medico della CRI, dott. Di Carlo, accorso sul posto, ha accertato la morte sopravvenuta — come ha scritto nel referto — per «asfissia da annegamento». Come è avvenuta la sciagura? La donna è stata forse colta da un malore improvviso oppure, fatto molto più probabile, è scivolata nella vasca da bagno battendo il capo sui bordi e finendo quindi, svenuta, sott'acqua.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del pronto intervento del commissariato di Muggia, i quali hanno redatto un rapporto per l'autorità giudiziaria. Il magistrato di turno ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata trasiata all'Obitorio di via Pietà.

Borseggiatori all'opera in Ponterosso e alle corse

Borseggiatori all'opera in piazza Ponterosso e all'Ippodromo. Tra le bancarelle del pittoresco mercato all'aperto gli specialisti dalla mano leggerissima, sono riusciti ad aprire la borsetta della cittadina jugoslava Maria Marosevic, di 48 anni, e a farle sparire il portofogli contenente la somma di 121 mila dinari. Quando la straniera si è accorta, ormai il ladro era già lontano, per cui alla sfortunata turista non è rimasto altro da fare se non presentarsi al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, per denunciare il fatto.

Grosso colpo ha compiuto anche il tagliaborse appostato all'Ippodromo di Montebello. Con tecnica consumata e mano di velluto lo sconosciuto è riuscito a sfilare il portafogli dalla tasca posteriore dei pantaloni di Emilio Leni, di 53 anni, abitante in via Orsenigo 7. Il signore, che aveva con sé la somma di 165 mila lire, si è accorto troppo tardi del borseggio, sicché ha potuto solamente denunciare il fatto agli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato di San Sabba.

Rinviata la «Giornata» del disperso in guerra

Il comitato centrale di Roma dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra precisa che, contrariamente a quanto affermato da altra Associazione, la «Giornata nazionale del disperso in guerra» viene celebrata quest'anno in tutta Italia il giorno 10 ottobre. Tale spostamento è stato deliberato tenendo conto di diverse particolari esigenze dovute alla concomitanza del XX Settembre.

SULLE STRADE DEL CACCIATORE E DI CATTINARA

Due gitanti travolti da automobilisti pirati

La strada che da Cattinara scende al Cacciatore è stata teatro ieri sera di ben due investimenti con fuga: automobilisti pirati hanno travolto quasi alla stessa ora (verso le venti) due gitanti, che stavano camminando lungo il margine della carreggiata.

I feriti sono una signora che camminava a fianco del proprio figlio e un pensionato. Nel primo caso l'investitore è stato inseguito da un altro automobilista, ma è riuscito ugualmente a eclissarsi.

La pensionata Bruna Benetti vedova Davi, di 43 anni, abitante in via Pellegrini 18 stava scendendo verso il Cacciatore quando a circa 150 metri dal capolinea dell'autobus «25» è stata urtata e gettata a terra da una macchina giuntale alle spalle. Nell'incidente la signora ha riportato un trauma cranico, contusioni al capo, lo stato commozionale e contusioni alla gamba sinistra e all'anca. Trasportata all'Ospedale con un automezzo privato, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di cinque giorni.

In un mese, salvo complicazioni guarirà invece il pensionato Mario Marangon, di 57 anni, abitante in via Sant'Anastasio 6, il quale è stato accolto nella divisione ortopedica dello Ospedale maggiore per la frattura esposta del gomito sinistro e contusioni alla coscia sinistra. Egli camminava verso Cattinara, sul margine destro della strada, quando un'auto sconosciuta gli è piombata addosso, allontanandosi quindi velocissima.

Da uno scatolone che stava scaricando, è stato colpito l'operaio Giovanni Millo, di 52 anni, abitante in Rio Spinoleto 41, mentre lavorava sulla banchina dell'hangar numero 69 del Porto Nuovo. In seguito all'infortunio Giovanni Millo è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per la frattura della caviglia sinistra. Ne avrà per un mese e mezzo.

VOLO SPECIALE A LISBONA

Un viaggio nuovo, affascinante a LISBONA e FATIMA con aereo «Caravelle SAM» in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. 31.10-4.11 - Quota L. 112.000

Prenotazioni:
U T A T — Viaggi e Turismo
Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831
e Galleria Protti n. 2 - Tel. 38547
Ufficio Centrale Viaggi - C I T
Piazza dell'Unità 6 - Tel. 24793

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matteo — Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.06. La luna nasce alle 22.15 e cala alle 14.20.

Ieri: temperatura massima 27.4, minima 17,9; pression emb. 1019,1, stazionaria; vento kmh 11 da Nord-Ovest; umidità 66 per cento; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: bassa alle 6.05 con cm 7 e alle 20.20 con cm 29 sotto il l.m.; alta alle 12.45 con cm 32 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 12.40 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94115; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38981; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Al Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.



(Foto Altran)

Il Coro Illersberg nella vittoriosa esibizione al concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia

LE NOVITÀ CHE SI DELINEANO PER L'ASSISTENZA SANITARIA

VERSO LA RIFORMA DELLE MUTUE

L'intesa di massima raggiunta nei giorni scorsi in sede governativa sulla riforma sanitaria, consente di delineare le innovazioni che saranno introdotte, secondo il progetto che verrà ora presentato al voto del Parlamento:

Diritto all'assistenza ospedaliera. Per essere accolti in un ospedale, oggi, ci si deve trovare in una di queste due condizioni: avere un'urgente, obiettiva necessità di ricovero, che è giudicata tale dal medico di guardia, oppure essere in possesso d'una richiesta medica di ricovero. Per i mutuati dell'Inam, che tra le grandi mutue è quella che offre la migliore assistenza, esiste il diritto a restare gratuitamente in ospedale, se necessario, fino a un massimo di 180 giorni, ma non di più, anche se indispensabile.

Con la riforma, all'incirca dall'estate prossima, casi di emergenza a parte, per i quali non vi è necessità d'innovazioni, ogni cittadino italiano potrà presentarsi all'ambulatorio dell'ospedale che, dopo gli opportuni accertamenti medici, o lo rinvierà al medico generico o lo farà ricoverare nell'apposito reparto per le operazioni o le cure del caso. Per i mutuati dell'Inam sarà evitata la necessità di una doppia visita (prima degli organi mutualistici e poi di quelli ospedalieri): gli altri mutuati e i cittadini senza mutua, oltre al risparmio di tempo, non dovranno più anticipare o pagare le visite e le analisi pre-ospedaliere.

L'ospedale praticherà a tutti l'assistenza senza limite di tempo. Il ricoverato non dovrà pagare nulla, tranne gli eventuali «extra». Salteranno tutte le attuali «classi di ricovero». Poiché il servizio gratuito è esteso a tutti, cioè anche ai cittadini abbienti, la legge prevederà un contributo-spesa per coloro che siano compresi in classi di reddito elevate. Anche questo pagamento sparirà quando il sistema sarà tutto pagato con la «tassa sulla salute» in rapporto ai redditi: all'incirca verso il 1975, dopo il collaudo della riforma sanitaria e di quella fiscale.

Diritto all'assistenza sanitaria. Oggi il mutuato Inam riceve senza pagamento le seguenti prestazioni, oltre quella ospedaliera: farmacistica, medico-generica e medico-specialistica, che comprende le analisi. Entro il '72 la riforma istituirà le unità sanitarie locali che presteranno a tutti i cittadini italiani, senza pagamento, anche questi, tre tipi di assistenza. Il cittadino si dovrà rivolgere all'unità sanitaria locale che serve il suo luogo di residenza (ciascuna servirà da 30 a 70 mila persone). Per evitare che ci si rivolga, per ragioni soggettive ad altra «unità», ogni cittadino sarà dotato d'un libretto, che però gli consentirà di essere assistito quando si trovi in altra città.

L'unità sanitaria avrà un elenco di medici, di ostetriche e di altri sanitari, tra i quali il cittadino potrà scegliere quello di propria fiducia. A sua volta ogni sanitario lavorerà a tempo pieno per un elenco di cittadini il cui numero sarà regolato da un minimo a un massimo. Tale sistema, anche attraverso il democratico controllo regionale dei reclami, dovrebbe consentire ai medici di agire sempre secondo coscienza verso i pazienti, senza l'assurdo timore odierno di perdere qualche mutuato (perdendo una fetta di guadagno), che induce all'inflazione delle prescrizioni.

Oltre ai sanitari, l'«unità» avrà la farmacia, o le farmacie, per la distribuzione gratuita dei medicinali (la legge prevederà una forma di pagamento fisso o di sgravio contributivo, per frenare il consumo superfluo di farmaci e più funzionali metodi d'intervento sui prezzi delle specialità). Nell'ambito dell'«unità», sarà praticata la medicina specialistica.

Il tipo d'assistenza descritta corrisponde all'incirca — a parte gli snellimenti, la maggior concentrazione, la miglior disponibilità territoriale dei sanitari — all'assistenza praticata oggi dall'INAM ai suoi assistiti. Per gli altri cittadini ci sarà quindi (statali, coltivatori diretti, artigiani, commercianti, pensionati, studenti), un forte miglioramento dell'attuale assistenza. Per pochissimi, iscritti a mutue che danno alte prestazioni, ci sarà qualcosa di meno; essi però potranno continuare a ricevere ciò che oggi hanno in più dalla loro mutua, se automaticamente decideranno di farla sopravvivere.

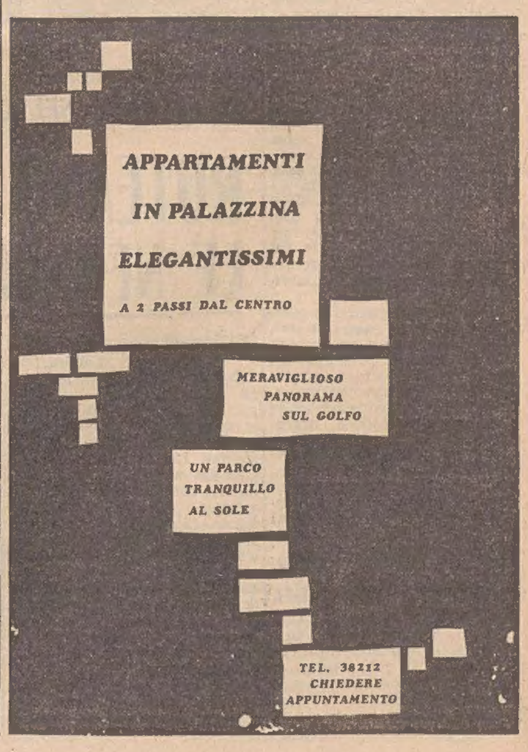
A VIENNA

per l'incontro internazionale di calcio
AUSTRIA - ITALIA
Aereo speciale - Partenza
SABATO 31 OTTOBRE
Ritorno 1 novembre sera
L. 27.800
da Trieste a Trieste
con sistemazione in alb. di I cat.
Prenotazioni presso:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7 - Telef. 61293

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

LAVA AUTO RAPIDO
Via SELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 8
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

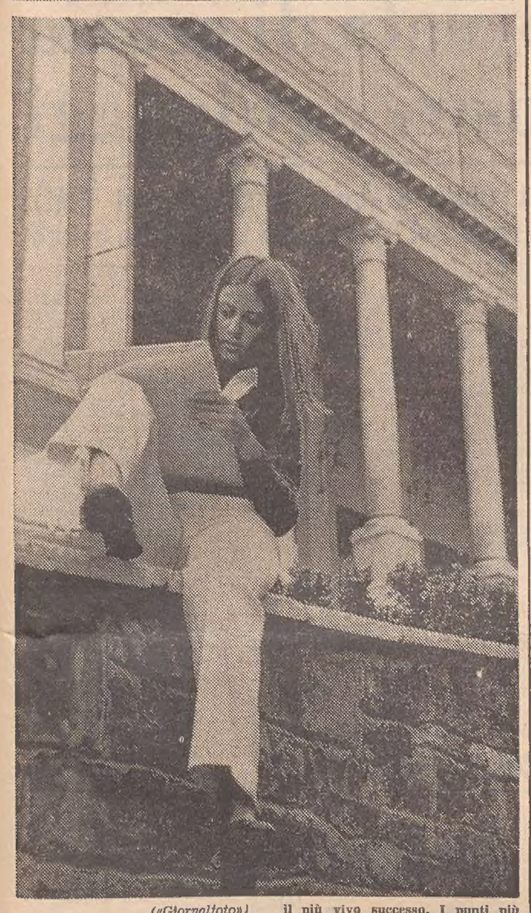
Crociere settimanali m|n «Caribia»
L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per le crociere settimanali della M/n «CARIBIA» in partenza da Genova ogni sabato per Cannes, Barcellona, Palma, Biserta, Palermo e Capri.
QUOTE DA LIRE 59.000
CROCIERA GRATUITA
alla sposa in viaggio di nozze
ISCRIZIONI:
U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2



I COLORI DI UNA BELLA DOMENICA







(«Giornalfoto»)

Nino Perizi e Claudio Palcich sono i vincitori, ex aequo del Primo premio internazionale di pittura «La Bora» che ha visto radunati sul Carso triestino oltre una ventina di artisti del Friuli - Venezia Giulia, delle regioni vicine dell'Austria e della Slovenia. In una cornice di festa sono state presentate le opere concorrenti, che sono state premiate verso sera nel corso di un rinfresco allestito con altrettanta arte da Dusan Ferluga. Ai pittori Brumatti, Sormani e Baldan sono andati i premi da 100.000 lire offerti da alcune società e ditte cittadine. Gli altri artisti premiati sono i pittori Cernigoi, Apollonio, Nestler, Cassetti, Pisani, Antoni, Mascarin, Samer, Ferfoglia, Bomben, Ponte, Milia e Marani. Il lavoro della giuria, composta da Garibaldo Marussi, Mascherini, Spacal, Tentori, Viatori e Dusan Ferluga, non è stato molto facile dato il livello e la grande varietà delle opere.

Per merito di una lodevole iniziativa, dovuta all'intraprendenza del titolare della Galleria Barisi, il Giardino Pubblico e il viale XX Settembre sono stati ieri simpaticamente «invasi» da una folla di ragazzini alle prese con tavolozza, pennelli, cavalletto, impegnatissimi in un'«ex tempore» cui è arriso il più vivo successo. I punti più suggestivi del Viale e gli scorci più pittoreschi del Giardino Pubblico sono così passati — con la festa di luci e di colori profusa ieri da una stupenda domenica di settembre — direttamente sulle tele e sui fogli d'album degli artisti in erba, filtrati attraverso la fantasia e l'entusiasmo infantile.

Concorso per l'ammissione nell'Arma dei carabinieri

E' stato bandito un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di 1400 allievi al 24.o concorso biennale allievi sottufficiali dei Carabinieri (1971-1973). Possono partecipare al concorso i giovani che: siano celibi o vedovi senza prole; siano fisicamente idonei, che abbiano una statura non inferiore a m 1.65, perimetro toracico non inferiore a m. 0,85 o m. 0,82, di età non inferiore ai 18 anni; abbiano alla data del D.M. (7 agosto 1970) compiuto il 17.o anno di età e non superino il 26.o, il 28.o anno nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle FF.AA.; abbiano il consenso dell'esercente la patria potestà, se minori degli anni 21; siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (titoli di studio superiori danno diritto a una maggiorazione del punto di graduatoria). Le domande, in carta da bollo, dovranno essere consegnate al comando della stazione CC., nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati.

Riconoscimento ai docenti del servizio preruolo

Presso gli uffici del Sindacato Nazionale Scuola Media (Largo Papa Giovanni XXIII, 6, I piano) tutti gli interessati possono consultare la circolare ministeriale n. 275, prot. n. 8698-89 M, avente per oggetto: Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale direttivo, insegnante e non insegnante delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica. Tale circolare precede l'ordinanza relativa all'importante provvedimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

GRANDE CALDO PER IL RACKET DELLA DROGA

AUDITORIUM di via Tor Bandena. Stagione sinfonica d'autunno dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «G. Verdi». Domani, alle 21, concerto sinfonico diretto dal maestro Giacomo Zani, pianista Maria Mosca. In programma musiche di Fauré, Weber, Simini, Beethoven. Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

EDEN. 16: «I tulipani di Haarlem». Il film che ha trionfato al Festival di Cannes, in technicolor con Carole André e Frank Grimes. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, 22.10: «America così nuda così violenta». Un film di Sergio Martino. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, 19, 22 (precise): «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Alan Badel, Candice Bergen, Ernest Borgnine, Rossano Brazzi, Anna Moffo. Technicolor. Panavision.
NAZIONALE. 16. 22.10: «Alba pagana» con Jane Birkin, Alessio Orano, John Steiner. Regia di M. Liberatore. Technicolor . Technicscope. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Grande caldo per il racket della droga» con Rod Taylor e Suzy Kendall. Vietato ai minori anni 14.
RITZ: 16. Il settimana di trionfale successo dello spettacolare film: «Chisum» con John Wayne e Forrest Tucker. In technicolor.
ALABARDA. Ore 16: «Scaramouche». Technicolor grandioso, spettacolare! Dramma, emozioni e divertimento con le più affascinanti donne, in lotta per non perdere il loro idolo-spadaccino. Con Stewart Granger, Eleonor Parker e Janet Leigh. Non vietato.
AURORA. 16 (aria condizionata). Giuliano Gemma nello spettacolare western: «Il prezzo del potere». In technicolor.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). Lisa Gastoni nel film di A. Lattuada: «L'amica» con J. Sorel, E. Martinelli e G. Ferzetti. La morbosa storia di una raffinata vendetta in un drammatico technicolor «Titanus». Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). In prima visione assoluta l'ultimo film di Mal dei Primitives: «Lacrime d'amore» con Silvia Dionisio. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Les femmes» in technicolor.
IMPERO. 16.30. Rassegna del film di autore. Oggi: «La moglie più bella», l'ultimo film di D. Damiani cui ha arriso uno straordinario successo di pubblico e critica. Prossimamente: «La cinese» di J.L. Godard.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Non stuzzicate la zanzara». Un film brillante, allegro, cantato da Rita Pavone. Topolino. Vi divertirete. Venite con i figlioli. 250, 220.
MODERNO. 16.30: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris e Corinna Tsopei. Uno dei più grandi successi dell'anno. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22. Technicolor. Un giallo carico di emozioni e suspense: «La mia droga si chiama Julie» con Jean Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Viet. min. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «L'ultimo dei Mohicani». Avvincente ed emozionante technicolor con Jack Taylor e Barbara Lox.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il commissario Pepe». Ugo Tognazzi è il commissario che scopre il marcio e che lo deve ricoprire suo malgrado. Una brillante caricaturale vicenda centrata sui disinvolti costumi degli allegri abitanti di una cittadina del Nord. Scopecolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «2001: odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Colossale fantascientifico in technicolor . panavision.
ASTRA. 16. Due ore di allucinante suspense: «Il clan dei siciliani» con Alain Delon e Irina Demick. In technicolor. Ultimo giorno.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con Charlton Heston e J. Franciscus. Capolavoro! Grande successo. Ultimo giorno.



LUMIERE. Sabato: «Attentato ai Tre Grandi».
MARCONI. 16: «Gamera contro il mostro Goas». Il più grandioso e spettacolare film di fantascienza di tutti i tempi. Technicolor. Domani: «Commandos in azione».
OPICINA. 18: «L'albero di Natale».
RADIO. Ore 16: «L'invasione degli astromostri». Il più grande film di fantascienza mai prodotto. Technicolor con Mack Adams.

ESTIVI

VALMAURA. 20.45: «Come rubammo la bomba atomica» con Franco e Ciccio. Technicolor.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «La cattura». Technicolor con David McCallum e Nicoletta Machiavelli.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna, prevalenti condizioni di tempo buono. Durante la notte e le prime ore del mattino, foschie dense in Val Padana e lungo i litorali. Nel corso della giornata, formazioni di nubi alte stratificate. Sulle restanti regioni della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità variabile

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; senza notevoli variazioni altrove.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 12, 27; Trieste 18, 27; Venezia 16, 27; Milano 11, 27; Torino 11, 26; Genova 20, 30; Bologna 12, 27; Firenze 16, 29; Pisa 12, 28; Ancona 17, 23; Perugia 15, 25; Pescara 14, 24; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumic. 16, 27; Campobasso 12, 19;

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Scorpioni». Festivi: tè danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare
Seralmente ballo. Domeniche the danzante. Suonano: «I Cardinali».

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico - Draga S. Elia, tel. 228173.

SPETTACOLO D'ECCEZIONE A CURA DEL COMUNE

Giovedì sera a Muggia «Torotumbo» di Asturias

Alla vigilia della recita ci sarà un pubblico dibattito

Un notevole avvenimento culturale sarà realizzato dal Comune di Muggia su proposta del Comitato per l'incremento turistico della cittadina: «Torotumbo» di Angel Miguel Asturias (Premio Nobel 1967 per la letteratura) nella interpretazione del Teatro di Ca' Foscari; giovedì prossimo, 24 settembre, avrà luogo, infatti, a Muggia uno spettacolo d'eccezione, costituito dalla rappresentazione del dramma di Asturiar «Torotumbo». Alla prima assoluta data a Venezia nella scorsa primavera, presenziò l'autore: lo spettacolo ottenne ampi consensi di pubblico e di critica, ed è ora reduce da due serate veramente entusiasmanti al Teatro Romano di Verona, dove un pubblico eccezionale tributò calorosi applausi agli interpreti e al regista.

Il Teatro di Ca' Foscari, della sezione staccata di Verona, sta ora portando il lavoro nelle principali città italiane, ed è un merito della Amministrazione comunale di Muggia aver avuto l'idea, superando non facili difficoltà di ordine economico, di offrire lo spettacolo gratuitamente a chi, sensibile al problema dell'America latina, vorrà parteciparvi.

Lo spettacolo sarà preceduto da un dibattito la sera di mercoledì, nella Sala comunale d'arte «Lo Squero», con la partecipazione del regista Beppe Zambonini.

Domani sera all'Auditorium il concerto Zani - Mosca

Come annunciato, avrà luogo domani sera, alle 21, nella sala dell'Auditorium di via di Tor Bandena, il primo dei cinque concerti sinfonici autunnali curati dall'Ente autonomo del Teatro Verdi.

L'orchestra del teatro sarà diretta dal maestro Giacomo Zani, con il quale collaborerà, in veste di solista, la pianista Maria Mosca. Il programma comprende la suite per orchestra op. 80, Pelléas et Mélisande, di Fauré, il Konzertstück per pianoforte e orchestra n. 79 di Weber, le «Tre impressioni» per orchestra d'archi op. 7, del concittadino Mario Simini e, infine, la seconda sinfonia di Beethoven.

I biglietti per il concerto (fissati in lire 800 per la platea, 500 per la galleria, ridotti a lire 300 per gli studenti) sono in vendita alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

A TUNISI PER OGNISSANTI

Per i giorni 1/4 novembre è stato organizzato un aereo speciale con partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari per

TUNISI, con escursioni facoltative nei centri più importanti della Tunisia (Hammanet, Monastir, Kairouan, Cartagine).
QUOTA LIRE 75.000

Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza dell'Unità 6 - Tel. 24793
UTAT — Viaggi e Turismo Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831 e Galleria Protti n. 2 - Tel. 38547

QUESTA SERA SUL VIDEO

La Cardinale ritorna alla TV con la valigia

«Inchiesta sulle professioni: il maestro», (TV I, ore 13) - Chi sarà e come sarà il maestro di domani? A queste domande cerca di rispondere Fulvio Rocco nella terza puntata della sua inchiesta dedicata alla professione di insegnante. La questione viene affrontata soprattutto dal punto di vista delle nuove tecnologie didattiche a disposizione dell'insegnamento. E' illustrata, tra l'altro, la funzione delle macchine per insegnare, inventate dagli americani. Queste macchine memorizzano una serie di dati e consentono agli allievi di autoesaminarsi costituendo così uno dei mezzi di sussidio più validi per un insegnante.

* * *

«La ragazza con la valigia» (TV I, ore 21) - Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Corrado Pani, Romolo Valli e Gian Maria Volontè sono tra gli interpreti di questo film che Valerio Zurlini ha girato nel '61 ottenendo un notevole successo. E' la storia di Aida, una ballerinetta dalla morale non proprio rigida che va alla ricerca dell'amico dal quale è stata abbandonata. La donna entra così nella vita del giovane e incontra il fratello minore, Lorenzo, un ragazzo sensibile e romantico che si innamora di lei. Ma la famiglia di lui interviene e la ragazza è costretta ad andarsene.

* * *

«Sonata al chiaro di luna» (TV II, ore 21.15) - Per la serie «Programmi sperimentali per la TV» va in onda stasera questo telefilm di Ferruccio Castronuovo. E' la storia in chiave satirica di un saldatore che sogna di andare con la missione «Apollo» sulla Luna. Là incontrerà «personaggi» sconosciuti a lui sulla Terra, come la pace, la fortuna, la verità e la giustizia; così l'avventura lo prenderà al punto che si sveglierà tardi, timbrerà in ritardo il cartellino e sfumerà così per lui una attesa promozione.

* * *

«Musiche di Ludwig van Beethoven», (TV II, ore 22.15). Per la serie dei concerti dedicati al grande maestro va in onda «Le rovine di Atene» di August Kotzebue con le musiche di scena di Beethoven. Il lavoro richiede il doppiaggio reciproco di attori e di cantanti nel corso di un concerto - spettacolo con dialoghi e musiche. Fu concepito in questa forma dai due autori, ai quali era stato commissionato per l'inaugurazione del teatro tedesco di Pest in Ungheria che ebbe luogo nell'ottobre 1812. L'opera celebra l'Ungheria e l'imperatore Francesco I in una vicenda mitica. La regia è di massimo Binazzi. La orchestra e il coro di Torino della Rai sono diretti da Vittorio Gui.

Interventi in Parlamento per la benzina agevolata

La Federazione provinciale di Trieste del MSI informa che il segretario provinciale, dott. Alfio Morelli, ha personalmente interessato l'on. Giorgio Almirante, perché intervenga presso il ministro delle finanze, on. Preti, e rappresenti a questi i motivi di natura giuridica e tecnica che militano a favore di un provvedimento di concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato a favore della Provincia di Trieste.

La CISNAL di Trieste comunica di aver concordato con i parlamentari della Confederazione il testo dell'emendamento al «decretone» tendente ad ottenere per la Provincia di Trieste un contingente di benzina e di oli lubrificanti a metà prezzo.

La questione della benzina è stata dibattuta anche nella sede del PLI, dove il segretario politico Trauner ha ricevuto gli esponenti dell'Associazione dei benzinai.

L'avv. Trauner ha ricordato la presentazione al Parlamento di una proposta di legge da parte del deputato liberale on. Alesi, nonché la presentazione in sede regionale di una proposta di legge-voto da parte dei rappresentanti liberali, i quali, nel sottolineare l'impegno del partito a continuare l'azione, hanno messo in rilievo come la concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato non verrebbe a diminuire il gettito fiscale, ma anzi sicuramente lo incrementerebbe.

Ferita una signora in uno scontro notturno

Ferite abbastanza serie ha riportato di notte in uno scontro nei pressi del posto di blocco di Fernetti, la signora Olga Lavrencich ved. Martellani, domiciliata in via Ruggero Manna 22. Poco dopo l'una la Lavrencich stava avviandosi dal posto di blocco italiano di Fernetti verso Trieste con la sua «500», targata TS 79084. In quel momento stava sopraggiungendo una «1100» targata TS 10196 e guidata da Mario Pascolini di 47 anni, abitante a Banne, il quale, procedendo nella direzione opposta, ha deviato per immettersi nel posteggio di Fernetti. Invece è andato a scontrarsi con la «500».

La peggio è toccata alla signora Lavrencich, la quale ha riportato ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro con scoppio della rotula, e ferite lacero-contuse alla regione parietale destra. Il Pascolini è rimasto, invece, indenne. Trasportata all'ospedale, la signora è stata ricoverata in ortopedica con prognosi di 50 giorni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Un pizzico di follia; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: XXII Premio Italia; 18.45: W. Muller e la sua orchestra; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Serio ma non troppo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronache dell'Olympia; 21.05: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 22.15: XX secolo; 22.30: ...E via discorrendo; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Cantano i Dik Dik; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Meridiana di voci; 13: Baudo... settete!; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19,05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Musica blu; 21.30: Il disconario; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Vita di Beethoven, di V. Cajoli; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.25: Dal Gotico al Barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: L. van Beethoven (musica); 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: Mam'zelle Nitouche, di H. Meilhac e A. Milhaud; 16.10: A. Dvorak (musiche); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: W. Byrd (musica); 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: F. Busoni (musiche); 19.15: L'amica delle mogli, di L. Pirandello; 21.10: Il giornale del Terzo; 21.40: Il melodramma in discoteca.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Una canzone tutta da raccontare» - Motivi popolari giuliani; 15.30: Documenti del folclore; 16.40: Concerto sinfonico diretto da E. Maerendorfer con la partecipazione della pianista M. Jones; 16.20: «I fiori del pazzo» di N. Spazzali; 16.40: Passerella di autori friulani - Orchestra diretta da V. Ferugio; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Al Caiola con il suo complesso di chitarre; 9: Mini juke-box; 9.15: 15: minuti di polche e valzer con i complessi sloveni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: Canzoni su disco Saar; 10.15: Canta Lulù; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.40: Canzoni, canzoni...; 14: Le canzoni che dedico a... Rizzoli; 14.15: A ritmo di shake; 17: Notiziario; 17.10: Piccola scena radiofonica; 17.40: I vostri cantanti; 18: Longplay club; 18.30: L'orchestra e coro di Bob Thompson; 18.45: Brani d'opera; 19.15: Notiziario; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Noi e la scienza - Attualità scientifiche; 19.05: Canzoni, canzoni. 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Pensione con acqua calda e fredda», originale TV; 21.35: In primo piano; 22.05: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

10.00: Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.
MERIDIANA
13.00: Inchiesta sulle professioni - Il maestro.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
18.15: Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Centostorie - «L'oro di Celestino» di Jack. Gong
18.45: Immagini dal mondo. Gong
19.15: Poly e il diamante nero - Terzo episodio - «L'attore coraggioso.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La ragazza con la valigia» - Film - Regia di Valerio Zurlini - Interpreti: Claudia Cardinale, Jacques Perrin, Corrado Pani, Romolo Valli, Renato Baldini, Luciana Angiolillo, Riccardo Garrone, Gian Maria Volonté, Elsa Albani. Doremì
23.00: Prima visione. Break 2
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Catania - Nuoto: Campionati italiani assoluti.
18.00: Firenze: Assegnazione del Premio Italia.
19.15: Catania - Nuoto: Campionati italiani assoluti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Programmi sperimentali per la TV - Serie «Autori Nuovi» - «Sonata al chiaro di luna» - Sceneggiatura e regia di Ferruccio Castronuovo. Doremì
22.15: Musiche di Ludwig van Beethoven - nel secondo centenario della nascita - Direttore Vittorio Gui.

FURTO IN PIENO GIORNO IN FORO ULPIANO

Una spallata all'uscio e bottino di un milione

Una spallata che vale un milione. Con il più naturale ...attrezzo di scasso, ignoti ladri sono riusciti a spalancare la porta dell'appartamento dell'impiegato Andrea Solazzi, di 50 anni, e sono spariti quindi con un bottino di oltre un milione di lire.

Il furto è avvenuto tra le 15.25 e le 18.50 di sabato, nello stabile numero 3 di foro Ulpiano. A quell'ora la famiglia Solazzi era uscita e in casa non vi era rimasto nessuno. I ladri, incuranti del rumore che provocavano, hanno abbattuto la porta d'ingresso e sono penetrati nell'appartamento che hanno frugato in ogni angolo.

Da un armadio della stanza da letto hanno asportato una pelliccia di lontra marrone con i bordi in visone chiaro, del valore di circa 700 mila lire, e alcuni bracciali d'oro. Altri preziosi e denaro in contante sono stati trovati in un cofanetto riposto in un mobile del salotto.

Rientrato in casa, il signor Solazzi ha trovato l'uscio accostato e, nell'interno, il caos. Egli ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorso il maresciallo Reglia, il quale ha compiuto il sopralluogo facendo intervenire i colleghi della squadra scientifica per i rilievi di legge. Sono in corso indagini.

Pensionato atterrato sulle pedonali in Riva

Sulle strisce pedonali è stato investito il pensionato Mario Giurco, di 59 anni, abitante in via D'Alviano 74. L'uomo, come è stato accertato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, stava attraversando sulla zona zebrata tracciata all'incrocio tra la Riva Mandracchio e la via del Mercato Vecchio, quando è sopraggiunta la «Fiat 850», targata TS 66402, che era guidata in direzione di Riva Grumula dal marittimo Edoardo Petronio di 27 anni, abitante in via Milano 24.

Per l'urto, il pensionato è caduto sull'asfalto ed ha riportato contusioni alla nuca seguita da commozione cerebrale. In uno stato di amnesia il contuso è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

E' ANDATO DISTRUTTO IL BANCO DI MESCITA

Per un corto circuito fiamme in trattoria

Un milione di danni ha provocato l'incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri l'altro nella trattoria «Alla Palestra» di via Madonna del Mare 18.

Il locale era stato chiuso poco dopo mezzogiorno e, due ore dopo, un violento incendio aveva già distrutto il banco di mescita nel quale si trovava il frigorifero e la lavastoviglie, oltre al cassetto con l'incasso della mattinata. La origine del fuoco va ricercata probabilmente in un improvviso corto circuito. Le fiamme, partite dal motore del frigorifero, hanno intaccato il banco di mescita in legno distruggendo quindi la macchina per lavare i piatti. Sul posto dell'incendio sono accorsi, assieme ai vigili del fuoco comandati dal brigadiere Norbedo, anche gli agenti della Volante.

Poco prima della mezzanotte i vigili del fuoco e polizia sono accorsi in via Romagna, dove qualcuno aveva appoggiato sul davanzale di una bassa finestra, una ciotola di terraglia piena di liquido infiammabile, appiccandovi quindi il fuoco. Le fiamme si sono levate alte ed hanno allarmato alcuni passanti, i quali hanno chiesto subito l'intervento dei pompieri. Il fuoco è stato spento in un attimo. Gli agenti stanno ora ricercando il piromane.

Per un ritorno di fiamma si è incendiata in via Fabio Severo, all'altezza dello sbocco di via Cologna, la moto targata TS 37135. Il conducente, Giorgio Zanier, di 19 anni, abitante in via Crispi 30, ha bloccato subito il motomezzo riuscendo a mettersi in salvo. Le fiamme hanno provocato un danno di circa 30 mila lire.

Vigili del fuoco

Il Ministero dell'Interno — Direzione Generale dei Servizi Antincendi — ha bandito un concorso pubblico per esami a 300 posti di allievo vigile permanente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, pubblicato nella G.U. n. 213 del 25 agosto 1970, al quale possono partecipare tutti i cittadini che siano in possesso dei requisiti di cui art. 2 del bando.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 600, ed indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Protezione Civile — dovranno essere presentate o fatte pervenire alla Prefettura entro il termine perentorio del 24 settembre 1970. Per informazioni rivolgersi al Comando dei vigili del fuoco.

LE ORE DELLA CITTA'

Educazione stradale

Al terzo Simposio internazionale sull'educazione stradale, organizzato a S. Marino dalla C.E.A.S.T.A. e dal C.I.P.E.S., sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e dei due Capitani Reggenti, presieduto dall'on. Orlando Lucchi, sono intervenuti per l'A.C.T. l'avv. Gualtiero Luciano Viola, presidente della commissione giuridica, il cons. di Cassazione dott. Carmelo Palermo, componente della stessa ed il dott. Guiscardo Modugno, vice intendente di Finanza, quale componente della commissione strade e traffico.

ESCAI Alpina Giulie

Mercoledì 23, per iniziativa dell'ESCAI della Società Alpina delle Giulie, il sig. Fabio Perco parlerà ai giovani su «I rapaci del Carso». La conferenza sarà illustrata da diapositive e con la presentazione di giovani avrà inizio alle ore 19 nella sede sociale, Piazza Unità d'Italia 3.

Lingue estere all'UP

Presso la segreteria centrale dell'Università Popolare (via del Coroneo 17, tel. 761914 - 765338), proseguono le iscrizioni ai corsi di lingue estere. Com'è noto, si tratta delle lingue inglese, francese, tedesca e spagnola, il cui insegnamento si varrà delle tecniche più moderne ed efficaci e le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti assistenti di madrelingua. Ciascun corso, inoltre, sarà dotato dei necessari sussidi didattici audiovisivi, quali magnetofoni, dischi, tabelle grafiche, ecc. Ogni insegnamento linguistico sarà suddiviso in gradi di corso, a seconda del livello di conoscenza degli iscritti. Saranno pure aperti i corsi speciali di lingua inglese per bambini e ragazzi. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni la segreteria è aperta giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Raduno dei dalmati

La Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale, d'intesa col Circolo dalmatico Jadera, con i Volontari guerra di Dalmazia e il Comitato dalmatico di assistenza di Trieste, organizza per i giorni 3-4 ottobre un viaggio alla volta di Rimini in occasione del raduno dei dalmati. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale.

Si aprono le scuole

Mancano ormai pochi giorni all'inizio dell'anno scolastico e tutti i genitori si preoccupano per il corredo dei propri ragazzi. *Beltrame* offre tutto il necessario con una scelta veramente facile, perché *Beltrame* ha, di tutto l'abbigliamento, già scelto come sempre, il meglio della produzione delle migliori Case.

Rocco lampadari

Iarghissima scelta, prezzi eccezionali. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia che dopo la parentesi estiva l'attività sociale sarà ripresa ai primi di ottobre prossimo. Gli orari relativi saranno tempestivamente comunicati. La Segreteria di via Ginnastica, 47, telefono 755651, è già organizzata per ricevere le iscrizioni ai corsi: Ginnastica - Danza - Pallacanestro - Scherma - Atletica leggera. Per la Sezione judo, che ha iniziato l'attività ai primi di settembre, continuano le iscrizioni ai vari corsi che si svolgono con il seguente orario: allievi: martedì, giovedì, sabato 16-19; adulti: lunedì, mercoledì, venerdì 19-21; signorine: martedì, giovedì, sabato 19.30-20.30

VIAGGI AEREI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

TRIONFO COMPLETO DELLA CASA MODENESE CON IL SECONDO POSTO DI REGAZZONI

Ickx su «Ferrari» vince il G. P. del Canada

Quattro volte tricolori i canottieri giuliani



Jackie Ickx, a sin., e Clay Regazzoni, i due alfieri della Ferrari

LA TERZ'ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI «FORMULA UNO»

Via libera per i bolidi italiani dopo un folgorante avvio di Stewart

Al 34.o giro lo «scozzese volante» è stato costretto al ritiro, mentre era al comando per un guasto alla sua «Tyrrel Ford» - Il terzo posto al neozelandese Amon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mont Tremblant, 20

Trionfo delle Ferrari sulla pista di Mont Tremblant: Jackie Ickx ha vinto il Gran Premio del Canada, Clay Regazzoni si è classificato al secondo posto. C'era stata una folgorante partenza di Jackie Stewart, che dopo avere optato per la March-Tyrell delle più recenti corse, era sceso in pista con la velocissima e non ancora collaudata Tyrell-Ford, la vettura sulla quale aveva segnato all'ultimo istante il miglior tempo delle prove.

Lo «scozzese volante» ha dominato i primi giri, ha guidato la corsa per trentaquattro tornate del difficile circuito canadese, ma a questo punto il suo azzardo è saltato, e Stewart si è dovuto ritirare. Così i bolidi della casa modenese hanno proseguito di slancio verso la vittoria. Terzo il neozelandese Chris Amon, su March-Ford.

Con la vittoria di Mont Tremblant Ickx porta a ventotto i punti di classifica del campionato mondiale conduttori; ne ha più di ogni altro pilota vivente, ma rimane ancora distante da Jochen Rindt, l'asso austriaco recentemente perito in prova a Monza e che aveva quarantacinque punti in graduatoria.

Dopo cinque giri Jackie Stewart aveva un vantaggio di quattro secondi sulla Ferrari di Jackie Ickx, e guadagnava quasi un secondo per giro. Già nelle prime fasi ha stabilito il nuovo primato ufficiale del giro, 1'33"8 (in prova aveva fatto con la stessa vettura 1'31"5, un decimo di secondo più veloce di Ickx). Ha abbassato il limite al decimo giro, portandolo a 1'33"7. In quel momento la media dello scozzese era sui 164 chilometri orari.

Dietro veniva sempre Ickx, poi la BRM 153 del messicano Pedro Rodriguez. La BRM 153 dell'inglese Jackie Oliver si era invece fermata ai box al quinto giro con una sospensione rotta.

Il Gran Premio del Canada è l'undicesima delle tredici prove di campionato mondiali conduttori; è la prima delle tre che si corrono nel Nord America. Fra due settimane ci sarà il Gran Premio degli Stati Uniti a Watkins Glen presso New York, e la stagione si concluderà il 25 ottobre a Città del Messico.

In prima fila con Stewart è partito Ickx. Dietro Regazzoni su Ferrari e François Cevert su March-Ford. In terza fila John Surtees su Surtees-Ford e Chris Amon su March - Ford. In quarta Radriguez. In quinta la BRM di George Eaton e quella di Oliver. Insta se la Mclaren Ford di Peter Gethin e la Mclaren-Alfa di Andrea De Adamich. In settima Jean-Pierre Beltoise su Matra-Simca e Jo Siffert su March-Ford. In ottava fila Denis Hulme su McLaren-Ford e Ron Petersen su March. In nona Tim Schenken su De Tomaso-Ford e Rolf Stommelen su Brabham-Ford. In decima e ultima fila Jack Brabham su Brabham-Ford e Graham Hill su Lotus Ford.

La temperatura era calda, soffiava una leggera brezza, il cielo era coperto ma luminoso quando i bolidi sono scattati per i novanta giri della pista di 4,21 chilometri, percorso totale 383.8 chilometri. Per il vincitore il premio era di ventimila dollari, per il secondo di quindicimila, per il terzo di diecimila, giù fino al 5.000 dollari dell'ultimo piazzato.

Stewart ha infilato un giro dopo l'altro a velocità elevatissima, inseguito dalle Ferrari di Ickx e Regazzoni, dalla March-Ford di Chris Amon e dalla March-Tyrell del francese Devert. Il pubblico seguiva entusiasta la galoppata dello scozzese, si appassionava al valido inseguimento delle Ferrari e delle altre vetture. Poi il colpo di scena: al trentaquattresimo giro Stewart doveva abbandonare. Era stata proprio una sospensione, l'anteriore sinistra, a spezzarsi troncando il sogno del campione in carica.

«Un vero peccato» diceva poi al box Jackie, che a un certo momento si era trovato a condurre con diciassette secondi di vantaggio.. «La vettura è stata assolutamente fantastica. Non ho mai dovuto spingere a fondo, non ho mai dovuto faticare. Quando vedevo che avevo quindici o sedici secondi me la prendevo calma e rallentavo».

Il circuito di Mont Tremblant ha confermato ancora una volta la sua fama di selezionatore di macchine. Oltre al ritiro di Stewart e a quello al sesto giro di Oliver per rottura di sospensioni, si sono registrati gli abbandoni di Ronnie Peterson, che ha dovuto fermare la sua March-Ford al cinquantottesimo giro per una perdita di carburante, di Jo Siffert, ritirato dopo ventitré giri per il surriscaldamento della sua March-Ford, e del tedesco Rolf Stommelen che ha dovuto lasciare al venticinquesimo giro per noie allo sterzo. Quarto si è classificato Pedro Rodriguez, quinto John Surtees.

U. P. I.

Lo svizzero Blanc vittorioso a Monza

Monza, 20

Lo svizzero Jean Blanc, su «Brabham», ha vinto la 25.a coppa autodromo di Monza, organizzata dall'Automobile Club Milano e valevole quale penultima prova del campionato italiano di «formula 3». Assente l'attuale «leader» del campionato, il napoletano Salvati, è venuta a mancare la partecipazione del monzese Vittorio Brambilla, rimasto ai box per un irreparabile guasto all'impianto di frenatura, a contendere la vittoria agli stranieri erano rimasti Gagliardi e Pica, su «Brabham», e Cinotti, su «Chevron».

E' stata, quella di oggi, l'ultima corsa di «formula 3» disputatasi all'autodromo di Monza, per vetture monoposto con motori di 1000 cc secondo il regolamento internazionale in vigore da quattro anni. Dal prossimo anno la «formula» sarà dotata di motori di «1600 cc», opportunamente limitati. *(Ansa)*

AUTO: FORMULA TRE

■ La Svezia ha vinto la Coppa d'Europa a squadre per vetture di Formula 3 piazzando ben tre vetture nei primi quattro posti. E' il terzo anno consecutivo che gli svedesi vincono la coppa. La gara è stata vinta dall'inglese Gerry Birrell su «Brabham Holbay» che ha preceduto di 18"2 lo svedese Sten Gunnarsson su «Brabham Nova».

LE FINALI NAZIONALI SUL LAGO DI CASTELGANDOLFO

Una giornata di grazia per i nostri equipaggi

I titoli seniores al «due» e «quattro senza» dei Vigili Tra gli juniores a Pace del «Saturnia» e all'«otto misto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelgandolfo, 20

Finalmente il lago di Castelgandolfo ha fatto il bravo per le finali del campionato junior e senior di canottaggio. Dopo due giorni di onde e di vento oggi il «catino» laziale si è calmato e sulle sue acque lisce come l'olio abbiamo assistito a una fra le più belle edizioni dei campionati. E' stato senza dubbio centrato l'abbinamento dei campionati junior con gli assoluti sia per la spettacolarità della manifestazione che per la esperienza che i giovani possono acquistare osservando all'opera i campioni del remo.

Cominciamo subito con il dire che è stata una giornata di grazia per gli equipaggi della nostra zona: per quattro volte atleti giuliani sono saliti sul pontile della premiazione a ritirare la coppa del primo classificato, e numerosi altri hanno accostato per ricevere le medaglie delle piazze d'onore. I nuovi campioni italiani sono: nella categoria élite i «due senza» e i «quattro senza dei Vigili del Fuoco, e fra gli junior il singolista Mauro Pace del C. C. Saturnia e l'«otto misto» Vigili del Fuoco Ravalico, Dopolavoro Ferroviario Trieste e Falk di Dongo. Questi campionati portano la firma di Ennio Fermo e Giuseppe Bresich, le due punte di diamante del G.. dei pompieri, che oggi hanno compiuto l'impresa di bissare nel «quattro senza», assieme a Dagostini e Specia, la vittoria già scontata nel «due senza».

Ancora in primissimo piano, dunque, il G. S. dei Vigili di Trieste, che ha completato il doppio successo nelle due barche senza timoniere con un terzo posto nel «quattro con» (misto con la Falk e il Bellagio) e con la vittoria nell'otto junior, anch'esso un misto (con il Dopolavoro Ferroviario di Trieste e la Falk).

Dagostini, Specia e Macor (bronzo nel «quattro con» assieme ai falchetti Dossi e Briz e a Gilardoni del Bellagio) sono ancora i fortissimi atleti che abbiamo visto ai mondiali e alle Olimpiadi e la collaborazione con la Falk e il Bellagio ha permesso la formazione di equipaggi in grado di battersi per la vittoria. Dietro di loro Roberto Brevich, Cucchi, Susa, e Nardelli, vincitori nell'otto junior, mostrano di poter valere il prossimo anno i blasonati colleghi.

Dopo anni di supremazia nell'«otto», gli scugnizzi di Napoli hanno dovuto cedere lo scettro a un armo di Trieste; e qui va una citazione al D. T. Martini e all'allenatore Dessardo, che hanno rinunciato a un titolo sicuro nel «quattro senza» per puntare tutto nella barca lunga. Accanto ai vigili del fuoco di Trieste, il C. C. Saturnia e il Dopolavoro Ferroviario sono stati fra i protagonisti di questi campionati: come abbiamo detto il sodalizio barcolano ha fatto sua la gara del singolo junior con un Pace scatenato e combattivo, e il Ferroviario aveva i poderosi Gonan e Rinaldi dell'otto junior vincitore.

Il finale di gara del singolo junior valeva un film di Hitchkoch; dopo aver condotto per quasi tutta la gara il ragazzo di Dapiran è stato attaccato a 250 metri dall'arrivo dal padovano Faggin, passato in sordina in finale nelle eliminatorie di ieri; l'arrivo era simultaneo, e si è dovuto ricorrere al fotofinish per designare il vincitore. Solo dopo un interminabile quarto d'ora dall'arrivo Mauro Pace ha saputo di essere il nuovo campione italiano del «singolo junior». Per entrambi gli atleti il cronometro ha segnato lo stesso tempo 5'47"6. Il quattro senza élite misto delle due società, Saturnia e Ferroviario, formato da Jungwirth, Zellermayer, Fonda e Mengotti, ha corso una gara senza risparmio, tenendo testa per i primi 500 metri ai concittadini dei Vigili del Fuoco e giungendo secondo. Detto per inciso Jungwirth è passato solo quest'anno di categoria, mentre i ferrovieri Fonda e Mengotti sono già da tempo padri di famiglia... con prole a carico.

Nelle altre gare conferma quasi completa delle previsioni della vigilia.

Emilio Ressani

BATTUTO IN VOLATA UNO SFORTUNATO ZILIOLI

Il giro del Lazio a Michele Dancelli

Roma, 20

Il trentesimo giro del Lazio ha riportato alla ribalta internazionale Michelino Dancelli, trionfatore indimenticato della Milano-Sanremo e anche a lungo protagonista del giro d'Italia. Ma dopo gli exploits della prima parte di stagione, è venuto anche per Dancelli un momentaneo periodo di relax. Al momento buono il corridore bresciano ha tirato fuori le unghie come già aveva dato ad intendere di poter fare lottando nelle prime posizioni sempre all'ultimo giro dell'Appennino.

Ma obiettivamente Dancelli deve prima di tutto ringraziare Italo Zilioli, beffato a suo modo più ancora che dal rivale compagno di fuga dalla propria consueta atavica apatia. Che è poi mancanza di coraggio, di determinazione. Zilioli, vogliamo dire, aveva al momento buono in pugno questo giro del Lazio, perché ad una trentina di chilometri dal traguardo di Porta Pia Dancelli boccheggiava ansimante alla sua ruota. Un attacco puntuale gli avrebbe permesso di concludere da solitario trionfatore la corsa romana.

Non ha tentato e in volata gli è andata, come si prevedeva, buca. Anche perché Dancelli aveva avuto il tempo di ritrovare le energie sufficienti per sostenere vittoriosamente una volata contro Zilioli, che si era spremuto nel finale per aver tirato sempre e che del resto anche nelle migliori condizioni non è mai stato sprinter efficace.

La corsa ha avuto uno svolgimento lineare, decisa fin dai primi chilometri da un allungo di Polidori, sulla cui ruota si poneva subito Quintarelli. Sui due si riportavano quindi Zilioli, Dancelli, Sgarbozza, Di Caterina, Bramucci e Crepaldi. La selezione avveniva sulla salita del San Polo dei Cavalieri. Lo ultimo a cedere era Crepaldi. Al comando rimanevano solamente Zilioli e Dancelli, che procedevano indisturbati fino al traguardo, con un vantaggio oscillante sui cinque minuti.

Gli altri pronosticati protagonisti della corsa sono rimasti quindi sempre in disparte. Eddy Merckx è rimasto intruppato e solo nel finale, nell'attraversamento della città, ha messo il naso alla finestra senza tuttavia convinzione, forse unicamente per onorare la parte. Per quanto riguarda Motta, il corridore della Salvarani si è concesso un «turno» di riposo, terminando comunque nel gruppo degli immediati inseguitori. Gimondi si è visto spesso in testa al gruppo a fare l'andatura. Nulla d'altro. E del resto non si poteva neppure pretendere di più, quando ormai Dancelli e Zilioli avevano monopolizzato con il loro tentativo la corsa. Inverosimile piuttosto l'assenteismo generale quando i due se ne sono andati.

La delusione più grossa è venuta dal neo-campione del mondo Monseré. L'iridato ha navigato costantemente nelle retrovie e sulle prime rampe della salita di San Polo dei Cavalieri ha perso definitivamente contatto con il gruppo. Per giustificare la pessima prova di Monseré, si è tirata in ballo la morte del padre. E il lutto toglie la voglia di correre.

Altra delusione, quella di Vianelli, che aveva fatto sperare in un finale di buon livello dopo il giro dell'Appennino. Ancora con i primi comunque i fratelli Pettersson e Aldo Moser, «anziano» intramontabile, sempre battagliero e continuo nel rendimento.

Ordine d'arrivo della 30.a edizione del Giro ciclistico del Lazio di 232 chilometri: 1) Michele Dancelli (Molteni) in sei ore 13'16" alla media oraria di km 37,093; 2) Italo Zilioli (Faemino) a 11"; 3) Tomas Pettersson (SVE-Ferretti) a 5'32"; 4) Basso a 6'05"; 5) Motta s.t.; 6) Merckx (Bel.) s.t.; 7) Gimondi s.t.; 8) Berckmans a 6'05"; 9) Gosta Pettersson s.t.; 10) Aldo Moser; 11) Dury; 12) De Blaere; 13) Van Clooster; 14) Maggioni; 15) Erik Pettersson; 16) Simonetti; 17) Schers tutti a 6'05; 18) Reybroeck a 8'35"; 19) Panizza; 20) Boifava; 21) Pecchielan; 22) Campagnari; 24) Poggiali; 25) Passuello; 26) Farisato; 27) Cravero; 28) Vignolini; 29) David a 20'45"; 30 Scaccia s.t.; partiti 112, arrivati in tempo massimo trenta. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il vittorioso sprint di Dancelli nel Giro del Lazio

SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO IN CORSO A CATANIA

La Calligaris due volte prima Pangaro tricolore nei 200 s. l.

Catania, 20

Risultati scontati nella seconda giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto svoltisi nella piscina comunale di Catania. La pioggia ed un fastidioso vento hanno frenato gli atleti in gara, che hanno fatto registrare tempi modesti nonostante il loro impegno.

I titoli di campioni italiani, in palio quest'oggi, sono andati alla padovana Novella Calligaris nei 200 stile libero femminile (e l'ondina veneta ha poi vinto anche la propria serie dei 400); a Roberto Pangaro della Canottieri Aniene nei 200 s. l. maschile; a Susanna Sordelli nei 200 farfalla femminile; ad Angelo Tozzi nei 200 farfalla maschile; a Paolo Marozzi nei 100 rana femminile; e infine ad Andrea Daneri nei 100 rana maschili.

La Calligaris ha battuto il record di campionato nei 200 metri stile libero, ma con un tempo (2'16"8) ben lontano dal suo record personale che è di 2'13". Di rilievo invece la prestazione di una giovanissima, Susanna Sordelli, che nei 200 farfalla femminili ha stabilito il nuovo primato italiano ragazze con il tempo di 2'37"7, abbassando il suo primato precedente di nove decimi.

Domani si svolgeranno le seguenti gare: 400 stile libero maschile e femminile, 100 farfalla maschile e femminile, 100 dorso maschile e femminile e 4x100 stile libero maschile e femminile. *(Ansa)*

I RISULTATI

Finale m 200 stile libero femminile: *1) Novella Calligaris, R. N. Patavium, 2'16"8, nuovo primato dei campionati; 2) Claudia Giacometti, R.N. Bologna, 2'18"1; 3) Patrizia Pasetti, N.C. Milano, 2'19"1; 4) Franca Santini, R.N. Patavium, 2'22"7; 5) Barbara Piotti, G.S. Umanitaria, 2'23"6; 6) Annamaria Ferrara, Canott.. Napoli, 2'26"1; 7) Patrizia Monti, R.N. Torino, 2'26"3; 8) Marina Di Tomaso, Lazio Nuoto, 2'29"3.*

Finale m 200 stile libero maschile: *1) Roberto Pangaro, Canottieri Aniene, 2'02"2: 2) Fabrizio Nardini, Fiamme Oro, 2'04"; 3) Giuseppe Nicosia, Lib. Milazzo, 2'04"2; 4) Lorenzo Marugo, Genova Nuoto, 2'06"5; 5) Riccardo Targetti, Canott. Milano, 2'07"3; 6) Giampiero La Monica, G.S. Carabinieri, 2'08"6; 7) Sergio Irredento, A.S. Edera, 2'10"3; 8) Sergio Alibertini, Lib. Icanello, 2'10"7.*

Finale m 200 farfalla femminile: *1) Susanna Sordelli, Canottieri Aniene, 2'37"7 nuovo primato italiano categoria ragazze; 2) Marta Palmieri, Canott. Napoli, 2'39"; 3) Bruna Perani, R. N. Bergamo, 2'39"; 4) Donatella Talpo, Lazio Nuoto, 2'40"3; 5) Cristina Fill, R.N. Trento, 2'40"3; 6) Mariella Sgarbazzini, Canott. Napoli, 2'43"6; 7) Vera Bortoli, Nuot. Padovani, 2'44"7; 8) Claudia Molinari, S.S. Sturia, 2'48"8.*

Finale m 200 farfalla maschile: *1) Angelo Tozzi, Fiamme Oro, 2'15"8; 2) Vincenzo Finocchiaro, Canott. Ortigia, 2'16"; 3) Maurizio Castagna, R.N. Napoli, 2' e 18"9; 4) Claudio Rossi, Canott. Aniene, 2'19"1; 5) Paolo Mistrovich, A.N. Vicenza, 2'29"7; 6) Ennio Laureni, R.N. Bergamo, 2'33"7; 7) Antonio Attanasio, Canottieri Napoli, 2'34"3; 8) Lorenzo Marugo, Genova Nuoto, 2' e 57"8.*

Finale m 100 rana femminile: *1) Paola Marozzi, Lazio Nuoto, 1'22"7; 2) Monica Tripi, Canott. Aniene, 1'22"8; 3) M. Teresa Tricarico, R.N. Napoli 1'23"; 4) Patrizia Miserini, Lazio Nuoto, 1'23"4; 5) Alessandra Cornelli, Canott. Aniene, 1'23"4; 6) Emanuela Bruzzesi, S.N. Asroma, 1'25"1; 7) Minea Maglio, Roma Nuoto, 1'25"5; 8) Silvana Savoldi, Lib. Bergamo, 1'27"1.*

Finale m 100 rana maschile: *1) Andrea Daneri, C.S. Fiat, 1'12"6; 2) Michele D'Oppido, Fiamme Oro, 1'12"8; 3) Edmondo Mingione, Canott. Aniene, 1'13"; 4) Michele Di Pietro, Canottieri Napoli, 1'14"2; 5) Fiorentino Izzo, Canott. Aniene, 1'15"5; 6) Sandro Beretta, Vigili Urbani, 1'16"; 7) Stefano Bachini, Canott. Aniene, 1'16"4; 8) Roberto Migliori, R.N. Cagliari, 1'17"5.*

Metri 400 4 stili femminile, 3.a serie: *1) Emanuela Bassanese, Nuot. Padovani, 5'58"2; 2) Carla Padovani, S.N. Asroma, 6'02"; 3) Tiziana Iori, S.N. Asroma, 6'03"6; 4) Marina Di Tomaso, Lazio Nuoto, 6'12"1; 5) Donatella Talpo, Lazio Nuoto, 6'29"5;* 2.a serie: *1) Cristina Tarantino, C.C. Oniene 5'42"7; 2) Alessandra Cornelli, C.C. Aniene, 5' e 48"9; 3) Livia Molinari, S. S. Sturia, 5'49"8; 4) Emanuela Bruzzesi, S.N. Asroma, 5'54"7; 5) Romana Picatti, C.S. Fiat, 6'16"9.*

Metri 400 4 stili maschili, 2.a serie: *Claudio Zei, S.N. Asroma, 5'15"5; 2) Carlo Alibertini, Lib. Picanello, 5'17"7; 3) Pietro Pucci, C.C. Napoli, 5'20"8; 4) Luigi Barelli, Lazio Nuoto, 5'22"2; 5) Franco Lovisolo, C.S. Fiat, 5' e 27"7.*

Metri 400 4 stili femminili, 1.a serie: *1) Novella Calligaris, R. N. Patavium, 5'31"6; 2) Laura Guardini, R.N. Trento, 5'38"7; 3) Paola Marozzi, Lazio Nuoto, 5'39"1; 4) Franca Maltagliati, R. N. Florentia, 5'40"2; 5) Cristina Ferrucci, Roma Nuoto, 5'43".*

ELIMINATE QUATTRO TESTE DI SERIE NELLA PRIMA GIORNATA

PRIME SORPRESE A BOLOGNA AGLI ASSOLUTI DI TENNIS

Bologna, 20

Quattro delle otto teste di serie del singolare maschile sono cadute nella prima giornata di gare degli assoluti di tennis, cominciati oggi sui campi della Virtus di Bologna. Di Matteo (numero 4), Bartoni (numero 5), Castigliano (numero 6) e Toci (numero 8) hanno trovato la via sbarrata rispettivamente da Gilardelli, Lazzari, Bologna e Pozzi.

Hanno vinto facilmente invece sia Pietrangeli sia Panatta contro avversari che hanno potuto opporre solo una debole resistenza. Tra i migliori incontri della giornata da segnalare quelli che hanno opposto Barazzutti, fresco campione della seconda categoria, al coriaceo Zugarelli: è stata una maratona durata quattro ore e Barazzutti ha messo in mostra una maggiore grinta rispetto al rivale.

Altro incontro che ha strappato numerosi applausi è stato quello fra Gilardelli e Di Matteo. Il primo, chiuso dal pronostico, ha sfoderato una prestazione maiuscola, Di Matteo non gli è stato inferiore, almeno sul piano della spettacolarità del gioco. Gilardelli, però, ha giocato anche con grande determinazione; la vittoria non gli è sfuggita.

Da segnalare l'imprevista impennata di un ottimo Pozzi che al termine di cinque estenuanti set ha avuto la meglio su un Toci ormai provato. Altro incontro-fiume tra Bologna e Castigliano e successo del primo apparso più regolare dell'avversario. Bella e meritata è stata invece la vittoria dell'anziano Merlo a spese di Manlio Bartoni apparso nettamente fuori fase.

I risultati: Lazzari b. Bartoni F. 7-5, 7-5, 3-6, 6-3; Barazzutti b. Zugarelli 16-14, 4-6, 3-6, 6-2, 8-6; Bertolucci b. Cerutti 6-4, 6-4, 6-3; Palmieri b. Lombardi 6-0, 4-6, 6-2, 6-2; Marzano b. Bodo p.r.; Bologna b. Castigliano 2-6, 6-4, 6-3, 4-6, 6-4; Pozzi b. Toci 6-1, 7-5, 1-6, 1-6, 6-2; Gilardelli b Di Matteo 6-4, 4-6, 6-4, 6-2; Pietrangeli b. Belli 6-2, 6-4, 6-3; Di Domenico b. Capozza 6-4, 7-5 6-4; Merlo b. Bartoni M. 6-0, 6-2, 6-2; Panatta b. Mennella 6-1, 6-2, 6-2; Crotta b. Morelli 3-6, 3-6, 6-3, 6-0, 6-1; Bonetti e Cietto 6-3, 6-5, 6-8, 6-6 sospeso per l'oscurità. Domani proseguirà il singolare maschile e comincerà quello femminile. *(Ansa)*

HOCKEY SU PRATO

Pareggio agli europei fra Italia e Galles

Bruxelles, 20

L'Italia, nella terza giornata dei campionati europei ha ottenuto un pareggio in bianco con gli agguerriti giocatori del Galles. Pareggio sullo zero a zero anche per le altre due squadre del primo gruppo, Germania occidentale e Polonia, per cui la formazione azzurra ha conservato la testa della classifica provvisoria con tre punti.

PALLAVOLO: MONDIALI

■ In una partita del gruppo «A» dei campionati mondiali di pallavolo maschile, l'Italia è stata battuta dalla Bulgaria per 3-0 (15-10, 15-6, 15-8). In un altro incontro, l'Olanda ha sconfitto il Venezuela per 3-0 (15-8, 15-3, 15-9).

RIVINCITA A BOLZANO

Americani sconfitti dai tuffatori europei

Bolzano, 20

Non ha influito come si temeva l'assenza degli atleti dell'Europa dell'Est, per vincere l'incontro di tuffi USA-Europa, conclusosi quest'oggi. L'America aveva battuto l'Europa per 25-19 nel giugno scorso in Florida. Oggi l'Europa si è affermata sugli USA per 27-17. In totale quindi il vecchio continente ha superato il nuovo per 46-42.

Passando alla cronaca di oggi, che ha avuto come scenario la piscina del lido illuminata da uno splendido sole, nelle prove della piattaforma da metri 10, Klaus Dibiasi ha vinto fornendo una eccellente prestazione e battendo l'ottimo americano Rick Earley. In campo femminile, hanno sbalordito i salti delle due europee Ulrika Knape e Ingeborg Pertmayer e dalla piattaforma hanno ottenuto il primo e il secondo posto ponendo la più valida ipoteca sulla vittoria finale.

Null'altro da dire, se non le bellissime esecuzioni, specie nei liberi, di Klaus Dibiasi. Ha un po' deluso oggi Giorgio Cagnotto, e si è lasciato soffiare il secondo posto dalla piattaforma dall'americano Earley, dopo essere stato alle spalle di Dibiasi fino al terz'ultimo tuffo. Ma la gioia di questa vittoria totale fa perdonare la finale stanchezza del bravo torinese. *(Ansa)*

LE PARTITE DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA DI CALCIO

Napoli, Torino e Milan superano il turno

NON POSSONO LAMENTARSI I GIALLOROSSI DI HELENIO CHE PUNTAVANO AL PAREGGIO

I granata conducono per un gol ma sono attesi all'Olimpico

Una delle due squadre dovrà essere eliminata nel secondo turno - Favorita la Roma

Torino, 20

Per il Torino e la Roma — uniche due squadre di serie «A» poste a diretto confronto nella «andata» per i quarti di finale di coppa Italia — la partita odierna assumeva un valore decisivo dato che una delle due dovrà essere eliminata già nel secondo turno.

Si trattava per i granata di assicurarsi un margine tale da poter affrontare il «ritorno» all'Olimpico con una certa tranquillità; per i giallorossi, di mettersi in condizione di rimediare ad un eventuale e non troppo massiccio svantaggio durante il primo «round».

Ne è uscita in un certo senso favorita la formazione di Helenio Herrera che, giunta a Torino con il logico programma di ottenere un pareggio, non può tuttavia nemmeno lamentarsi del risultato ottenuto che si riduce allo scarto minimo di un punto. Sarebbe come dire che, a metà partita, il Torino conduce per 1-0 e resta tutto un secondo tempo da giocare e, per di più a Roma.

Il Torino ha giocato mostrando due volti nettamente contrastanti: un primo tempo piuttosto confuso e barcollante, con una certa carenza di coordinazione e molta incertezza nelle entrate definitive; e una ripresa disputata con maggiore grinta tanto che la Roma ha dovuto faticare non poco per evitare il peggio. Un risultato comunque che dovrebbe soddisfare entrambi i contendenti, in attesa del match definitivo.

La Roma è la prima ad assumere l'iniziativa, sfruttando al 7' un fallo di Rampanti su Vieri; batte lo stesso Vieri e respinge la barriera, recupera ancora Vieri e si spinge in avanti costringendo Castellini a gettarglisi sui piedi per deviare in angolo. Il gioco si sposta poi a centrocampo e vi stazionа per un certo tempo con le due squadre impegnate a trovare il «corridoio» giusto. Ci si prova Ferrini, Pulici e Rampanti da una parte, e Amarildo e Scaratti dall'altra, ma tutto si esaurisce in un nulla di fatto. Al 21' Vieri, su invito di Cappellini, calcia al volo ma colpisce l'esterno della rete.

Al 37' i giallorossi si vedono annullare un gol quando dal centro campo Del Sol serve Salvori che fugge sulla destra, si libera di Ceresser e traversa a Scaratti che insacca; l'arbitro però annulla per fuori gioco di Amarildo. Il primo tempo si conclude con la Roma protesa all'attacco nel tentativo di sbloccare la situazione.

Ancora la Roma in attacco, all'inizio della ripresa. Al 2' Scaratti lascia partire dalla sinistra un improvviso traversone che traversa tutta la luce della porta e sfiora il montante alla sinistra di Castellini. Subito dopo è il Torino a rendersi pericoloso: precisamente al 5' con un intervento di Pulici dal quale Petrelli si libera in rovesciata; ancora Pulici al 10' impegna Ginulfi che si salva a palme aperte.

Questa insistenza torinese è infine premiata al 14' quando scaturisce l'azione del gol; corre Petrini verso il fondo e traversa «teso» a centro area; mancano l'intervento l'arretrato Del Sol e Bet e la palla perviene allo smarcatissimo Pulici che con molta calma insacca spiazzando Ginulfi.

Da questo istante in poi il Torino cerca di consolidare il vantaggio acquisito e preme maggiormente; la Roma si trova nella doppia alternativa di difendersi e cercare di rimontare. Al 25' Ginulfi si salva in angolo con un gran balzo da un bolide di Pulici. Fino al termine la partita procede quindi su un piano di equilibrio, con gioco prevalentemente di centrocampo.

(Ansa)

TORINO - ROMA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 14' Pulici. TORINO: Castellini; Agroppi, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Sala, Rampanti, Petrini, Maddè, Pulici (Sattolo; Lombardo, Zecchini, Crivelli, Luppi). ROMA: Ginulfi; Bertini, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Amarildo, Del Sol, Scaratti (De Min; Zigoni, La Rosa, Viganò). ARBITRO: Picasso, di Chiavari. NOTE: bella e calda giornata di sole; campo in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Al 20' della ripresa il Torino ha sostituito Rampanti con Crivelli, al 32' Petrini con Luppi; dal canto suo la Roma, sempre nel secondo tempo, ha sostituito al 21' Cappellini con Zigoni e al 29' Petrelli con Franzot che era fra i giocatori a disposizione in panchina; angoli 6-5 (5-2) per il Torino.

Pulici segna con calma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Pulici segna al 14' della ripresa la rete della vittoria granata, spiazzando Ginulfi

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Bari	2	1	1 0 0	0 0 0	3	0	
Catanzaro	2	1	1 0 0	0 0 0	3	0	
Mantova	2	1	1 0 0	0 0 0	2	0	
Modena	2	1	1 0 0	0 0 0	2	0	
Atalanta	1	1	0 0 0	0 1 0	0	0	
Perugia	1	1	0 0 0	0 1 0	0	0	
Taranto	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	
Palermo	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	
Brescia	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Casertana	1	1	0 1 0	0 0 0	0	0	—1
Massese	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—1
Ternana	1	1	0 1 0	0 0 0	0	0	—1
Cesena	0	0	0 0 0	0 0 0	0	0	
Como	0	0	0 0 0	0 0 0	0	0	
Livorno	0	0	0 0 0	0 0 0	0	0	
Monza	0	0	0 0 0	0 0 0	0	0	
Arezzo	0	1	0 0 0	0 0 1	0	2	—1
Pisa	0	1	0 0 0	0 0 1	0	2	—1
Novara	0	1	0 0 0	0 0 1	0	3	—1
Reggina	0	1	0 0 0	0 0 1	0	3	—1

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 27.9.'70
*Bari-Reggina	3-0	Arezzo-Catanzaro
*Brescia-Taranto	1-1	Atalanta - Modena
*Casertana-Perugia	0-0	Cesena - Brescia
*Catanzaro-Novara	3-0	Como - Casertana
*Mantova-Pisa	2-0	Novara - Mantova
*Massese-Palermo	1-1	Palermo - Monza
*Modena-Arezzo	2-0	Perugia - Bari
*Ternana-Atalanta	0-0	Pisa - Ternana
*Livorno-Como (mercol.)		Reggina - Livorno
*Monza-Cesena	rinv.	Taranto - Massese

RISULTATI DEGLI INCONTRI DI CAMPIONATO

LE PARTITE GIOCATE SUI CAMPI D'EUROPA

In Svizzera, Francia, Norvegia, Svezia e Olanda

Londra, 20

Questi i risultati degli incontri di campionato giocati oggi in Europa:

SVIZZERA

Biel - Basel	1-1
Chaux-de-Fonds-Bellinzona	2-2
Fribourg-Grasshoppers	0-5
Lausanne - Servette	2-2
Lugano - Lucerne	4-1
Zurich - Young Boys	2-0
Winterthur - Sion	3-0

Classifica: 1) Basel punti 10; 2) Lugano 10; 3) Lausanne 10; 4) Grasshoppers 9; 5) Zurich 9; 6) Servette 9; 7) Sion 8.

FRANCIA

Red Star Paris - Rennes	1-5
Bordeaux - Nice	3-1
Ajaccio - Angouleme	0-0
Nantes - Sochaux	1-1
Nimes - Bastia	2-0
Sedan - Lyon	3-1
Nancy - Marseille	2-0
Strasbourg - Metz	2-1
Saint-Etienne - Reims	3-1
Angers - Vlaneciennes	5-3

Classifica: 1) Rennes punti 11; 2) Nantes e Sochaux 9; 4) Angouleme 9; 5) Marseille 8 (una partita in meno); 6) Saint Etienne 8; 7) Nimes 8; 8) Ajaccio 8; 9) Metz 8; 10) Nice 6.

NORVEGIA

Brann Bergen-Viking Stav.	2-1
Fredrckstad-Rosenborg Tr.	1-0
H. Hamar-Pors Porsgrunn	6-0
Stroemsgodset-Sarpsborg	2-1

Classifica: 1) Rosenborg p. 21; 2) Stroemsgodset 20; 3) Hamarkameratene 19.

SVEZIA

Oester Vaex.-Norrkoeping	0-0
Aik Stockholm-I. Goteborg	0-0
E. Boraas-D. Stockholm	1-1
O. Goteborg-H. Stockholm	1-4
Aatvidaberg - Oerebro	1-0

Classifica: 1) Djurgaarden p. 20; 2) Aatvidaberg 20; 3) Elfsborg 20.

OLANDA

M.V.V. - Feijennord	1-1
Vol. Oklendamji-Ajax	0-3
FC Twente - A.Z. 67	2-0
Sparta - PSV	1-0
Excelsior - Nac	2-2
Telstar - Holland Sport	1-1
DWS - Haarlem	1-0
Ado - F.C. Utrecht	4-0
Nec - Go Ahead	2-1

Classifica: 1) Sparto punti 10; 2) Ado 10; 3) Feijenoord 9.

AFFERMAZIONE DEI ROSSONERI SUI CORIACEI MA INFERIORI LABRONICI

Regge quindici minuti il Livorno: dopo Rivera ha suonato la carica

Martini ha affrettato l'entrata del primo gol ed è stato anche causa del rigore

MILAN - LIVORNO 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Benetti (autogol di Martini); nella ripresa al 7' Rivera su rigore. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Combin, Benetti, Rivera, Prati (a disposizione: Belli, Maldera, Trapattoni, Villa, Paina). LIVORNO: Bellinelli; Martini, Boiardo; Zanardello, Bruschini, Azzali; Albrigi, Battistini, Gualtieri, Zani, Picatre (a disposizione: Gori, Badiani, Corucci, Andolfi, Calvan). ARBITRO: Lattanzi, di Roma. NOTE: Serata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 8-3 (5-2) per il Milan; sostituzioni nella ripresa (tutte su decisione degli allenatori): al 1' Maldera è entrato al posto di Rosato e Badiani al posto di Gualtieri; al 15' Villa ha sostituito Combin.

Milano, 20

Meritata vittoria del Milan su un Livorno coriaceo ed agonisticamente valido ma tecnicamente inferiore. I rossoneri non hanno comunque commesso l'errore di prendere sottogamba la partita, ché altrimenti avrebbero avuto mille e una possibilità di incorrere in un passo falso.

I labronici si sono presentati a San Siro senza complessi di sorta e per i primi quindici minuti di gioco hanno retto il ritmo imposto da Biasiolo e compagni, tanto è vero che al 14' sono riusciti a colpire una traversa con Battistini. Poi Rivera ha suonato la carica e il Milan ha cominciato a raddoppiare il passo.

Non è che Rocco possa dormire sonni tranquillissimi, nel senso che le carenze dell'undici rossonero ancora non sono scomparse integralmente, ma le premesse per arrivare presto alla forma standard ci sono.

Già in difesa, opposta a un attacco pieno di brio, ha saputo comportarsi egregiamente malgrado le molte apprensioni che si nutrivano sul comportamento del rientrante Rosato. Bene anche il centrocampo, anche se Biasiolo deve imparare a correre meno e a ragionare di più, come del resto il suo compare Benetti.

Così così Rivera. Il capitano ha funzionato a corrente alternata, ma i suoi suggerimenti ai compagni di prima linea sono stati spesso essenziali, specie nella prima parte dell'incontro. Il primo gol del Milan è nato infatti a seguito di un suo spunto.

In avanti positiva la prova di Prati, ma molto meno quelle di Rognoni, che ha fatto cose egregie nella prima parte venendo poi meno nelle fasi successive, e di Combin che Rocco ha sostituito per il suo viziaccio di intestardirsi a cercare il successo personale. Discreto Villa.

Cronaca sprint. Dopo la traversa colpita da Battistini, il Milan si scuote ma deve attendere fino al 32' per andare a rete: Rivera serve Benetti lungo la fascia centrale del campo; tiro dal limite dell'area dei centravanti, che batte nettamente Bellinelli: l'intervento in extremis di Martini serve solo ad affrettare l'entrata del pallone nel sacco. Prima dello scadere una bella triangolazione Rivera-Prati-Rognoni si conclude con un tiro di questo ultimo di poco sopra la traversa.

Nella ripresa entrano Maldera al posto di Rosato e Badiani al posto di Gualtieri. In apertura bello scambio Rivera Combin che conclude con tiro forte ma centrale. Al 20' Villa sostituisce Combin. Al 7' i rossoneri raddoppiano. Rivera si libera di due avversari e tocca per Prati, il cui tiro viene deviato con la mano da Martini (rieccolo!): rigore, che viene trasformato con un tiro sulla sinistra di Bellinelli da capitan Rivera.

Verso la mezz'ora un azzeccato colpo di testa di Badiani costringe Cudicini a superarsi. Il risultato è comunque ormai fissato.

(Ansa, Italia)

AMICHEVOLE

Verona - Varese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 9' Nanni, al 39' Clerici; nel secondo tempo, al 2' D'Amato, al 33' Nuti. VERONA: Pizzaballa (dal 67' Colombo); Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni (dal 46' Landini), Mascalaito (dal 46' Stenti); D'Amato, Moschino (dal 52' Bergamaschi), Clerici, Mulesan (dal 67' Rissanti), Mascetti (dal 59' Orazi). VARESE: Carmignani; Borghi, Rimbano (dal 67' Valdinovi); Sogliano (dall'82' Brignani), Della Giovanna, Morini, Carelli (dal 67' Gorin), Tamborini, Braida, Bonatti, Nuti. ARBITRO: Di Leo. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000 circa, angoli 5-3 (2-1) per il Varese, lievi incidenti a Della Giovanna e Orazi.

Sintesi di otto partite

Mantova - Pisa 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 17' Toschi; nel secondo tempo, al 23' Biasig su rigore. MANTOVA: Da Pozzo; Masiella, Ossola; Tomeazzi, Bacher, Micheli; Favalli (dal 64' Bonci), De Cecco, Biasig, Dell'Angelo, Toschi. PISA: Lorenzetti; Romanini, Luperini; Salvadori, Teneggi, Coramini; Joan, Burlando (dal 47' Cosma), Algarotti, Barontini, Pazzaglia. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 8.000 circa. Incidente al 7' della ripresa a Burlando, vittima di uno stiramento alla coscia. Angoli 4-4 (3-2) per il Mantova.

Modena - Arezzo 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 40' Merighi, al 43' Spelta. MODENA: Piccoli; Balugani, Vellani; Festa, Borsari, Petraz; Facchinetti, Merighi, Spelta, Toro, Bonchi. (Secondo portiere Padovani, n. 13: Guglielmoni). AREZZO: Nardin; Vezzoso, Bergani; Pupt, Tonani, Parolini; Galuppi, Cominato, Perego, Farina, Quadalti, (Secondo portiere Candussi, n. 13: Damiano). ARBITRO: Beretta di Monza. NOTE: Giornata di sole, terreno in ottime

Catanzaro - Novara 3-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 41' Gori; nella ripresa al 2' Mammi, al 26' Ciannameo. CATANZARO: Pozzani; Banelli, Massari; Benedetto, Silipo, Busatta; Gori, Franzon, Mammi, Bertuccioli, Braca. (Secondo portiere Romeo, n. 13: Ciannameo). NOVARA: Pulici; Carlet, Vivian; Canto, Udovicich, Rossetti; Iacomucci, Carrera, Gabetto, Giannini, Omizzoli. (Secondo portiere Plena, n. 13: Veschetti). ARBITRO: Canova di Milano. NOTE: giornata di pioggia, terreno in cattive condizioni; spettatori 4.000. Angoli: 7-2 per il Catanzaro. Al 19' della ripresa Busatta è stato sostituito da Ciannameo per decisione dell'allenatore; per lo stesso motivo al 24' del secondo tempo Veschetti ha preso il posto di Vivian.

Bari - Reggina 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Diomedi; nella ripresa al 28' Pienti e al 32. Marmo su calcio di rigore. BARI: Spalazzi; Diomedi, Loseto; Muccini, Spimi, Depetrini; Sega, Fara, Marmo, Pienti, Tonoli. REGGINA: Jacoboni; Liguori, Sali; Tacelli, Fiorini, Sonetti; Lombardo, Sironi (dal 46' De Paolis), Merighi II, Mannini, Comin. ARBITRO: Barbaresco di Cormons. NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 28 mila circa.

Ternana - Atalanta 0-0

TERNANA: Migliorini; Ranghino, Benatti; Marinai, Fontana, Castelli; Cardillo, Valle, Zeli, Cucchi, Russo. ATALANTA: Anzolin; Maggioni, Divina; Savoia, Maianti, Leoncini; Leonardi, Pirola, Vallogo, Saggo, Boldi (dal 52' Donina). ARBITRO: Trono di Torino. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 10 mila circa, angoli 10-4 per la Ternana.

Brescia - Taranto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo, al 19' Beretti; nella ripresa al 17' Simoni. BRESCIA: Galli; Rogora, Cencetti; Fanti, Busi, Gasparini; Salvi, Simoni, Turchetto (Inselvini dal 46'), Turra, De Paoli. TARANTO: Cimpiel; Biondi, Nodari; Fabrizi, Jannarilli, Pelagalli; Pucci, Romanzini, Santonico, Tartari, Beretti (Malavasi dal 46'). ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 10.000 circa. Angoli 9-3 per il Brescia.

Massese - Palermo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Agostini; nella ripresa al 14' Lancini. MASSESE: Violo; Palù, Galassin; Nimis, Oddi, Zana; Colombo, Agostini, Menconi, Del Barba, Albanese (secondo portiere: Formisano; n. 13 Nencini). PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Lancini; Reia, Bertuolo, De Bellis; Alario, Vanello, Troja, Bercellino, Ferrari. (Secondo portiere: Girardi; n. 13 Costaintini). ARBITRO: Acernese di Roma. NOTE: angoli 7-1 per il Palermo. Cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Nella ripresa al 34' Costantini ha sostituito Sgrazzutti per decisione dell'allenatore.

Casertana - Perugia 0-0

CASERTANA: Zanier; Ballotta, Gatti; De Luca, Matteucci, Tanello; Migliorati (dal 54' Taccetti), Casisa, Fazzi, Corbellini, Matteoni. PERUGIA: Mantovani; Panio, Marcucci, Bacchetta, Gionangeli, Dalle Vedove; Colausig, Traini, Innocenti (dall'88' Giudo), Urban, Mazzia. ARBITRO: Cali di Roma. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 4000 circa. Angoli 7-2 per il Perugia.

I marcatori

1 rete: Diomedi, Pienti e Marmo (Bari); Simoni (Brescia); Gori, Mammì e Ciannameo (Catanzaro); Blasig e Toschi (Mantova); Agostini (Massese); Merighi e Spelta (Modena); Lancini (Palermo); Beretti (Taranto).

Totocalcio

Bari-Reggina	(3-0)	1
Brescia-Taranto	(1-1)	X
Casertana-Perugia	(0-0)	X
Catanzaro-Novara	(3-0)	1
Livorno-Como	(rinv.)	N.V.
Mantova-Pisa	(2-0)	1
Massese-Palermo	(1-1)	X
Modena-Arezzo	(2-0)	1
Monza-Cesena	(rinv.)	N.V.
Ternana-Atalanta	(0-0)	X
Parma-Triestina	(4-0)	1
Ravenna-Samben.	(1-1)	X
Messina-Avellino	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 327.709.248.

Ai 2040 vincitori con undici punti (categoria unica) lire 160.600.

Nella zona si sono avuti centoventiquattro 11 di cui 22 a Trieste, 6 a Gorizia, 16 a Udine e 10 a Pordenone.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - L.R. VICENZA
CAGLIARI-SAMPDORIA
CATANIA - JUVENTUS
MILAN - LAZIO
NAPOLI - VARESE
ROMA - FIORENTINA
TORINO - FOGGIA
VERONA - INTER
AREZZO - CATANZARO
NOVARA - MANTOVA
PERUGIA - BARI
MACERATESE-D.D. ASCOLI
SAVONA - RAVENNA

totip

1.a CORSA:	1) Pracaban	1
	2) Yelena	X
2.a CORSA:	1) Gussila	X
	2) Smit	1
3.a CORSA:	1) Cinqualino	2
	2) Trivento	1
4.a CORSA:	1) Tamus	X
	2) Ieffren	X
5.a CORSA:	1) Mathusalem	2
	2) Avetrana	2
6.a CORSA:	1) Senio	X
	2) Sciano	1

Nella zona sono stati realizzati due 11 e trentatré 10. A Trieste si sono avuti due 11; uno giocato al bar «Guglielmo» e l'altro presso il bar «Politeama», entrambi su schedina anonima.

Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono dodici, a Gorizia, Monfalcone e Cividale 1.

In Italia non c'è stato alcun 12, mentre gli 11 sono quindici e i 10 sono 266.

Le quote: agli 11 lire 720.861; ai 10 lire 39.900.

Toccata di Martini e gol di Benetti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Benetti segna, nel primo tempo, la prima rete del Milan, facilitato da Martini

UN GOL DI SORMANI NEL PRIMO TEMPO SU CALCIO DI PUNIZIONE

Senza entusiasmare i partenopei prevalgono di misura sul Cesena

La supremazia territoriale è stata costantemente della squadra vesuviana

Napoli, 20

Un gol di Sormani su calcio di punizione al 25' del primo tempo ha dato al Napoli uno striminzito successo sul Cesena nel turno d'andata dei quarti di finale di Coppa Italia.

La squadra partenopea non ha entusiasmato e si è dimostrata in regresso rispetto alle ultime partite. Il gioco è apparso lento e poco incisivo, ed ha favorito il lavoro di disimpegno della retroguardia ospite.

La supremazia territoriale è stata, comunque costantemente dei partenopei, che hanno sfiorato il raddoppio almeno in tre occasioni, ed hanno anche colpito una traversa con Sormani al 39' della ripresa.

Il centravanti è stato il migliore dei napoletani, mentre Altafini, sceso in campo febbricitante, ha poi ceduto il posto ad Improta al 14' del secondo tempo. Nonostante le menomate condizioni, il brasiliano ha giocato con impegno, ed è stato tra i giocatori più insidiosi della squadra azzurra.

Il Cesena si è battuto con molto orgoglio, organizzando una munita barriera davanti ad Annibale e richiamando a centro campo anche l'ala destra Gasparini. Gli ospiti hanno lasciato in avanti solo il centravanti Bardi e l'ala sinistra Enzo, cui sono state affidate le azioni di contropiede della squadra.

La squadra di Bonizzoni ha badato a contenere al massimo il passivo, evidentemente nella speranza di sovvertire il risultato nell'incontro di ritorno del 4 novembre.

Il Cesena ha anche avuto una clamorosa occasione per pareggiare al 40' del primo tempo. Il terzino Ammoniaci, portatosi in avanti, ha sorpreso tutta la retroguardia partenopea e si è trovato solo davanti a Zoff. Solo la pronta uscita del portiere, dopo che Panzanato aveva clamorosamente fallito l'intervento, ha evitato la segnatura.

Gli ospiti al 14' del secondo tempo sono anche riusciti a segnare con Bonafè, ma l'arbitro aveva fischiato nettamente prima il fuorigioco dello stesso giocatore.

Il pareggio non avrebbe comunque rispecchiato l'andamento della partita, che ha visto il Napoli sempre all'offensiva, anche se, come s'è detto, la manovra dei partenopei non è stata troppo incisiva.

Il gol che ha deciso l'incontro si è avuto al 25' del primo tempo. Altafini è stato atterrato ai limiti dell'area da Vasini. Sormani ha tirato il calcio di punizione e la «bomba» del centravanti ha battuto Annibale.

(Ansa)

NAPOLI - CESENA 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Sormani. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altafini, Ghio (Trevisan, Florio, Ripari, Improta, Ulivieri). CESENA: Annibale; Ceccarelli, Ammoniaci; Marinelli I, Vasini, Righi; Gasparini, Zanetti, Barbi, Bonafè, Enzo (Giacinti, Pagani, Marinelli II, Colombini, Scorza). ARBITRO: Vacchini, di Milano. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; angoli 9-4 per il Napoli; al 14' del secondo tempo Improta ha sostituito Altafini per decisione dell'allenatore.

LA PRIMA GIORNATA DOMENICA PROSSIMA

ORMAI IMMINENTE IL VIA DEL MASSIMO CAMPIONATO

Sedici le compagini che vi prenderanno parte

La staffetta dei campionati professionisti e semiprofessionisti di calcio si appresta a vivere la quarta frazione. Dopo la Serie C (13 settembre), la Serie B e D (ieri), domenica partirà la Serie A. Finite le prove e le controprove, tocca ora alle maggiori squadre di scendere in campo. Il massimo campionato, che si concluderà il 23 maggio, riposerà cinque domeniche per gli impegni della nazionale: 18 ottobre, 1.o novembre, 6 dicembre, 21 febbraio e 9 maggio.

La squadra da battere è il Cagliari, campione d'Italia; le più temibili avversarie, a tavolino, si annunciano il Milan, la Fiorentina, la Juventus e l'Inter. Le «grandi» di sempre insomma alla conquista dello scudetto in un campionato che si annuncia ricco di interesse.

Il programma di domenica: Bologna-Vicenza, Cagliari-Sampdoria, Catania-Juventus, Milan-Lazio, Napoli-Varese, Roma-Fiorentina, Torino-Foggia, Verona-Inter.

Le squadre italiane nelle coppe europee

L'esordio delle squadre italiane nelle coppe europee, avvenuto mercoledì, è stato quanto mai incoraggiante e si è chiuso con un bilancio più che mai attivo; nessuna delle 5 compagini è stata sconfitta: due hanno vinto e tre hanno pareggiato.

Il Cagliari ha surclassato nel torneo dei campioni i francesi del St. Etienne. Nella Coppa delle Coppe, il Bologna ha ottenuto un prezioso pareggio contro il Vorwaerts a Berlino Est. Nella Coppa delle Fiere, «cappotto» della Juventus ai dilettanti lussemburghesi del Rumelange; buon pareggio della Fiorentina in Polonia sul campo del Ruch Chorzow e pareggio casalingo della Lazio contro lo Arsenale.

Mercoledì sera sarà la volta dell'Inter ad esordire nella Coppa delle Fiere. L'undici nerazzurro debutterà sul proprio campo ospitando nella prima partita i pericolosi inglesi del Newcastle.

L'affermazione delle squadre italiane non è casuale: segue il buon comportamento complessivo che da anni le nostre rappresentative stanno tenendo nelle coppe europee, e costituisce la naturale prosecuzione dell'eccellente affermazione conseguita dal calcio azzurro con il secondo posto della Nazionale ai «mondiali» del Messico.

Gli incontri di ritorno del primo turno delle varie coppe europee, per quanto riguarda le squadre italiane, verrà disputato mercoledì 30 settembre.

COPPA ITALIA

Mercoledì spareggio fra Monza e Novara

La Coppa Italia riprende mercoledì il suo tortuoso cammino con il nuovo spareggio fra Monza e Novara che dovrà designare l'avversario della Fiorentina nei quarti di finale.

Il Monza si è assicurato mercoledì scorso, a conclusione dello spareggio con l'Atalanta, il successo nel terzo girone eliminatorio dopo una autentica maratona durata 2 ore e 33' fra tempi regolamentari, supplementari e per battere i dodici rigori che hanno consentito all'undici allenato dall'ex alabardato Gigi Radice di rimanere in gara in questa manifestazione.

L'incontro con il Novara verrà giocato sul campo neutro di Varese.

COPPA INTERLEGHE

Bologna «più uno» a Manchester

Il Bologna parte da «più uno» nell'incontro di ritorno che mercoledì lo vedrà impegnato sul campo del Manchester City per la Coppa Interleghe. Nella gara d'andata, disputata il 2 settembre a Bologna, l'undici di Fabbri si è imposto sugli inglesi per un gol di scarto messo a segno da Rizzo.

AMICHEVOLE

Catania - Augusta 4-0

Augusta, 20

Netta vittoria del Catania sull'Augusta nel corso dell'odierna amichevole che è servita alla neo-promossa in serie A per mettere a punto la sua preparazione.

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Parma	4	2	2 0 0	0 0 0	7	2	
Seregno	4	2	2 0 0	0 0 0	2	0	
Alessandria	3	2	1 0 0	0 1 0	4	2	
Reggiana	3	2	1 0 0	0 1 0	2	0	
Trento	3	2	1 0 0	0 1 0	2	0	
Padova	3	2	1 0 0	0 1 0	3	2	
Sottomarina	3	2	0 1 0	1 0 0	2	1	
Verbania	3	2	1 1 0	0 0 0	3	2	—1
Udinese	2	2	1 0 0	0 0 1	4	1	—1
Monfalcone	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	
Rovereto	2	2	1 0 0	0 0 1	4	4	—1
Venezia	1	1	0 0 0	0 1 0	0	0	
Pro Patria	1	2	0 0 1	0 1 0	1	2	—2
Treviso	1	2	0 1 0	0 0 1	2	3	—2
Derthona	1	2	0 1 0	0 0 1	0	2	—2
Lecco	1	2	0 1 0	0 0 1	0	2	—2
Legnano	1	2	0 1 0	0 0 1	0	4	—2
Solbiatese	0	2	0 0 0	0 0 2	0	2	—2
Piacenza	0	2	0 0 0	0 0 2	0	3	—2
Triestina	0	2	0 0 0	0 0 2	0	5	—2

Monfalcone e Venezia una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 27.9.'70
*Derthona-Venezia	0-0	Alessandria-Monfalcone
*Lecco-Alessandria	0-0	Padova - Parma
*Legnano-Reggiana	0-0	Piacenza - Lecco
*Monfalcone-Udinese	1-0	Pro Patria-Rovereto
*Parma-Triestina	4-0	Reggiana - Verbania
*Rovereto-Piacenza	2-0	Solbiatese - Treviso
*Seregno-Solbiatese	1-0	Trento - Legnano
*Sottomarina-Trento	0-0	Triestina - Derthona
*Treviso-Pro Patria	0-0	Udinese-Sottomarina
*Verbania-Padova	2-2	Venezia-Seregno

PARMA E SEREGNO SONO GIÀ SOLE IN TESTA DOPO APPENA 180 MINUTI DI GIOCO

IL PRIMO DERBY REGIONALE AL MONFALCONE

Parma, una «matricola», e Seregno, sono rimaste sole al comando della classifica dopo 180' di campionato. I parmensi hanno inflitto una pesante sconfitta alla Triestina che si trova relegata all'ultimo posto in graduatoria ancora a quota zero. Il Seregno si è imposto di misura sulla Solbiatese che si trova a fare compagnia alla compagine alabardata. Continuano a deludere le favorite. Delle «grandi», la migliore al momento attuale è la Reggiana che con il pareggio di Legnano (sommerso la settimana scorsa dall'Udinese) si trova assieme ad altre cinque compagini sulla seconda poltrona. L'Udinese, dopo la partenza razzo nella giornata inaugurale, è stata ridimensionata dal Monfalcone nel derby disputato al «Cosulich». Per i monfalconesi si è trattato di una grande giornata. Il Venezia di Radio ha strappato un pareggio sul campo del Derthona dove però non si è dimostrato all'altezza della sua fama. Il Lecco, che si ritrova con un solo punto allo attivo, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con l'Alessandria che invece sembra marciare speditamente. Il Piacenza costituisce la più grossa delusione di questa prima fase del torneo. L'undici di Arcari, sconfitto a Rovereto, è ultimo con Triestina e Solbiatese. Il Padova si trova a ridosso delle due battistrada con il pareggio conquistato nella trasferta di Verbania. Treviso e Sottomarina, entrambe impegnate fra le mura di casa hanno diviso i punti in palio.

SORPRENDENTE AVVIO AL «COSULICH» DEI CALCIATORI AZZURRI

Un gol di Zanolla (e un altro mancato) piega i troppo fiduciosi bianconeri

MONFALCONE-UDINESE 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 18' Zanolla. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori, Bellida, Bordon, Zanolla, Bernardis, Maschietto, Merkuzzi. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Nicoloso; Fogolin, Zampa, Caporale; Bagatti, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Berzaghi. Zaina, Cecolini. ARBITRO: Scolari, di Verona. NOTE: giornata di sole, campo perfetto; ammonito Ceschia per proteste. Spettatori seimila circa.

Monfalcone, 20

Il Monfalcone ha vinto il «derby» con l'Udinese. E' stato un successo costruito minuto su minuto, tirato coi denti, sorretto dalla volontà di passare ad ogni costo, di fugare tutte le previsioni della vigilia che davano i friulani facili vincitori, dopo l'eloquente quattro a zero inflitto al Legnano (evidentemente dev'essersi trattato di un Legnano abbastanza giù di corda...).

Ma è stato, soprattutto, un successo che non dev'essere considerato all'insegna di quell'unica rete, ché i gol avrebbero potuto essere tranquillamente due, e si deve proprio a Zanolla se si è dovuto attendere il triplice trillo finale per applaudire gli azzurri, dopo aver avuto la certezza della vittoria. Zanolla, infatti, è stato protagonista, nei primi minuti della ripresa, di un clamoroso errore: tutto solo davanti a Miniussi, si è no a tre metri da lui, non è stato capace di toccare di piatto la palla e metterla nel sacco; ha voluto strafare (le cose semplici si devono pur complicare, altrimenti tutto sarebbe troppo facile...) e la sfera è finita alle stelle.

Che l'Udinese fosse scesa oggi allo stadio di via Cosulich con la netta intenzione di far fuori gli azzurri, era scontato. Sulle ali della clamorosa vittoria con i lombardi, i bianconeri non facevano alcun mistero della loro volontà di incamerare, e con una certa tranquillità, i due punti; sull'opposta sponda stava un Monfalcone rinnovato nei ranghi, alla sua prima partita di questo campionato (a seguito del rinvio con il Venezia,) e pertanto all'insegna della massima incertezza.

E' inutile, ora, sfoderare frasi come «chi ben comincia è alla metà dell'opera», o «il buongiorno si vede dal mattino»: sono termini banali che lasciano il tempo che trovano. Siamo appena alle primissime battute, ed è pertanto da percorrere ancora tutta una strada disseminata di difficoltà e di inevitabili scogli. Resta comunque un fatto: che oggi il Monfalcone, al suo esordio nella stagione 1970-1971, ha offerto al proprio pubblico una prestazione perlomeno all'insegna dell'agonismo e della carica sufficiente per onorare la serie in cui milita. E se è venuta questa vittoria proprio nel «derby», il merito è duplice: anzitutto perché ottenuta contro una compagine che chiaramente aspira alla «B», e inoltre perché — lo ripetiamo — il successo poteva essere più completo.

I friulani hanno perduto soprattutto perché si sono scoperti troppo, perché si sono buttati allo sbaraglio fidando eccessivamente nei loro mezzi, che non sono di certo eccezionali. La difesa, poi, ha avuto degli sbandamenti paurosi, con Zampa e Caporale che facevano a gara a chi sbagliava di più; Sperotto è stato — non dico neutralizzato — ma comunque molto ben contenuto da Sortino, mentre Giacomini, ex alabardato, si è rivelato l'autentico cervello della squadra bianconera, degnamente coadiuvato da Fogolin. Degli azzurri, il migliore senza dubbio capitan Trevisan, che ha faticato il faticabile senza concedersi un momento di tregua; sullo stesso piano Nicoli, che ha avuto la fortuna di iniziare bene, per cui — emotivo com'è — è filato via liscio, per tutto l'incontro, sfoderando degli ottimi interventi. Dei quattro nuovi innesti — Sartori, Bellida, Bordon e Bernardis — tutti provenienti dal calcio minore regionale, Bellida si è distinto nettamente su tutti, reggendo magnificamente il centrocampo, mentre Bordon si deve abituare al gioco della Serie C, provenendo dalla seconda categoria; gli altri due hanno bisogno di un maggior allenamento e, specialmente Bernardis, di uno spunto in più nelle gambe.

La cronaca della partita non ha offerto troppi spunti entusiasmanti, ma in compenso si è visto due squadre giocare se non altro (a parte i punti da conquistare) per una questione di prestigio trattandosi del classico «derby». Nulla da rimpiangere, comunque, per i quasi seimila spettatori (moltissimi gli udinesi che hanno invaso la città dei cantieri), e delusione naturalmente per gli ospiti, mentre gli azzurri, dopo gli incitamenti durante la partita, al termine hanno ricevuto una calda ovazione di simpatia da parte dei loro sostenitori.

Fin dall'inizio si vede chiaramente che i monfalconesi non nutrono alcun timore reverenziale per i ougini friulani: si buttano all'attacco, e gli avversari lasciano anche fare, attendendo evidentemente che quella furia si plachi per poi intervenire a loro piacimento per far vedere chi è il più forte. Bandieroni bianconeri svettano tra la marea di folla che occupa in ogni ordine di posti lo stadio di via Cosulich ,ma i friulani — salvo sporadiche puntate di Tuttino e di Berzaghi — sembrano non preoccuparsene troppo.

E' il quarto d'ora quando si registra il primo tiro in porta: Bagatti, sulla destra di Nicoli, spara fortissimo, ma la palla esce di poco sopra la traversa. Due minuti dopo Rigonat di testa mette in calcio d'angolo, inesplicabilmente (avrebbe potuto liberare con tutta tranquillità). Al 19' Sortino interviene coraggiosamente su Sperotto che, tutto solo, è proiettato in area, e per una frazione di secondo arriva prima, soffiandogli il pallone: molto bello. Sarabanda bianconera, poco dopo, davanti a Nicoli, ma Fogolin conclude sparando alto. Bel tuffo al 36' di Nicoli, che di pugno respinge su un tiro pericoloso a mezz'altezza. Un minuto prima del termine, su calcio di angolo, saltano contemporaneamente Sperotto e Berzaghi, che si scontrano e rimangono per pochi secondi a terra doloranti.

Si riprende con una stecca di Sartori che Miniussi butta via a palme aperte, e al 7' la papera colossale di Zanolla: Bernardis batte una punizione indirizzando a Trevisan che salta due avversari e centra magnificamente a Zanolla, solissimo davanti a Miniussi: il risultato lo abbiamo già indicato. Quasi al quarto d'ora punizione da poco fuori area a favore dei bianconeri, tira Berzaghi e Nicoli blocca in tuffo, mentre Sperotto si trovava a due passi, prontissimo a intervenire.

Al 18', la rete della vittoria e della soddisfazione di aver battuto i friulani: Bernardis s'infila in area, Caporale non riesce ad intercettarlo (non è certo la prima volta) e Zanolla è pronto a ricevere: questa volta il suo tiro di sinistro, a fil di palo e quasi rasoterra, non perdona. Miniussi, spiazzato, viene irrimediabilmente battuto.

I bianconeri risentono della botta e si buttano allo scoperto, mentre gli azzurri cercano disperatamente di salvare il risultato. Ci riusciranno benissimo, continuando anche ad attaccare e non soltanto badando a difendersi. Gli applausi di fine partita sono quanto mai meritati.

Ranieri Ponis

La rete della vittoria



MONFALCONE - UDINESE 1-0 Zanolla (fuori quadro) batte con un tiro angolato il portiere (Fotoraspar)

INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DELLA «ROCCA»

Per i friulani l'errore è stato di spingersi all'attacco

Monfalcone, 20

Gli azzurri al centro del campo posano per la foto ricordo ed una cornice folta di pubblico applaude. I bianconeri friulani raggiungono gli spogliatoi ed i loro sostenitori lasciano lo stadio alquanto contrariati poiché puntavano sulla vittoria certa dell'Udinese.

Con difficoltà raggiungiamo lo spogliatoio e vi entriamo assieme al sindaco Versace il quale viene a congratularsi con i dirigenti e con gli atleti azzurri, abbraccia Zelesnich che gli dice: «Glielo avevo detto questa mattina che forse anche noi si sarebbe potuto fare qualcosa di buono sin dal primo momento; vi siamo riusciti piegando la Udinese e non è poco». Subito dopo lo stesso Zelesnich dichiara felice: «Per il Monfalcone è una bella giornata di sport e nel complesso il risultato è meritato. Bella cornice di pubblico festante forse un po' borioso da parte udinese, da parte nostra invece un po' sonnecchiante e alla fine quasi incredulo di questo risultato. In fin dei conti abbiamo segnato ed abbiamo vinto. Dopo tanti anni finalmente la vittoria sull'Udinese e per trovarne la precedente dovrei sfogliare gli annali e risalire agli anni di prima della guerra».

A proposito della prestazione della sua squadra commenta: «I ragazzi hanno lottato con grinta, con amore verso i colori della società che difendono ufficialmente per la prima volta e spero che continueranno così. Tutti sono andati bene dando quanto avevano in corpo e credo che potranno migliorare ancora poiché questa è stata la prima partita».

Un giudizio del presidente monfalconese sugli avversari: «Nel complesso — ha detto Zelesnich — l'Udinese è una bella squadra, ma ad Udine hanno vinto contro un morto perché il Legnano non ha giocato; oggi invece hanno trovato noi con grinta ed anche loro si sono disuniti un po', a tratti, e forse ci avevano anche sottovalutato».

Passiamo subito all'allenatore Tabanelli il quale osserva: «Noi non ci siamo accontentati dello 0 a 0 ed abbiamo perso. Siamo voluti andare all'attacco più del necessario ed abbiamo sguarnito le retrovie e in contropiede il Monfalcone ci ha infilato. Purtroppo il calcio è fatto così. Noi all'attacco abbiamo forse giocato un po' peggio del solito; loro, i monfalconesi, erano chiusi in difesa e non era facile giocare per noi. Tante volte bisogna accontentarsi del risultato, noi non ci siamo accontentati dello 0 a 0 e ci abbiamo rimesso entrambi i punti».

La difesa udinese è apparsa a tratti alquanto sfasata, ma Tabanelli la difende dicendo: «Non è che la nostra difesa abbia commesso degli errori veri e propri, noi si andava all'attacco, tutti si spingevano in avanti e così è venuto il gol».

Un giudizio sugli azzurri: «Il Monfalcone è una squadra che combatte, che lotta e si salverà certamente con questo spirito pugnace che la anima». Ancora una voce bianconera, quella di capitan Giacomini, già rossoalabardato nello scorso campionato, si è dimostrato una squadra combattiva con molto nerbo. Noi purtroppo siamo caduti nel loro gioco: volevamo vincere a tutti i costi e ci siamo lasciati cogliere in contropiede. Abbiamo subito la rete e poi non siamo riusciti a rimontare lo svantaggio un po' per sfortuna un po' per precipitazione. Non eravamo proprio venuti a monfalcone sicuri di vincere perché conoscevamo la forza del Monfalcone, ma sullo 0 a 0 abbiamo tentato di condurre in porto la partita da vittoriosi ed è stato qui il nostro errore. Dovevamo fare più un gioco di attesa e tentare di infilare noi il Monfalcone mentre sono stati loro a farlo. Abbiamo peccato di molta ingenuità, ci siamo spinti tutti in avanti lasciando larghi spazi al Monfalcone per entrare». Il regista udinese commenta ancora: «La mia rovesciata senza l'intervento di Giordani avrebbe dato il pareggio alla mia squadra, invece non è servita a nulla; comunque oggi a differenza dello scorso anno quando qui sono stato con la Triestina, il Monfalcone mi sembra faccia molto più movimento e sia più aggressivo».

Nello spogliatoio monfalconese tutte voci felici, da quella di Giordani a quella di Nicoli, da quella di capitan Trevisan a quelle di Zanolla, da quella di Bernardis a quella di Ceschia e via dicendo. A domani le loro impressioni per i nostri lettori.

Mafaldo Cechet

I marcatori

4 reti: Fava (Parma).

3 reti: Zandoli (Padova).

2 reti: Passalacqua (Reggiana); Pedroni (Treviso); Sperotto (Udinese); Maioni (Verbania); Aldi (Rovereto).

1 rete: Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli e Vanzini (Alessandria); Zanolla (Monfalcone); Caleffi e Rancati (Parma); De Bernardi (Pro Patria); Ballabio e Rizzi (Seregno); Rizzi e Fumagalli (Sottomarina); Sigarini (Trento); Bagatti e Caporale (Udinese); Melloni e Cherubini (Rovereto).

I prossimi derbies

Allo stadio «Cosulich» si è respirato nuovamente ieri l'aria del derby. Il primo incontro di campanile della stagione ha mobilitato come di consueto le masse dei tifosi che si sono riversate in gran numero sugli spalti del campo monfalconese, con grande gioia per il cassiere del Monfalcone. Il prossimo derby avrà per palcoscenico ancora una volta il rettangolo di via Cosulich che il 18 ottobre, nella sesta giornata, ospiterà l'incontro Monfalcone-Triestina. La serie dei confronti diretti fra le squadre del Friuli-Venezia Giulia, per quanto riguarda il girone di andata, si esaurirà l'8 novembre (9.a giornata) quando al «Grezar» saranno di fronte Triestina e Udinese.

CONTRO IL SAN GIOVANNI

L'Udinese al «Grezar»

L'Udinese giocherà mercoledì sul terreno dello stadio «Grezar». I bianconeri di Tabanelli, fra i quali ci sarà l'ex capitano alabardato Giacomini, disputeranno una partita amichevole contro il San Giovanni che si prepara in vista dell'inizio del campionato dilettanti di «Prima categoria». La partita verrà giocata in notturna con inizio alle ore 21. Il pubblico potrà accedere al campo dalla zona delle tribune.



MONFALCONE - UDINESE 1-0 Miniussi respinge di pugno un insidioso pallone monfalconese. (Fotoraspar)

LA CRISI LATENTE ESPLODE SUL CAMPO CON SCONSOLANTE EVIDENZA

NAUFRAGIO DELLA TRIESTINA A PARMA: SQUADRA CHE SVANISCE COME NEVE AL SOLE

PARMA-TRIESTINA 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Rancati, al 39' autorete di D'Eri; nel secondo tempo al 9' e al 45' Fava. PARMA: Barducci; Grulla, Piaser; Gioia, Baldan, Caleffi; Soncini, Rancati, Fava, Regali, Zanotti (dal 33' s. t. Casini). Fiaccadori. TRIESTINA: Chendi; Martinelli (dal 30' s. t. Braico), D'Eri; Del Piccolo, Marcolini, Festrin; Tumiati, Moretti, Fregonese, Scala, Rakar. Colovatti. ARBITRO: Gierdini, di Legnano. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; 10 mila spettatori. Lievi infortuni a Martinelli e Fregonese, quest'ultimo uscito a pochi minuti dalla fine. Calci d'angolo 4 a 1 (2-0) per il Parma.

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, 20

Al di fuori di ogni equivoco e senza attenuanti questa sconfitta della Triestina. A Verbania la squadra aveva giocato sommessamente ma senza l'autorete sarebbe riuscita comunque a strappare un punto. Qui è avvenuto il naufragio. Quattro reti, di cui una su autogol (ormai vizio cronico), un paio di legni colpiti dai padroni di casa. E contro questo passivo nulla, proprio nulla, da mettere sull'altro piatto della bilancia. La squadra alabardata non esiste, manca di corpo e di morale, che se n'è andato dopo soli 9 minuti, quando il Parma ha segnato la prima volta.

Dall'esame individuale non c'è proprio alcunché di promettente da salvare, ove si eccettuino Chendi che non ha colpa dei quattro gol, e Martinelli, tempestivo e generoso fino a farsi tradire dai crampi alla mezz'ora della ripresa. Buio il resto, con D'Eri sempre troppo focoso, Marcolini ancora lento, Del Piccolo impreciso. Un po' meglio Pestrin, pure lui però lento nell'impostazione del gioco; Moretti ha lottato ma senza costrutto, Scala partito benino è andato via via spegnendosi. Restano le punte: Tumiati svolazza e non conclude, Fregonese non riesce a imporsi, Rakar non ce la fa a sganciarsi e salvo qualche bel numero non trova ancora lo spunto conclusivo. Tiriamo le somme di questi giudizi individuali e non resta nulla. Debole la difesa, permeabile il centrocampo (se da esso doveva venire uno sbarramento al gioco offensivo del Parma), innocue le punte. La risultante è sconsolante, ma del resto il 4 a 0 odierno attesta eloquentemente la fragilità della Triestina odierna.

Una giornata balorda? Magari si trattasse soltanto di un episodio. Temiamo proprio che il male abbia radici più profonde e per il momento non esistono rimedi. Un centrocampista — se verrà — sarà ancora poca cosa. E se Pison volesse andare in cerca di soluzioni diverse, non si vede con quali elementi potrebbe sperimentarle.

Il discorso sulla partita dovrebbe finire ancora prima di cominciare visto come sono andate le cose, ma tant'è occorre farlo. Ed è breve comunque. Diciamo pure che il Parma è una bella squadra ma non è fatta di mostri. Bella perché fresca veloce dal gioco agile cioè semplice e sbrigativo. Da centrocampo partono subito i servizi per le punte, che sono tutte valide, in primo luogo Fava (2 gol) e poi Soncini e Zanotti. Il centracampo è guidato dall'ex alabardato e milanista Rancati che è il vero cervello della squadra, bene appoggiato da Gioia e Regali. Molto solida la difesa, con lo esperto Caleffi nel ruolo di libero e gli altri tre terzini forti e sbrigativi. Un po' gigione ma comunque sicuro negli interventi il portiere Barducci.

La prima parata Chendi deve effettuarla dopo 5' su azione di Fava proseguita di testa da Zanotti e conclusa con un tiro al volo da Gioia. Tumiati in contropiede conclude fuori bersaglio. All'8' Chendi alla disperata salva su Piaser. Il gol è rinviato di un minuto. Spunto di Fava, traversone indietro, stop di Rancati, tiro a rete e gol. La Triestina accusa la botta ma non vacilla completamente anche se non sa reagire. L'arbitro lascia correre al 37' un rude intervento di Gioia su Scala e al 39' il Parma raddoppia. Scambio Soncini - Gioia - Soncini, traversone rasoterra dal fondo; D'Eri pressato da Zanotti tocca di piede e devia direttamente nella porta di Chendi: 2 a 0 e finisce poco dopo il tempo.

Pison strilla negli spogliatoi rimproverando agli alabardati le ingenuità commesse, l'impegno troppo misurato. Il Parma è galvanizzato nella ripresa con quel vantaggio rassicurante. Chendi para su Zanotti, Fava aggira Marcolini e spara a lato. Poi lo stesso Fava tira addosso a un difensore alabardato. Dalla pressione dei padroni di casa scarsamente fronteggiata scaturisce il terzo gol: servito da Gioia, Fava lascia ancora sul posto Marcolini e segna con un gran tiro di sinistro. Ormai la Triestina non ha più nulla da salvare, ma pur proiettandosi più disinvoltamente all'attacco non riesce a minacciare Barducci.

Alla mezz'ora Pison vorrebbe cambiare qualcosa in difesa e manda in campo Braico. Ma in quel momento Martinelli resta bloccato ad una gamba e allora Braico si limita a rimpiazzarlo. Tre minuti dopo anche Angileri opera un cambio e manda negli spogliatoi l'applauditissimo Zanotti, sostituito da Casini.

Ultimi dieci minuti di gioco. Due pericoli e un gol ancora a carico della Triestina. Prima Fava su un'incursione infrenabile colpisce il palo e la palla finisce sul fondo. Poi su calcio di punizione Rancati sfiora la traversa. Infine Fava, fronteggiato alla leggera si libera di due difensori e fa secco per la quarta volta Chendi. Palla al centro e fischio finale. Peggio di così...

Il Parma ha avuto la strada spianata dal tifo di un pubblico entusiasta, che crede in esso dopo il 3 a 2 al Treviso. Stasera naturalmente ci crede ancora di più. Sette reti, punteggio pieno, la squadra gira. Per la Triestina ripetiamo siamo alle soglie della tragedia. Ma del resto non ci si poteva aspettare di più, viste come sono andate le cose quest'estate, con le tante partenze rimpiazzate in perdita. Varnier, Kuk, Paina e Giacomini (e Sigarini magari) non hanno trovato finora sostituti validi. Di più una squadra così debole tecnicamente e di morale, ha avuto il grave handicap di dover giocare due volte consecutive in trasferta. Come temevamo, quella con il Derthona sarà una partita da affrontare con mille paure addosso, anche per il povero Pison, che non sa a quale santo votarsi. Occorrono rimedi radicali per non entrare in crisi già alla terza giornata. Ma la Triestina ha i mezzi per porre rimedio alla sua situazione più che difficile?

Dante di Ragogna

Martinelli a quota 100

Paolo Martinelli, il baffuto terzino della Triestina, ha raggiunto con l'incontro di ieri a Parma il traguardo della cento partite con la maglia rossoalabardata. Martinelli, che il 30 settembre compirà 25 anni, è giunto alla Triestina nell'estate del 1966. E' stato l'ex alabardato Adelchi Brach, che ha allenato l'Ivrea dove giocava Martinelli, ad interessarsi presso la società alabardata per sistemare il difensore.

SCARSA PREPARAZIONE E POCHE IDEE

Difese ermetiche e paura di perdere

DERTHONA-VENEZIA 0-0

VENEZIA: Favaro; Kuk, Zanon; Rinchi, Dotti, Rossi; Maiani, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. Terreni, Testa. DERTHONA: Profumo; Gastaldi, Visoni; Goria, Pozzi, Vignolo; Cogliandro, Mazzucco, Cella, Rossi, Zunino. Bertola, Boschetti. ARBITRO: Borghesi, di Forlì. NOTE: cielo sereno. Vento assente. Campo in ottime condizioni. Ammoniti Gastaldi, Bellinazzi, Pozzi. Spettatori 3000 circa. Calci d'angolo 7-0 in favore del Derthona.

Tortona, 20

Scialba partita quella odierna tra i leoni tortonesi e i verdi veneti. Le squadre hanno denunciato una scarsa preparazione atletica, una mancanza assoluta di idee sia in fase di attacco che in fase di difesa. Si sono verificati perciò paurosi sbandamenti nelle zone di centrocampo, che nessuna delle due compagini ha voluto. Anzi è stata netta l'impressione che la paura di perdere il punto derivante dal risultato in bianco contribuisse a rafforzare le difese a scapito degli attacchi. Se a tutto quanto detto sopra si aggiunge la mancanza di mordente e di volontà dei giocatori, si ha un quadro quasi esatto dell'incontro.

Il Venezia schiera immediatamente una formazione prettamente difensiva con il mediano Maiani all'ala destra con compiti di copertura. Si deve giungere al 30' per vedere un intervento dell'estremo Favaro. E' su calcio di punizione che Cella cerca di sorprendere il portiere veneto con un tiro a fil di traversa. Ma l'estremo difensore vigile, interviene di pugno per deviare in calcio d'angolo.

La prima azione offensiva del Venezia si ha soltanto al 40' quando Maiani si sgancia dalla zona di centrocampo avanzando sulla sinistra. Il suo dosato lancio trova Scarpa libero al centro dell'area. L'indugio è fatale alla mezzala, che permette a Gastaldi di liberare. E così passa il primo tempo senza alcuna azione di rilievo.

Nel secondo tempo il Derthona sembra svegliarsi e costringe il Venezia ad una difesa leggermente affannosa, ma poi i verdi si riprendono.

Al 15' un fortuito incidente costringe Mazzucco ad uscire, per essere sostituito tre minuti dopo dal n. 13 Boschetti. Anche il Venezia sostituisce al 13' Maiani con un vero attaccante, il n. 13 Testa, ma ambedue le sostituzioni non cambiano la fisionoma del gioco, che continua a trascinarsi stancamente verso il sospirato fischio di chiusura.

Se proprio dobbiamo dare un piccolo premio questo va alla squadra piemontese, che ha cercato disperatamente nei primi minuti del secondo tempo il risultato utile.

Giacomo Viazzi

CHENDI L'UNICO CHE SI E' SALVATO

Sergio Pison non sa quali pesci pigliare

Parma, 20

E' sconsolato fino a far pena l'allenatore alabardato a fine gara. E' avvicinato dai cronisti locali e non sa come cavarsela. «Forte il Parma — dice Pison — però debole la Triestina, troppo scoraggiata dopo il primo gol. Dei nostri nessuno da salvare o quasi poiché bisogna ricordare Chendi. Degli altri meglio non parlarne. Mi sono piaciuti fra i parmensi Gioia, Rancati. Fava e Soncini. I nostri hanno giocato con poco animo. Ci troviamo a zero punti dopo due partite con questo ultimo 4 a 0 a carico. Troppi errori abbiamo commesso e parecchie ingenuità. Adesso dobbiamo aver paura del Derthona, a casa nostra. Ma cosa fare in situazioni del genere?».

C'è Del Grosso, direttore sportivo della Sampdoria, nel corridoio degli spogliatoi. Sappiamo che è venuto per trattare la cessione di Doz alla Triestina, ma non c'è nessun dirigente alabardato in grado di sollevare la questione. E così Del Grosso riparte tranquillo, dopo avere fatto gli auguri a Pison. Tanti auguri ha ricevuto l'allenatore alabardato anche dai tifosi locali, che esaltati dalla vittoria hanno inscenato una manifestazione di plauso a ogni beniamino.

Fa malinconia uscire dal campo come è toccato stasera alla Triestina. In più ci sono due calciatori leggermente infortunati: Martinelli per crampi e Fregonese per una botta ad una caviglia. Il ghiaccio del massaggiatore Emili non serve per un ipotetico spumante, ma per curare le botte della Triestina che stanotte è ritornata in sede — solo in senso figurato per fortuna — con una grande borsa di ghiaccio sul capo. Ma Pison la avrebbe messa volentieri sul serio in testa.

D. d. R.



Quello che li ha presi, ma anche l'unico che si è salvato

Domenica: ore 15

Da domenica prossima tutti gli incontri dei campionati di calcio inizieranno con un'ora e mezzo di anticipo rispetto a ieri, vale a dire alle 15. Il nuovo orario d'inizio verrà modificato nuovamente a partire da domenica 18 ottobre quando le partite avranno inizio alle 14.30.

GIRONE B

I RISULTATI

*Montevarchi - Imola	1-0
*D.D. Ascoli - Prato	0-0
Genoa - *Entella	2-0
*Lucchese - Spezia	3-1
Empoli - *Maceratese	2-0
*Olbia - Imperia	0-0
*Ravenna-Sambenedettese	1-1
*Rimini - Savona	1-0
*Spal - Viareggio	2-2
*Torres - Anconitana	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini e Genoa punti 4; Sambenedettese, Imperia, Spal, Montevarchi e Viareggio p. 3; Savona, Viareggio, D.D. Ascoli, Ravenna, Prato e Lucchese p. 2; Entella, Imola, Anconitana, Olbia e Torres p. 1; Maceratese e Spezia p. 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapozzillo - Brindisi	1-1
*Chieti - Matera	2-0
*Enna - Lecce	0-0
*Martina Franca-Crotone	0-0
*Messina - Avellino	1-0
*Potenza - Savoia	1-1
*Salernitana-Pro Vasto	2-1
*Sorrento - Cosenza	1-0
*Viterbese - Pescara	1-1
*Internapoli - Barletta (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana e Sorrento punti 4; Acquapozzillo e Pescara p. 3; Avellino, Barletta, Cosenza, Matera, Pro Vasto, Internapoli, Crotone, Enna, Chieti e Messina p. 2; Martina Franca, Brindisi, Savoia, Potenza, Lecce e Viterbese p. 1.

«C»: POCHE RETI

VERBANIA E PADOVA UN PUNTO CIASCUNO

MOLTI I PREGI E I SOLITI DIFETTI

VERBANIA - PADOVA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Maioni, al 45' Zandoli; nel secondo tempo al 26' Zandoli, al 30' Maioni. VERBANIA: Fellini; Sadocco, Galimberti; Vaimassoi, Bagnoli, Marforio; Libera, Girelli, Gini, Maioni, Salvadori. Barovero, De Stefani. PADOVA: Galassi; Furlan, Marin; Panisi, Chiodi, Gatti; Barbierato (Dal Pozzolo), Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Buso. ARBITRO: Alberti, di Genova.

Verbania, 20

Seconda gara interna per il Verbania contro il Padova di Matè, e parziale risultato positivo dopo un appassionante incontro, che ha messo in luce i molti pregi e anche i difetti delle contendenti.

L'inizio è di marca verbanese: il centrocampo blucerchiato aziona in scioltezza e concentrazione, azzeccando ad occhi chiusi i passaggi e gli smarcamenti. Le repliche patavine sono affidate ad alcuni tiri isolati di Barbierato e Boscolo, quest'ultimo molto attivo e intraprendente.

Dopo un tiro di Maioni al 33' che fa gridare al gol (la palla va invece sull'esterno della rete), al 40' il Verbania passa: Gini porge a Salvadori in area, questi finta il tiro e poi crossa leggermente al centro per Maioni, che insacca con una mezza rovesciata, sfiorando il corpo del terzino Furlan. Di nuovo sotto il Padova, sorretto da un Fraschini ancora in forma, ed è proprio l'ex napoletano che propizia il pareggio, sferrando dal limite destro della area un gran tiro, che Fellini non riesce a fermare: Zandoli corregge in rete di testa. Ed è subito il riposo.

Primo tempo dunque a favore del Verbania sul piano del gioco, mentre i patavini si dimostrano una compagine affiatata ed esperta, pronta a sfruttare il minimo sbandamento avversario.

Si riprende a ritmo blando; la gara si riaccende al 10' quando Galli pasticcia al limite e Gini può offrire a Libera un pallone d'oro, che l'ala sciupa maldestramente fuori. Tre minuti dopo splendido gol in tuffo di Maioni... con la mano. Annullato. I blucerchiati cercano il gol della vittoria: Gini manda fuori di poco con una bella rovesciata. Ma ecco una fiammata biancorossa: Boscolo evita prima Bagnoli e poi l'uscita di Fellini, che tocca verso la rete incustodita: Valmassoi libera a un metro dalla linea bianca.

Al 26' il gol. Zandoli fa tutto da sé: conquista una palla in area, dribbla un paio di avversari e scaraventa in rete con diagonale imprendibile: 2-1 per il Padova.

L'indomito Verbania riacciuffa subito dopo il pari, grazie a un indovinato colpo di testa di Maioni, su cross di Salvadori. Nell'ultimo quarto d'ora le emozioni non finiscono: un fallo di mano in area di Bagnoli non viene ravvisato dall'arbitro, nel mentre sull'altro fronte Girelli manca clamorosamente di testa la facile occasione. Sfortunato anche Zandoli che con un pallonetto tagliato da posizione difficile colpisce la traversa. Poi la fine, con il pubblico prodigo di applausi per tutti.

Del Padova le migliori cose si sono viste in avanti, dove Boscolo si è messo in luce, dandosi un gran da fare. Fraschini tiene il campo da quel vecchio «marpione» che è. Le ali, e specialmente Filippi, conoscono il loro compito esattamente. Nel settore difensivo non tutto è funzionato a dovere. Gatti non è ancora in forma e anche gli altri non si esprimono al meglio.

Roberto Cominoli

SINTESI di sei partite

***Legnano - Reggiana 0-0**

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Frosio; Grecchi (Bodina), Gibellini, Saporiti; Lavizzari, Pirovano, Gerosa, Zulich, Mongitore. Brognoli. REGGIANA: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Cignando, Barbero, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Caroni, Porcari ARBITRO: Levrero di Genova.

***Treviso - Pro Patria 0-0**

TREVISO: Storto; Sirena, Cimenti; Colusso, Zathila, Alberti; Pedroni, Righi, Zambianchi, Simonato, Magistretti (Furlanetto). Tosin. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Lombardi, Taglioretti, Frigerio; Debernardi, Bruno, Panucci, Gambazza (Verdelli), G. Galloni. Cobelli. ARBITRO: Governa di Frugarolo.

***Sottomarina - Trento 0-0**

SOTTOMARINA: Bubacco; Visentin, Gallio; Schiavo, Buttini (Primon), Rinaldi; Gurian, Fasoli, Fumagalli, Cerilli, Rizzi. Panocchia. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Sigarini, Scocchi, Scali, Milanesi. Caligari. ARBITRO: Bonassi di Parma.

***Rovereto - Piacenza 2-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Aldi; nella ripresa al 35' Cherubini. ROVERETO: Muraro; Nardello, Cisca(o); Taddei, Battiston, Moioli; Melloni, Tumburus (Cherubini), Aldi, Vendrame, Rigoni. Cantagallo. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Freddi; Zoff, Montanari, Avere; Illiano (Ornaro), Pacchione, De Bernardi, Jacolini, Ardemagni. Lazzara. ARBITRO: Lupi di Genova.

***Seregno - Solbiatese 1-0**

MARCATORI: nella ripresa al 37' Rizzi, SEREGNO; Battistini; Santi, Bonomini; Rizzi, Dorini, Ferrerio; Cappelletti, Pavesi, Ferrari, Silva, Ballabio. Spreafico; Livieri. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbaresi; Boni, Fiorin, Crespi; Musa, Brusadelli, Cantazzo, Rossi, Geremia. Simionato; Bellotto. ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

***Lecco - Alessandria 0-0**

LECCO: Rottoli; Brondi, Bravi; Sacchio, Marcelli, Gritti; Lombardi, Jaconi, Goffi, Salvigni, Fruggeri. Casiraghi; Sciutto. ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, De Luca; Magri, Berta, Colombo; Mantellato, Di Pucchio. Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Binelli; Paesanti. ARBITRO: Chierico di Chiavari.

Il Portogruaro a vele spiegate sul San Donà
Soccombono nella prima giornata Pordenone e Lignano

NON PROPRIO MERITATO IL SUCCESSO DELL'«UNDICI» MESTRINO

IN UN MOMENTO DI «STANCA» DISCEPOLI FA CROLLARE LE SPERANZE DEL PORDENONE

Con maggiore fortuna i neroverdi si sarebbero imposti - Defraudati di un «penalty»

MESTRINA - PORDENONE 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Discepoli. MESTRINA: Tiengo; Groppi, Bardella; Rama, Ghezzo, Spangaro; Discepoli (Pettenò dal 18' del secondo tempo), Vicino, Urban, Sfriso, Gattarossa. Balbi. PORDENONE: Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Gerin, Zoratti; Bertoia, Muzzin (Renzulli), Pasetto, Di Giusto, D'Andrea. Canese. ARBITRO: Bottini, di Legnano. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Ammoniti Groppi, Bardella, Vicino, Gerin, Muzzin e Pasetto. Spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 7-2 per il

Mestre, 20

Al 38' del primo tempo il colpo di testa di Discepoli ha aperto la breccia sulla munitissima porta del Pordenone, dando lo avvio alla vittoria arancione, in verità non proprio meritata. Il pareggio sarebbe stato l'equa risultante di questa partita, che i neroverdi hanno perduto per il troppo timore di scoprirsi. Una squadra, che come il Pordenone ha tutti i numeri per puntare al primato, deve saper imporre il proprio gioco anche se di fronte ha una Mestrina che, per quanto più modesta, nutre aspirazioni ambiziose. Bisogna però ammettere che una buona dose di sfortuna ha congiurato contro la squadra neroverde, la quale al 28', a reti inviolate, ha visto deviare dalla traversa un tagliatissimo e insidioso pallone di Di Giusto a portiere ormai battuto.

Esattamente dieci minuti dopo, nel momento in cui la partita non offriva nulla di entusiasmante, un'innocua punizione di Spangaro faceva parabolare un pallone sulla testa di Discepoli che, d'istinto, come se il fatto non lo riguardasse, girava in rete, sorprendendo il pur esperto Rettore. Il gol in sé poteva avere poca storia se il Pordenone fosse riuscito ad organizzare il proprio gioco in misura più concreta; ma l'impostazione tattica e il conseguente gioco delle marcature creavano delle lacune così evidenti da prevedere piuttosto il raddoppio della Mestrina. Per fortuna che al 15' della ripresa Muzzin (uno dei tre centrocampisti, assieme a D'Andrea e Zoratti), era sostituito da Renzulli; Di Giusto, fino ad allora relegato in avanti con la funzione di terza punta assieme a Pasetto e Bertoia, si sganciava dalla guardia di Bardella, operando in settore più arretrato, di guisa che il gioco neroverde diveniva più rapido e incisivo. Infatti, trovandosi di fronte un Pordenone più manovriero, la Mestrina, prima baldanzosa e perfino audace, placava le proprie aspirazioni, accontentandosi di difendere un risultato che, almeno negli ultimi dieci minuti della partita, poteva benissimo essere sovvertito. Sarebbe bastato che il Pordenone avesse avuto dalla sua parte un pizzico di maggior fortuna.

Nella ripresa, infatti, al 22' un ben assestato colpo di testa di Pasetto (punizione di D'Andrea), obbligava Tiengo a una spettacolosa parata sulla linea bianca; poi era Renzulli che, con una staffilata micidiale, coglieva la traversa. E infine una stangata di Zoratti dal limite dell'area era respinta a mano aperta da Groppi proprio alla altezza del dischetto del rigore: la massima punizione sarebbe stata più che giusta, ma l'arbitro, in posizione infelice, era coperto e per il Pordenone era la fine di ogni speranza.

Partita con Bernardis stopper e Gerin libero, la squadra neroverde aveva affidato il centrocampo a D'Andrea, Muzzin e Zoratti, ma è bastato che uno dei tre (Muzzin) denunciasse alla distanza gli effetti della stanchezza, perché tutto il dispositivo tattico facesse registrare delle vistose battute a vuoto. Da qui è nata la sostituzione avvenuta nel secondo tempo di Muzzin con Renzulli.

Ad ogni modo questo Pordenone, preso con i suoi difetti e i suoi pregi, non è dispiacciuto, anzi ha confermato di essere una compagine che ha tutti i numeri per inserirsi nel ruolo delle grandi favorite. Le attenuanti per l'incerta prestazione odierna vanno certamente ricercate nella scarsa assimilazione da parte di alcuni giocatori degli schemi tattici ideati da Valentinuzzi, un'assimilazione che specialmente nei campi esterni, dove si trovano difese quanto mai ermetiche, riuscirà difficile nell'attuazione.

Augusto Berton

IL PASSIRIO MERANO NON FATICA TROPPO A SUPERARE IL TURNO

Negativo esordio del Lignano ma i dirigenti sporgono reclamo

Contro una squadra brillante, gli ospiti dimostrano un gioco grintoso

PASSIRIO MERANO - LIGNANO 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Meorali, al 30' autorete di Gabriele; nel secondo tempo al 10' Weis. PASSIRIO MERANO: Filippi; Zanini (Carboni dal 29' del secondo tempo), Lusente; Zamboni, Finotto, Fusaro; Weis, Meorali, Rossi, De Marzi, Lastei. Tomas. LIGNANO: Sorato; Splendore, Pavan; Bivi (dal 14' della ripresa Frison), Dejuri, Gabriele; Dell'Innocenti, Cossar, Morello, Palma, Fanotto. De Negris. ARBITRO: Lazzaroni, di Abbiategrasso.

Merano, 20

E' finita con tre reti nella porta di Sorato, ma la Lega semiprofessionisti potrebbe dire la sua parola e annullare questo primo incontro di campionato, che il Passirio Merano ha vinto contro la matricola Lignano. I dirigenti della squadra ospite hanno infatti inoltrato reclamo, in quanto secondo loro i padroni di casa, all'inizio della partita, hanno scelto prima il campo e poi hanno battuto il calcio d'inizio. Ciò non è contemplato dal regolamento ed è stato causato da una svista dell'arbitro. Se la Lega accoglierà il reclamo, con tutta probabilità la ga ra dovrà essere ripetuta.

A parte questo inconveniente, il primo turno di campionato è stato positivo solamente per il Passirio, che ha dominato a piacimento la squadra di Lignano, scesa sul terreno di gioco del «Combi» nella miglior formazione, che comprende tra l'altro ben sette giocatori, che nella passata stagione hanno militato in squadre di Serie maggiore. I padroni di casa hanno fatto un po' quello che hanno voluto: hanno segnato tre reti (una per la verità se l'è segnata Gabriele), si sono permessi dei momenti di sosta nell'arco dei 90', ma soprattutto hanno messo in mostra un bel gioco d'assieme.

In attacco si sono fatte apprezzare per alcune azioni soprattutto Morello e Palma. Il Passirio da parte sua ha opposto una squadra che è già bene amalgamata. Il centrocampo ha girato a dovere, nonostante l'assenza di Bon, peraltro ben sostituito da De Marzi, che è stato un po' l'ispiratore di tutte le azioni offensive dei rossoneri. E' mancato invece Rossi, il quale ha messo in mostra alcune buone possibilità, ma quando si è trovato in condizioni di poter segnare ha incontrato sulla sua strada anche un po' di sfortuna, che nè ha condizionato il rendimento. Bene in prima linea si è comportato Lastei, il capitano, che ha manovrato sempre insieme a De Marzi e sul finire, uscito Zanini per male alla schiena, è retrocesso a terzino.

I padroni di casa sono partiti di slancio con belle azioni del trio centrale, che hanno portato lo scompiglio nella difesa friulana, costretta a capitolare al 16' ad opera di Meorali. La mezzala rossonera va via sulla destra, lanciata da Lastei, stringe al centro e, precedendo sul tempo Sorato, lo infila con un preciso diagonale.

Il Passirio continua a premere e al 30' Rossi fa partire un bolide, sulla cui traiettoria però c'è la gamba del mediano Gabriele, che spiazza completamente il proprio portiere: è il 2-0.

La ripresa è meno brillante, anche perché si fa sentire il caldo. Al 10' però il Passirio va in gol per la terza volta con Weis. E' l'instancabile Meorali che va via sulla sinistra, crossa al centro dove Weis è solo. La difesa del Lignano si ferma un attimo, pensando al fuorigioco che però l'arbitro non fischia e così l'ala meranese ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla, prendere la mira e battere ancora Sorato.

Giorgio Fait

I RISULTATI

*Audace S.M.-Oltrisarco	4-0
*Belluno - Malo	3-2
*Bolzano - Bassano	2-1
*Arco - Giorgione	1-0
*Mestrina-Pordenone	1-0
*Passirio M.-Lignano	3-0
*Portogruaro-S. Donà	3-0
*Schio - Vittorio Veneto	2-0
*Valdagno - Clodia	1-1

LA CLASSIFICA

Audace S.M.	1	1	0	4	0	2
Passirio M.	1	1	0	3	0	2
Portogruaro	1	1	0	3	0	2
Schio	1	1	0	2	0	2
Arco	1	1	0	1	0	2
Mestrina	1	1	0	1	0	2
Belluno	1	1	0	3	2	2
Bolzano	1	1	0	2	1	2
Clodia	1	0	1	1	1	1
Valdagno	1	0	1	1	1	1
Pordenone	1	0	0	1	0	0
Giorgione	1	0	0	1	0	0
Bassano	1	0	0	1	2	0
V. Veneto	1	0	0	1	2	0
Malo	1	0	0	1	2	3	0
Lignano	1	0	0	1	3	0
San Donà	1	0	0	1	0	3	0
Oltrisarco	1	0	0	1	0	4	0

PIÙ OMBRE CHE LUCI IN UNA PARTITA VINTA DAL PORTOGRUARO

I sandonatesi a ranghi rinnovati mancano di esperienza e d'intesa

Eccessiva la lentezza del centrocampo - Rigore quasi... contestato dai beneficiati

PORTOGRUARO - SAN DONÀ 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Grion; nel secondo tempo al 30' Biasotto, al 34' Tosetta (su rigore). PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Bittolo, Flaborea; Biasotto (Fenolli), Lupo, Pagura, Tosetto, Birtici. Trevisan. SAN DONA': Zadel; Pellegrini, Schigur; Masetto, Guerrato, Brescacin; Comisso, Filipuzzi, Dalla Bella, Piccolo (Bedin), Zottino. Stefani. ARBITRO: Broglia, di Milano.

San Donà di Piave, 20

Risultato a sensazione che può far pensare a prima vista ad una gran partita degli ospiti. Nulla di più falso in una gara che ha visto più ombre che luci; e fra le cose meno esatte c'è stato proprio il risultato. Alla strana decisione della Lega che fa disputare un derby proprio alla prima giornata si è aggiunta quella del commissario arbitri che ha spedito un direttore di gara assolutamente non all'altezza del compito. Al la sommaria preparazione delle squadre ha fatto poi da peso il caldo veramente eccezionale.

Al Portogruaro, che si presentava con aspirazioni da primato e che è una squadra già amalgamata, poche essendo le varianti rispetto all'anno scorso, è andata bene senza troppi meriti; infatti, salvo i cinque minuti che hanno preceduto il primo gol, la squadra non ha mai esercitato una superiorità convincente; anzi nella prima mezz'ora della ripresa si è rincantucciata nella propria area senza riuscire a tentare almeno qualche contropiede. La difesa ha ecceduto in falli che solo per la tolleranza dell'arbitro e la mancanza di uno stoccatore nei calci di punizione fra gli avversari non ha creato guai.

Il centrocampo, pur avendo di fronte avversari impacciati, non ha mai dato l'impressione di saper dominare l'attacco che, contro una difesa con ben tre diciottenni, non ha creato una sola azione pericolosa, i tre gol essendo venuti su punizione, su rigore e su un caso fortuito. I locali, completamente rinnovati, hanno mancato di esperienza e di intesa. L'unico guaio veramente rimarchevole in una giornata in complesso più sfortunata che altro è stata l'eccessiva lentezza del centrocampo. Ottimi i giovani, specialmente Brescacin e Dalla Bella, poche le note di cronaca.

Venti minuti a correnti alternate, poi gli ospiti premono e passano inaspettatamente al 27'. C'è un'avanzata di Flaborea che Dalla Bella tenta di sgambettare, il mediano resiste e offre a Tosetto, poi si gira e stende l'avversario. L'arbitro incredibilmente offre la punizione agli ospiti. Pagura tocca allo specialista Grion che insacca con un rasoterra. Il San Donà accusa il colpo, ma a poco a poco si fa sotto e nella ripresa si gioca per mezz'ora ad una porta sola. Al 20' il fattaccio. Dalla Bella è stretto in area fra due avversari e l'arbitro fa arretrare la punizione sul limite: sul tiro Guerrato entra di testa e colpisce l'incrocio dei pali. Dal pareggio al 2-0 in pochi minuti.

Al 29' Brescacin anticipa Biasotto ma resta a terra colpito dall'avversario. L'arbitro fa proseguire il gioco col libero a terra e lo stesso Biasotto, complice un'uscita intempestiva di Zadel, segna con un pallonetto. Con i locali a terra e senza fiato, l'arbitro trova modo al 34' di completare l'opera assegnando un rigore che fa sorridere persino gli ospiti. In conclusione, una gara che non permette di esprimere giudizi e due squadre da rivedere in occasioni migliori.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 27.9.1970

Arco - Mestrina
Bassano - Schio
Clodia - Bolzano
Malo - Audace S.M.
Oltrisarco-Passirio M.
Pordenone - S. Donà
Portogruaro-Belluno
Valdagno - Lignano
Vittorio Veneto-Giorgione

MOTOCICLISMO: AGOSTINI E BERGAMONTI PROTAGONISTI

Il triestino Però ad Imola
vince nettamente nella «125 juniores»

Bella e avvincente gara risolta fin dall'inizio dal nostro concittadino

Imola, 20

Oggi, sulla pista di Imola, il triestino Però ha vinto nettamente nella classe 125 cc juniores, seconda prova di finale del campionato italiano. Il centauro concittadino, che corre su Aermacchi, ha compiuto i 10 giri del percorso, pari a km. 50,170 in 22'43"3, alla media di 132,490.

Partiti in ventidue, il triestino Però si è portato subito in testa al primo giro, mantenendo la posizione e anzi aumentando gradatamente il distacco; la lotta per il secondo posto si è conclusa a favore di Alpini, pure su Aermacchi, dopo accanita lotta con Ieva (Motobi). La classifica del campionato dopo la seconda prova è pertanto la seguente: Però e Ieva punti 25; Di Giacinto p. 18; Alpini p. 13.

Interessanti anche le altre gare degli juniores che hanno visto la netta supremazia di Isnardi (175) e Tarlazzi (250). Domenica gli juniores saranno impegnati nuovamente a Rimini nella terza e ultima prova delle finali del campionato. Chi vincerà avrà diritto di correre il prossimo anno fra i seniores.

Giacomo Agostini ha dato intanto oggi a Imola un'ennesima dimostrazione del suo valore e della sua classe. Egli ha vinto infatti le gare delle 350 e 500 dopo aver lottato a lungo con il compagno di scuderia Bergamonti. Questo, in sostanza è stato il tema predominante della giornata motoristica imolese, svoltasi all'autodromo «Dino Ferrari». Chi alla vigilia aveva pensato che l'assenza di Pasolini e della Benelli e la mancanza, quindi, del solito duello con il portacolori della MV avesse tenuto lontano gli sportivi locali, ha fatto male i suoi calcoli, in quanto attorno agli oltre 5 chilometri del percorso sono accorse non meno di 35 mila persone. La loro fiducia infatti non è andata delusa perché le gare sono risultate combattute e interessanti, specie quelle delle 350 e 500. Basti pensare che Agostini ha superato l'antagonista di soli 4" nella 350 e di 8" nelle mezzo litro. Tra l'altro il campione del mondo ha dovuto sollecitare tutta la potenza della sua 3 cilindri per avere ragione di Bergamonti, e ciò gli ha fruttato i nuovi primati della pista (il primo era detenuto da Pasolini e il secondo lo aveva stabilito lo stesso Agostini). Due stranieri sono finiti alle spalle dei due piloti della MV nelle due gare: lo svedese Andersson nella 350, unico a non essere doppiato, e il neozelandese Molloy nelle 500.

Nella classe unica (dalle 350 alle 750) sono venute a mancare all'ultimo momento le Laverda. «Il motivo del ritiro è stato determinato dall'aver constatato — così informa un comunicato della Casa — che alcune altre moto concorrenti non risultavano strettamente di serie». Così il triestino Parlotti ha dovuto salire su una Honda, ben figurando al quarto posto. Hanno dominato invece le Norton 750 di Giuliani e Vinci che si sono aggiudicate i due primi posti. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Agostini doppia due concorrenti nella corsa delle «500»

LA POLA-CERVIA HA I SUOI VINCITORI

A Sama e alla McMillan i premi della «Coast to Coast»

DAL NOSTRO INVIATO

Cervia, 20

Festa del mare e dello sport iersera a Milano Marittima, in occasione della premiazione dei partecipanti alla terza edizione della «Coast to Coast», tenutasi presso l'hotel Deanna, cui hanno presenziato tutti i camiponi dello sci nautico, protagonisti durante la stagione appena conclusa della traversata da Pola a Cervia.

Il premio di 5000 dollari, con l'aggiunta del Trofeo Carraro, opera d'arte eseguita da Silvano Collina, è toccato al giovane studente Antonio Sama, di Cervia, su motoscafo del cantiere De Cesari, pure di Cervia, motore BPM 400, recordman della prova in un'ora 46'52", impresa realizzata il 5 settembre scorso.

Per la categoria femminile la vittoria è andata all'australiana Mary McMillan, che ha stabilito il nuovo record il 6 agosto scorso in 2 ore 23'5"; le sono toccati i 1000 dollari in palio. La premiazione è stata effettuata dal prof. Alberto Currà, presidente del Comitato organizzatore e dell'Azienda di soggiorno di Cervia, presenti le maggiori autorità del luogo, nonché il presidente del comitato cittadino di Pola, Josip Lazaric.

Nell'ordine sono stati successivamente premiati: Galliani; il triestino Antonio Marussi, che ha compiuto la traversata due volte, di cui una trainato da Nino Benvenuti; il tedesco Neumann; Bruno Cassa; gli australiani Bennet e Luther, quest'ultimo recordman provvisorio fino all'impresa di Sama. Un premio particolare e calorose ovazioni sono toccati ad Anna Maria Ravignani, sfortunata protagonista anche quest'anno di una traversata che per poco non le ha fruttato nuovamente il record, toccato invece alla australiana McMillan.

D. d. R.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il triestino Mancini al quarto posto

Napoli, 20

Si sono conclusi stasera a Napoli, allo stadio Collana, al Vomero, i campionati italiani «seniores» di pattinaggio artistico. Nella categoria maschile si è imposto Umberto Paganelli (Associazione Ligure di Genova) il quale ha preceduto Andrea Masi della Camst Uisp di Bologna.

Ecco la classifica: 1) Umberto Paganelli (Ass. Ligure Genova) punti 587,15; 2) Andrea Masi (Uisp Bologna) 569,40; 3) Giovanni Capacci (Sporting Club Marzocco Firenze) 556,75; 4) Renzo Mancini (Trieste) 527,90; 5) Dario Cavalloni (Gioca Milano) 517,05; 6) Claudio Banchelli (Gioca Milano) 485,10. *(Ansa)*

La Svezia si aggiudica il motocross internazionale

Maggiora, 20

Organizzato dalla Federazione motociclistica italiana e dall'Unione sportiva maggiorese si è disputato oggi sul campo permanente del «Mottaccio del Balmone» il «Motocross delle Nazioni», prova unica iridata a squadre per la categoria 500. *(Ansa)*

SCIABOLA

L'URSS campione mondiale a squadre

GLI AZZURRI SOLTANTO QUARTI

Ankara, 20

L'Unione Sovietica si è confermata campione mondiale a squadre di sciabola, battendo l'Ungheria per 9-3 nella finale dei campionati di Ankara.

Contrariamente a ogni aspettativa, la squadra italiana si è classificata soltanto al quarto posto. Infatti nel pomeriggio si è fatta battere prima dall'Ungheria (9-4) nelle semifinali, e poi dalla Polonia (9-4), nella gara per il terzo e quarto posto.

La squadra azzurra che ha «tirato» contro l'Ungheria era composta da Salvadori, Maffei e dai fratelli Aldo e Tullio Montano.

Gli azzurri della sciabola hanno completamente deluso. Hanno mancato di carattere, di carica agonistica e di esperienza. Pur con l'attenuante di Salvadori che, a causa di una infiammazione al tendine del braccio, ha reso al di sotto delle proprie possibilità, non vi è una giustificazione valida per le sconfitte subite oggi, specie se si considera l'ottimo comportamento della squadra nelle prove precedenti. Gli schermitori italiani appena si trovano di fronte alla minima difficoltà, o per una stoccata contestata, o appena in svantaggio, perdono la testa, si innervosiscono e si lasciano battere senza reagire, subendo passivamente il gioco degli avversari. E' un peccato perché una medaglia nelle gare di sciabola in questo campionato del mondo si poteva conquistarla. *(A.P. e Ansa)*

HOCKEY SU PRATO

■ A Bruxelles, nella terza giornata dei campionatit europei di hockey su prato, in una partita del girone «A», Italia e Galles hanno pareggiato 0-0. Altri risultati girone «A»: Germania Occ.-Polonia 0-0; «B»: Austria-Danimarca 1-0; Olanda-URSS 5-2; «C»: Spagna-Francia 1-1; Irlanda-Malta 5-0; «D»: Belgio-Ungheria 5-0; Finlandia-Scozia 1-0.

SECONDO TURNO DILETTANTI E INCONTRI AMICHEVOLI SUI CAMPI DELLE TRE VENEZIE

Calcio e rugby all'insegna di Coppa Italia

LA VITTORIA ARRIDE AI VENETI APPARSI SQUADRA DI NON FORTE CONSISTENZA

Scudisciata di Bovolenta mentre dominano i rossoneri

ERACLEA - EDERA 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 7' Bovolenta. EDERA: Perini; Martinuzzi, Salvini; Valenti-Ciari, Bassanese, Graniero; Di Benedetto, Veglia, Braida, De Riz, Milcenich (Zippo). ERACLEA: Marian; Pavan, Monegat; Nardini, Bergamo, Sancin; Bovolenta, Fabris, Lorighetto, Tosetto, De Zatti (Longo II). ARBITRO: Sardi, di Modena.



(Foto de Rota)

Eraclea-Edera 1-0 — Il bravo Marian anticipa Braida deviando il colpo di testa del centrattacco

Partita poco brillante, diremmo piuttosto sfocata, che ha avuto la sua parte migliore e più avvincente solo nel finale quando l'Edera si è gettata in avanti nella ricerca disperata del pareggio. Non vi è riuscita per un soffio. Il diavolo ci ha messo lo zampino: una volta ha detto di no lo spigolo della porta alla sinistra del portiere su svirgolata di testa di Braida, un'altra volta ha salvato sulla linea Sancin a portiere battuto, e ancora l'arbitro non ha ravvisato gli estremi del rigore su un atterramento in area.

Tuttavia l'Eraclea ha vinto con merito: prima di tutto perché ha saputo ben imbrigliare l'avversario così da spegnerne sul nascere la solita veemenza, e poi perché ha colto il gol della vittoria quando era stata ridotta in dieci uomini allo scadere del primo tempo. Si dirà però che l'Eraclea è passata al momento in cui Martinuzzi aveva lasciato il campo per un attimo; quindi con il settore di destra della difesa sguarnito: ma pur volendo cercare il pelo nell'uovo non si può misconoscere la regolarità e fulmineità del gol di Bovolenta, colui che ha risolto i precedenti incontri di questa Coppa Italia con la sua immancabile firma.

L'Edera ha giocato benino; ma non con quella lucidità di idee, con quella furia agonistica, con quella perentorietà con cui aveva affrontato il Ponziana nelle scorse domeniche.

L'Eraclea ha passato i pericoli maggiori, ma si è sempre salvata, sia per la bravura del suo portierino e sia per una mano avuta dalla buonasorte. Proprio al 13' l'Edera potrebbe far suo il risultato quando, su spiovente di Valenti-Ciari, Braida di testa impegna il portiere avversario su una bella respinta di pugno, o quando al 41' Graniero si presenta tutto solo nei pressi dell'area di rigore dei bianchi e calcia un bolide a mezza altezza e molto angolato su cui Marian compie il suo più bel pezzo di bravura fra gli applausi della folla. La ripresa viene iniziata al piccolo trotto e qui ci scappa il gol: Tosetto tira al centro dell'area rossonera, Bovolenta smorza la palla col petto e la scaraventa in rete. L'Edera accusa la scudisciata e si organizza molto bene per tentare il pareggio.

Visto la non forte consistenza della squadra ospite che ha il suo uomo più pericoloso in Bovolenta (bravo pure il libero Sancin), l'Edera dovrebbe farcela in trasferta domenica.

Aldo Priore

SPIGLIATI E SICURI I LOCALI

Lanciati alla ricerca della formula migliore

PRO CERVIGNANO - ROSOLINA 4-3

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Tirelli, al 27' e al 29' Caporale, al 35' Frazzetto I, al 40' Porzionato; nella ripresa al 12' Rubinato, al 13' Caporale su rigore. CERVIGNANO: Siricano; Scaini, Domeneghini; Lucchetta, Canciani, Pascoli; Andrian, Dianti, Caporale, Baron, Tirelli, Corubolo. ROSOLINA: Dolci; Penzo, Ballarin II; Belan, Tiozzo I, Businaro; Ballarin I, Frazzetto I, Rubinato, Frazzetto II, Porzionato. Tiozzo II. ARBITRO: Piazza, di Varese.

Cervignano, 20

Il Cervignano ha assunto ormai una netta fisionomia e sta dimostrandosi una gran bella squadra. In queste partite di Coppa Italia lo vediamo infatti giocare spigliato e sicuro senza preoccupazioni alla ricerca della formula migliore per esordire nell'ormai prossimo campionato.

Oggi contro il Rosolina — una squadra veloce e pericolosa soprattutto in contropiede — il Cervignano ha dimostrato doti d'assieme e di recupero notevoli. Il reparto difensivo va approvato in blocco con il felice inserimento alla sua guida di Canciani, dimostratosi ottimo elemento sia nello spazzare ogni pericolo nel suo insorgere sia nel calibrare ogni rilancio. Elogi vanno anche al centrocampo dove abbiamo visto un Dianti in forma smagliante dialogare benissimo ora con Tirelli, ora con Andrian, ora con Caporale. Positiva infine anche la prova di Pascoli. Unico neo oggi è rappresentato dalla opaca prova di Baron, che non è riuscito a legare con i compagni.

Di tutto rilievo anche la prova degli ospiti, che avrebbero potuto meritatamente ottenere il pareggio se non ci fosse stata agli ultimi minuti di gioco una traversa di mezzo. Tra loro sono piaciuti soprattutto Frazzetto, Rubinato e Tiozzo II.

Franco Sandri

RUGBY: BELLA AFFERMAZIONE SUL COMPLESSO TREVIGIANO

Sbalorditivo il Cumini Udine condanna il Metalcrom (14-12)

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Troncon c. p., al 19' Cecchin c. p., al 24' Cecchin dropo, al 40' Mattioni c. p.; nella ripresa al 5' De Anna II meta, al 16' Mattioni c. p., al 26' Mattioni meta, al 38' Cecchin dropo. CUMINI UDINE: Brazzi II, Mattioni, Castagnoli, Candoni (De Anna I), Fenaroli, Minen, Gobassi, Labano, Pellegrini, Quirini, Dagnolin, Momibidin, Brazzi I, Fornasier. METALCROM TREVISO: Della Valle, Fuselli I, Casagrande I, Troncon, De Crostofolo, Cecchin, Rossi, Fuselli II, Covacic, Lessano, Tiozzo, Casagrande II, Piras, De Nardi, Omodei, Lessano II, Scotti. ARBITRO: Bolzanella di Padova.

Udine, 20

La Cumini di Udine ha fatto il suo esordio in Coppa Italia disputando una gara entusiasmante ricca di colpi di scena e conclusa con una vittoria grazie ad una grande carica agonistica. Gli udinesi avevano di fronte oggi al Moretti una squadra che milita nella Serie A e che ha vinto l'ultima edizione della Coppa Italia di rugby. Il pronostico della vigilia era quindi nettamente favorevole agli ospiti che specie nel primo tempo hanno dominato il campo concludendo in vantaggio per 9 a 3.

Nella ripresa i padroni di casa hanno capovolto il risultato a loro favore gettando nell'incontro ogni loro energia pur di regalare al loro allenatore Pieron ed ai propri sostenitori la vittoria. Il tecnico Pieron che aveva allenato per quattro stagioni la squadra avversaria, ci teneva molto a vincere questa gara e alla fine dell'incontro si è abbandonato in un pinato di gioia che tutti hanno rispettato e compreso. E' stata una gara emozionante con un finale da cardiopalma. A tempo scaduto infatti per poco il Metalcrom non modificava il risultato ma un dropo di Cecchin non andava a segno per pochi centimetri ed il fischio finale sentenziava la vittoria della squadra ammessa ora al quarto turno della Coppa affronterà molto probabilmente domenica a Bologna la squadra locale pure militante in serie B.

Il giudizio sulla squadra di casa non può che essere positivo. Tutti si sono battuti al massimo delle loro possibilità ed ancora una volta si è messo in luce De Anna II un ragazzo dallo scatto bruciante capace di far fermare le lancette del cronometro sui 100 metri sul tempo di 10"6. E' stata proprio una fuga di De Anna II nella ripresa a dare il via alla rimonta bianconera quando lo atleta è riuscito a intercettare al volo una palla che ha poi portato seminando gli avversari per strada fino alla meta. Un altro protagonista dell'incontro è stato Mattioni, che dopo aver fallito per un soffio due calci piazzati nel primo tempo, si è riscattato nella ripresa segnando successivamente ben 11 punti. L'atleta ha confermato ancora una volta di essere uno dei punti di forza della squadra locale.

Gli ospiti sono scesi in campo ringiovaniti dopo la cessione di ben otto titolari della passata stagione. I giovani inseriti in squadra non hanno sfigurato, Rossi è stato il migliore in campo anche se nella ripresa è sensibilmente calato. Passati in vantaggio già al 9' con un calcio piazzato realizzato da Troncon hanno consolidato il vantaggio con due altri calci piazzati da Cecchin. Sul 9 a 0 la gara sembrava già decisa quando allo scadere del primo tempo i padroni di casa accorciavano le distanze con Mattioni chiudendo la prima parte della gara sul risultato di 3 a 9.

Nella ripresa un eccezionale exploit permetteva agli udinesi di aggiudicarsi una delle più belle vittorie di queste ultime stagioni.

Angelo Venturini

Si è conclusa a Roma la «Coppa propaganda»

Con la vittoria del Rugby Torino, nella categoria A, e del San Donà in quella B, si è conclusa a Roma la fase finale della «Coppa Propaganda» di rugby che si è inserita nei «Giochi della Gioventù». La manifestazione che, durante tre giorni si è svolta sul terreno di gioco dello Stadio dei Marmi, ha visto in gara 24 squadre che hanno disputato 42 incontri. Ieri, alla fase finale, sono giunte sei squadre: tre nella categoria A (riservata ai giovani nati negli anni 1954-1955) e tre in quella B (in cui gareggiano i giovani nati negli anni 1956-1957). Le finaliste della A sono state Olimpic, San Donà e Torino; quelle della B Vege, San Donà e Primula Rossa.

AEROMODELLISMO

Il trofeo Maniacco alla Nike di Milano

Gorizia, 20

Conclusione in bellezza all'aeroporto di Gorizia del campionato italiano di volo libero per aeromodelli, dedicato alla memoria del compianto Ervino Maniacco.

I risultati - Veleggiatori: categoria Fai: 1) Sodini, 2) Bragaglia, 3) Varetto. Categoria Sport: 1) Domenici, 2) Cortese, 3) De Visintini. Modelli a elastico: Cat. Fai: 1) Gervasi, 2) Giallanella, 3) Taberna. Motomodelli: Categoria Fai: 1) Celli, 2) Dossani, 3) Fiegl.

Classifica a squadre: Cat. Fai: 1) Mike Milano, 2) Ava Varese, 3) Italcantieri Monfalcone. Cat. Sport: 1) Aeroclub Roma, 2) Itc Monfalcone, 3) Gruppo aeromodellistico di Busto Arsizio.

Il trofeo Maniacco è stato assegnato alla squadra Nike di Milano.

La triestina Rauber azzurra nel softball

Lucilla Rauber, la brava giocatrice dell'Opicina di softball femminile, è stata convocata in vista dei prossimi impegni della Nazionale. La Rauber, che quest'anno ha una ottima media di battuta, dovrà mettersi a disposizione dei tecnici azzurri nella serata di mercoledì. Giovedì e venerdì a Torino la Nazionale effettuerà due intensi allenamenti in vista degli incontri conc la squadra dell'Olanda che si svolgeranno sabato a Finale Ligure e domenica a Novara.

CON IL VENTO IN POPPA I TRENTINI

Successo meritato (e non prevedibile)

ALA TRENTO - SACILESE 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Gorberoni; nella ripresa al 4' Montanari, al 7' Matteotti, al 20' Matteotti su rigore. ALA TRENTO: Saurini; Virgili, Marchi; Colpo, Battisti, Prudenziati; Mochen, Matteotti, Gorberoni, Ciaghi, Cola. Faes, Lorenzoni. SACILESE: Danelut; Posocco, Battel (Colussi); Netto, Gardonio, Brieda; Corbetta, Nadin, Lorenzini, Moro, Montanari. Piovesana. ARBITRO: Fasci, di Bologna.

Sacile, 20

Inaspettata battuta d'arresto della Sacilese opposta ai gialli trentini. L'incontro è stato dominato dagli ospiti i quali, forse discesi a Sacile con l'intento di conquistare un pareggio, si sono visti la strada spianata dall'espulsione di Posocco che ha costretto i sacilesi a giocare dal 30' del primo tempo in dieci uomini. Tale «handicap», unito alla mancanza dell'infortunato Ulian, e di Giusti, impegnato nel servizio militare, ha influito non poco sul rendimento della Sacilese, la quale è apparsa abulica, indecisa in difesa, pasticciona al centrocampo (dove Lorenzini e Netto hanno fatto a gara nello sbagliare) e inconsistente all'attacco (dove Montanari e Corbetta hanno giostrato a fasi alterne). Meno male che in difesa Gardonio e soprattutto Danelut sono stati protagonisti di un'ottima gara riuscendo così a ridurre il passivo che sarebbe stato ben più pesante.

Un complesso ben amalgamato, forte e deciso in difesa, ordinato al centrocampo e molto insidioso in attacco, soprattutto con Gorberoni, si è dimostrata la squadra ospite; la quale senza fare nulla di trascendentale si è ampiamente meritata una vittoria non certamente preventivata alla vigilia.

Sono gli ospiti a farsi subito pericolosi al 3', infatti Gorberoni elusa la sorveglianza di Nadin si presenta davanti a Danelux che para in uscita. Si deve attendere sino al 15' per registrare la prima azione offensiva dei padroni di casa. E' Montanari a condurla con una lunga azione sulla sinistra conclusa con un tiro che Saurini para. L'attaccante sacilese si ripete tre minuti dopo su punizione. Improvviso giunge il gol degli ospiti. Al 25' Mochen fugge sulla destra e da fondo campo effettua un cross sul quale si avventa Gorberoni che con un perfetto colpo di testa insacca. I locali accusano il colpo, il loro gioco si fa caotico e si arriva così al 30' quando si verifica l'episodio dell'espulsione di Posocco reo di un fallo di reazione sull'ala sinistra.

Nella ripresa i locali pareggiano: calcio d'angolo dalla sinistra, la palla attraversa tutta l'area e dalla parte opposta Montanari, con una perfetta rovesciata, sorprende il portiere. La gioia però è di breve durata, infatti poco dopo gli ospiti tornano in vantaggio. Matteotti recuperata una palla al centrocampo avanza fino al limite dell'area, evita Battel, batte di precisione Danelux in uscita. Tre minuti dopo Gorberoni per un soffio manca la terza rete. Ormai il gioco è decisamente in mano degli ospiti che paghi, ora, badano di condurre in porto la vittoria. Essi comunque non si chiudono in difesa, ma portano continue minacce alla porta sacilese con improvvisi contropiedi. In uno di questi la difesa locale è costretta a salvarsi affannosamente su Matteotti il quale viene trattenuto per la maglia da Battel. L'arbitro non ha esitazioni a indicare il disco del rigore. Batte lo stesso Matteotti che insacca. Al 23' Colomberotto fa entrare Colussi al posto di Battel. Le cose però non cambiano e gli ospiti si portano a casa una meritatissima vittoria.

Memo Scarabellotto

Attese le decisioni per i tornei dilettanti

Forse oggi il Comitato regionale della Federcalcio renderà nota la composizione dei due gironi del campionato dilettanti di prima categoria e dei quattro raggruppamenti del campionato di seconda categoria. Il varo dei gironi è già stato effettuato martedì scorso, ma la decisione non è stata resa nota in quanto alcune società aventi diritto a partecipare ai due campionati non dispongono di un terreno di gioco regolamentare. L'ultimo termine concesso dal Comitato regionale per regolarizzare le varie posizioni è scaduto sabato. Oggi, quindi, si saprà se tutte le squadre potranno disputare i due campionati, oppure se il Consiglio direttivo dovrà prendere la decisione di escluderne alcune e sostituirle con compagini delle categorie inferiori.

DOPO UN BATTI E RIBATTI

RISOLVE NALESSO SENZA DIFFICOLTÀ

FIESSO - CORMONESE 1-0

MARCATORE: nella ripresa all'11' Nalesso. FIESSO: Nibale; Varotto, Bordigato; Dalla Via, Longhin, Nalesso; Tampone (Bello), Boscaro, Novello, Danelin, Cecchinato. CORMONESE: Bevilacqua; Zanesco, Sabbadin; Milotto, Maieso, Tuzzi; Venier, Bazozzi, Morini, Martinis, Tesolin. ARBITRO: Bettini, di Sondrio.

Fiesso d'Artico, 20

Sconfitta di misura dell'undici della Cormonese sul terreno del Fiesso d'Artico. La squadra locale di Ravagnan ha subito fatto intendere di volersi aggiudicare l'intera posta conducendo una partita d'attacco. All'11' però sono stati gli ospiti a sfiorare il bersaglio con Martinis che ha calciato alto. Poi il Fiesso ha ripreso ad attaccare, per cui la Cormonese si è dovuta rinserrare nella propria area per arginare gli attacchi dei locali lasciando alle punte avanzate il compito di alleggerire il lavoro.

I grigiorossi in questo frangente hanno fatto il possibile per contenere le ondate sempre pericolose dei padroni di casa, e hanno tenuto duro fino alla fine del primo tempo, ritirandosi negli spogliatoi con il fiato certamente grosso.

Nella ripresa il Fiesso si è presentato deciso a passare e all'11' dopo un batti e ribatti Bevilacqua ha respinto corto, la palla è giunta a Nalesso che bene appostato non ha avuto difficoltà a infilare in rete.

In definitiva il risultato appare giusto.

Attilio Trivellato

CALCIO FEMMINILE

■ La costituenda società sportiva di calcio femminile A.C.F. «Triestina» cerca ragazze disposte a intraprendere attività sportiva e agonistica anche se prive di preparazione tecnica e atletica. La società, che dispone di una moderna palestra, offre alle affiliate comfort e assistenza, trasferte e premi partita. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla «Palestra della salute» largo Papa Giovanni 6, dalle 18 alle 20.30 oppure telefonare al n. 36731 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

GIORNATA NERA PER I GORIZIANI

Niente da fare se manca lo spunto

MONTEBELLUNA - PRO GORIZIA 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Parisotto; nella ripresa al 10' Oselame, al 35' Parisotto. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Tesser; Calzamatta, Favero, Ressan; Oselame, Pizzolato (Bonato), Modesto, Cavasin, Parisotto. PRO GORIZIA: Puia; Tonut, Perusin; Komauli, Marangon, Simonetti; Trombone, Perloso, La Stella (Medeot), Miani, Frandolic. ARBITRO: Grandini, di Pavia.

Montebelluna, 20

Giornata nera in questo incontro di andata del secondo turno di Coppa Italia per la Pro Gorizia. Si è trovata di fronte un Montebelluna bene in palla contro il quale non c'è stato nulla da fare; ben registrati in difesa, i locali non hanno concesso alcunché alle azioni offensive biancoazzurre, del resto non troppo incisive, e a nulla è valso sostituire La Stella con Medeot nella ripresa. L'attacco, a parte qualche buon accenno di Trombone, non ha saputo trovare lo spunto efficace per passare. Dal canto suo la difesa goriziana, che inizialmente con un Marangon buon colpitore e rompitore sembrava rendere la pariglia ai padroni di casa, è stata presto messa in difficoltà con uno spostamento di azioni sulle ali, che hanno brillato per velocità e intuizione fino a giungere a metterla fuori causa al 40'.

Da un'azione di contropiede iniziata da Pezzolato e continuata da Modesto la palla va a Parisotto, questi scambia rapido con Oselame il quale è lesto a ritornargli la sfera mettendolo in condizione di segnare agevolmente. La Pro Gorizia, che nel finale del primo tempo dimostrava di aver accusato il colpo, parte all'attacco nella ripresa. Al 3' un traversone di Trombone passa davanti alla porta padronale ma nessun biancoazzurro è lesto a intervenire. Al 9' Perloso con un bel tiro sfiora il palo, ma il minuto successivo è il Montebelluna a rovesciare acqua su tante buone intenzioni. Su cross di Parisotto sfreccia Oselame anticipando Tonut e Marangon e la palla è nel sacco di Puia. Si dà nuovamente da fare la Pro Gorizia, ma è ancora il Montebelluna a passare al 35' su cross di Oselame: Cavasin serve a Parisotto che scodella in rete.

Alessandro De Paoli

I LAGUNARI COSTRETTI A CEDERE

Autentiche prodezze le rovesciate al volo

DOLO CERA - GRADESE 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Sartorel; nella ripresa al 35' Martinotti. DOLO CERA: Zabeo (Gallo); Scantamburlo, Dal Corso; Callegaro, Ballarin, Bisso; Favaretto, Trevisani, Martinotti, Sartorel. Righetto. Vianello. GRADESE: Tortolo (Corazza); Dovier, Andrian (Clama); Tarlao, Bottin, Lugnan; Meriuzzi, Gon, Soban, De Grassi, Celia. ARBITRO: Torigatti, di Trento.

Dolo, 20

Arduo sarà per la Gradese domenica recuperare lo svantaggio, anche perché sulla scorta di ciò che si è visto oggi, i dolesi, nonostante le assenze di due attaccanti, dispongono di uomini ben dotati sia in difesa che all'attacco. Il risultato però è bugiardo. Una rete di scarto avrebbe meglio indicato i valori in campo, anche perché le due reti segnate al 35', sia del primo sia del secondo tempo, sono state frutto di eccezionali prodezze. La prima infatti è stata colta con una rovesciata al volo da Sartorel su azione conseguente a calcio d'angolo, mentre la seconda, meravigliosa per rapidità ed esecuzione, è stata colta dal pericoloso Martinotti con una rovesciata volante, un tocco che ha fatto alzare in piedi sugli spalti dolesi e gradesi, tanto pareva impossibile. Un vero capolavoro.

Secondo noi la Gradese è mancata per continuità di rendimento. Avesse oggi avuto più fiato in corpo o approfittato di alcune occasioni favorevolissime (nella ripresa si è visto persino Celia «rubare» la palla gol dai piedi di Soban) avrebbe potuto ottenere la rete che le avrebbe senza dubbio iniettato maggior fiducia e raziocinio nelle conclusioni. La gara è stata svelta e a tratti anche piacevole. Lugnan è invece venuto fuori alla distanza e ha fatto l'impossibile, così come Clama, entrato all'8' della ripresa al posto di Andrian, che dopo aver fallito di poco la conclusione al 25', quattro minuti dopo ha levato con una provvidenziale rovesciata, un pallone sulla linea di porta scagliato da Ballarin. De Grassi, Soban e Tarlao sugli altri, Tortolo nulla ha potuto sulle due reti; bellissimo anzi un suo intervento su gran tiro di Righetto che ha mandato la sfera a sbattere sulla traversa. Calci d'angolo 8-4 per il Dolo. Buono l'arbitraggio.

Walter Martire

CON PIENO MERITO

Adriese - Tisana 2-0

MARCATORE: al 13' del primo tempo e al 15' Cagnin. TISANA: Toso (dal 24' s. t. Simonin); Geromin, Bruno; Sell, Rigo, Ceccherini; Zaghi, Medeot, Rui (dal 15' s. t. Zam. paro), Picco, Del Ben. ADRIESE: Zancanaro; Vettorello, Tasso; Porra, Morandin, Calligaro; Tirelli, Bacchet, Nanin (dal 25' s. t. Giancomi), Boscolo, Trombin. Longato. ARBITRO: Cristoferi, di Bologna.

Latisana, 20

Una doccia fredda, anzi ghiacciata per il Tisana in questo secondo turno di coppa Italia. E' stato Cagnin, l'ospite inflessibile, a segnare nella porta di Toso dopo che il Tisana aveva tentato tenacemente di superare la barriera difensiva ospite. Si è demolita la squadra neroverde contro un muro tentando disperatamente di raggiungere il risultato pieno. Prima vi è stata la demolizione dell'attacco, e poi di una difesa che in verità ha ceduto inspiegabilmente sul giovane Ceccherini seguito da un Rigo irriconoscibile.

La prima mezz'ora è trascorsa così, poi gli ospiti sono riusciti ad incanalare il gioco del Tisana dove volevano, cioè nel corridoio centrale del campo; un vero tunnel che terminava alla fine contro un muro: quando gli attaccanti latisanesi riuscivano a mettere la testa fuori venivano fermati infallibilmente.

Al 13' Calligaro da lontano appoggia su Boscolo che tocca per lo smarcato Cagnin che prontissimo insacca di testa aggirando il portiere. Due minuti più tardi viene battuta una punizione contro il Tisana; il tiro viene effettuato dallo stesso Cagnin e la sfera finisce in rete.

Piero Zanelli

AL «BAIAMONTI» IL TROFEO «SEVERO»

Libertas - Audax 3-0

MARCATORI: nel p. t. all'11' Zigante; nel s. t. al 32' Bubnich su rigore, al 42' Zigante. LIBERTAS: Potasso, Vidoni, Lupetin; Moudo, Martinuzzi, Bertoli; Giachin, Zigante, Cadenaro, Bubnich, Rosin (12.o Premate). AUDAX: Konic; Ostanel, Biason; Bigotto, Adragna, Bisiach; Vetrih (Farris), Fornasir, Visentin, Silvestri, Collenz (Stevanato) (12.o Stecchina). ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Gorizia, 20

Lo stadio «Baiamonti» ha ospitato oggi le prime due partite valevoli per il trofeo «Tarcisio Severo», organizzato dal G.S. Audax. Alle 15 si sono affrontate Audax e Libertas. L'Audax è proprio andato a fondo. La partita non è stata esaltante per niente. La condizione messa in mostra dalle due formazioni è stata scadente. Queste le considerazioni che si possono fare alla fine dell'incontro, vinto giustamente dai triestini. La squadra di casa è ancora a corto di preparazione, a causa soprattutto degli impegni di lavoro che non permettono agli oratoriani di allenarsi convenientemente. Gli oratoriani, poi, si sono presentati in formazione rimaneggiata per l'assenza di Gurtner, Ciubej e Steffanato, e hanno palesato un'incapacità evidente nelle conclusioni. D'altra parte la Libertas ha bene approfittato delle carenze degli avversari scontrandoli nelle loro velleitarie offensive e sfruttando qualche indecisione della difesa.

Attendiamo comunque gli oratoriani alla riprova prima di esprimere un giudizio: lo stesso si può dire per il nuovo acquisto Adragna che, forse, ha bisogno di un maggior affiatamento con i compagni della retroguardia per esprimere tutte le proprie qualità.

La partita l'ha vinta la squadra più equilibrata e registrata e che, come appunto nel caso della Libertas, ha offerto spunti più penetranti all'attacco dove Cadenaro e Zigante hanno messo in crisi più volte l'impianto oratoriano.

Mossa - Ponziana 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Bonutti; nella ripresa al 39' Bonutti. MOSSA: Pin; Marega E., Casagrande; Medeot, Sussig, Marega A.; Baraz, Princic, Bonutti, Luisa (Spangher), Cecotti. Braidot, Dilena. PONZIANA: Giugovaz; Zappadol, Coconi; Covacich (Sega), Kodri, Moro; Milocco, Ravalico, Saule (Favento al 33' s.t.), Grosich, Rossetti. Campion. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

La seconda partita ha visto affrontarsi il Mossa e il Ponziana. Le due squadre, militanti nel torneo di promozione, hanno offerto uno spettacolo non proprio brillante: il Ponziana attacca con gran movimento, evidenziando un impianto di tutto rispetto per schemi e tecnica. Il Mossa, solido e compatto, si difende con ordine e poi contrattacca macinando il gioco. Alla lunga, però, le punte triestine dimostrano carenza nel tiro a rete, mancando di uno sfondatore: ciò costerà loro la partita. Vista infatti la mancanza di pericolosità degli avversari, il Mossa preme e passa per concessione della difesa triestina, che si apre su una punizione battuta da Bonutti. Nel secondo tempo la partita cala di tono, affiorano delle scorrettezze, mentre il Mossa si chiude in difesa del vantaggio. Approfittando poi del crollo atletico dei triestini, il Mossa si spinge di nuovo all'attacco e raddoppia in mischia ancora con Bonutti: da qual momento la partita non ha più storia.

Domenica si affronteranno dunque a Mossa (dato che a Gorizia gioca la «Pro») Libertas e Mossa per le prime posizioni e Audax-Ponziana per il terzo e quarto posto.

AL RISPARMIO

Fortitudo - Muggesana 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Stepancich; nella ripresa al 31' Dilic. FORTITUDO: Ciliberti; Uboni, Celani; Capitanio, Cociani (Cerebuch), Gobet (Bertocchi); Stepancich (Quintavalle), Villini, Crevatin, Botta, Ispiro. MUGGESANA: Filero (Visnovitz); Stefanini, Degrassi (Delise), Pecchiari; Dudine (Saro), Mottica (Cattunar); Riva, Frausin, Pugliese (Marassi), Drioli, Dilic. ARBITRO: Tamburin.

Equo pareggio fra Fortitudo e Muggesana nel derby amichevole. E' stato un incontro equilibrato fra due squadre che militano in categorie diverse, retrocesse entrambe un passo indietro da una stagione sfortunata. La Fortitudo è andata in vantaggio per prima: l'ala destra Stepancich ha raccolto una corta respinta del portiere avversario. La Muggesana ha agguantato il pareggio nell'ultimo quarto d'ora grazie a un'azione impostata dall'ex di turno Drioli sul cui cross Dilic ha messo in rete. Un derby giocato al risparmio senza molto agonismo: entrambe le squadre pensavano ai prossimi impegni della Coppa Bernardini.

Giuliano Lucigrai

CALCIO AMICHEVOLE

Aurisina - Vesna 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Tomizza su rigore; nella ripresa al 41' Tenze B. AURISINA: Germani; Di Mauro, Sandrucci; Perisutti, Sterle, Braico; Tordi (D'Andrea), Tomizza, Rudes, Cerqueni, Segulin (Pertot). VESNA: Tenze R.; Mongardini, Botti; Ridolfo, Verzier, Primi; Degrassi, Emili, Della Vedova (Donnini), Barbiani, Tenze B. ARBITRO: Zetto.

Sul campo di Aurisina l'undici locale, che parteciperà al campionato di seconda categoria, ha costretto al pareggio il Vesna di Santa Croce, neopromossa nella serie superiore. La squadra biancorossa è apparsa già a buon punto nella preparazione. Non altrettanto si può dire del Vesna, che ha presentato per l'occasione i nuovi acquisti Mongardini e Della Vedova (inoltre sono stati acquistati anche Skrem e Carmeli). Lo allenatore Mandanici deve risolvere ancora problemi d'amalgama. Si è giocato comunque già in clima di derby con acceso agonismo. Pugni sugli spalti, da dove è volata (purtroppo) qualche pietra.

TORNEO DILETTANTISTICO FRA TRIESTINE

Settimana piena in Coppa Bernardini

Settimana piena per il calcio dilettantistico triestino. Con gli incontri Giarizzole - Muggesana (ore 19.30) e Primorje - Cremcaffè (21-30) in programma stasera sul campo di Flavia, riprende la Coppa Osvaldo Bernardini, torneo precampionato riservato alle società dilettantistiche della provincia ed organizzato dall'A.S. Libertas. Le partite di oggi e quelle di domani (Arsenale - Inter San Sabba, Fortitudo-Rosandra) sono valide per il primo turno eliminatorio. Nella scorsa settimana hanno superato già il turno Edera e Crda, rispettivamente a spese della Libertas e del Sant'Anna.

Gli incontri di stasera sono particolarmente attesi. Il Giarizzole, neopromosso in seconda categoria, affronta la Muggesana, retrocessa a sua volta dalla prima. Primorje e Cremcaffè si ritrovano di fronte per la quarta volta nei quattro tornei cittadini organizzati negli ultimi due anni (scherzi del sorteggio...).

In settimana si esurirà anche il secondo turno della Coppa Bernardini: mercoledì si incontreranno Edera e Crda (via Flavia, ore 20.30), giovedì le vincenti degli incontri di stasera e venerdì le vincenti delle partite di domani. Le semifinali (con una squadra ripescata fra le perdenti del secondo turno) si disputeranno martedì 29 settembre. Le finali sono in programma per il primo ottobre. In caso di parità alla fine dei tempi regolamentari, non saranno disputati i supplementari, ma si passerà direttamente ai calci di rigore.

E. L.

SCUOLE
ENCIP
Via XXX Ottobre 6, tel. 35798

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
Stenodattilografia
Contabilità
Macchine contabili
Interpreti
Operatori IBM
Programmatori
Perforatrici
Contributi e paghe
Indossatrici
Estetiste
Massaggiatrici
Mani - pedicure
Taglio e cucito
Licenza Scuola media
Biennio Ragioneria
Istituto Magistrale
Maestre d'asilo
Doposcuola

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

GRAZIE ANCHE AL CONTRIBUTO CONCESSO DALLA SPORTIVISSIMA POPOLAZIONE

Presto ultimato il campo di Prosecco

Per l'ultimazione del campo di Prosecco si è finalmente entrati nella fase decisiva. Entro la fine del mese l'impianto calcistico dovrebbe essere agibile. A questo punto però non si sa chi dover ringraziare: se il Comune o gli sportivi di Prosecco, che hanno sostenuto in proprio le spese per la manodopera relativa al livellamento del terreno di gioco, e quelle per l'arredamento degli spogliatoi. In precedenza il Comune aveva fatto completare la costruzione esteriore degli spogliatoi e la recintazione del campo: poi, non essendovi altri soldi disponibili, è stata la popolazione di Prosecco a provvedere al resto. Senza i sacrifici degli sportivi dell'altipiano, certamente non si sarebbe giocato sul nuovo campo per la fine di questo settembre (resta comunque ancora qualche problema da risolvere, quale la recintazione esterna, per permettere alle società di fare incasso).

La vicenda del campo di Prosecco potrebbe dirsi felicemente conclusa, dicendo grazie agli sportivi dell'altipiano per i lavori prestati, se a questo punto non fosse scoppiata la controversia: quale società avrà in usufrutto il campo? A questo proposito, a scanso di ulteriori equivoci, la presidenza del F. C. Primorje di Prosecco ha voluto diramare la seguente nota: «Nella scorsa settimana c'è stata una riunione presso lo Economato riguardante l'assegnazione del campo di Prosecco. Nella suddetta riunione si è venuti a conoscenza che tale assegnazione non è stata ancora decisa ed è in ballottaggio tra la nostra società e la Libertas Prosecco. Teniamo a chiarire che il Football Club Primorje è stato l'unico promotore per la costruzione del campo sportivo, avendo per di più completato l'opera a proprie spese per quanto riguarda il livellamento del terreno e l'arredamento degli spogliatoi. La nostra società si è esposta con una somma non indifferente ed esige che le vengano riconosciuti i diritti finanziari e morali ad essa spettanti per aggiudicare la gestione del campo sportivo».

E. L.

SCONFITTE DEL CUMINI BASEBALL NELLA TRASFERTA ROMANA

Intensa la giornata delle compagini regionali di basket

I RONCHESI SOCCOMBONO NEI CONFRONTI CAPITOLINI

Due volte l'Incom-Lazio ha ragione del Cumini (6-5 e 10-0)

CUMINI: Cecotti, Soranzio, Morelli, Gobet, Carabei, Bertossi (Carletti), Visintin (Bortolotti), La Motta (Giorgi), Geron (Zorat). INCOM LAZIO: Di Liborio, Capodacqua, Glorioso (Palombi), Marzoli, Sala, Ruotolo, Piacentini, Argentieri, Migliosi, Blanda. ARBITRI: Scirman, capo; Faraone, basi.

Roma, 20

Il Cumini ha perduto il confronto con l'Incom Lazio. Due partite e due vittorie dei laziali. La prima partita del turno di recupero è stata perduta dal Cumini di stretta misura (6-5) e dopo una entusiasmante battaglia fino all'ultima battuta. Il confronto si è risolto invece più chiaramente a favore dei laziali oggi. L'Incom ha infatti battuto il Cumini per 10 a 0.

Veniamo alla cronaca di ieri sera. Dopo un avvio promettente — quattro inning, quattro punti — i triestini hanno ceduto nella ripresa e a dir la verità più per merito dei laziali che per demerito loro.

La vittoria dell'Incom Lazio è scaturita da una azzeccata condotta di gara del suo trainer-giocatore Giulio Glorioso che, alternandosi con l'altro «senior» Palombi, e sfruttando sapientemente il vertiginoso ritmo dei suoi promettenti giovani, è riuscito a strappare una preziosa e quasi inaspettata vittoria.

I ronchesi nel complesso hanno giocato una buona partita con un Miani all'altezza della sua fama e con Carabeni e Gobet in buona giornata: peccato che nel momento più delicato della gara, La Motta si era fatto espellere per proteste.

La seconda partita, giocata — come si è detto — questo pomeriggio sempre sul diamante dell'Acqua Acetosa, ha registrato un'altro successo dei laziali. Questa volta i capitolini si sono affermati chiaramente (10-6), sia per punteggio che per gioco.

Gli isontini sono apparsi l'ombra della squadra che appena venti ore prima aveva combattuto fino all'ultimo inning per contrastare la vittoria dell'avversario. Oggi, probabilmente, hanno risentito più degli avversari il tirato incontro di ieri sera e sono apparsi deconcentrati e privi di mordente: non sono riusciti, pur trovandosi questo pomeriggio in vantaggio di quattro punti, reagire efficacemente come avevano fatto nel primo incontro.

Marcello Picchi

Il napoletano Bove primo a Barcola

Ottimamente organizzata dal CRAS Ghisleri in memoria di Ugo Volli, si è svolta ieri da Grignano a Barcola la gara di nuoto pinnato che è ormai tradizionale del settembre marinaro triestino. Vi hanno partecipato diciannove atleti, appartenenti a cinque società triestine, bolognesi, torinesi e napoletane. Un particolare cenno merita la rappresentativa partenopea, facente parte del Gruppo sportivo carabinieri di Napoli, per l'occasione a Trieste, in concomitanza con la quinta settimana sportiva delle Forze Armate. La fortissima rappresentativa dell'Arma Benemerita (campione mondiale della specialità), comandata dal ten. Giovanni Scialdone, si è aggiudicata il quinto trofeo «Ugo Volli» per merito del carabiniere Mario Bove, ventiduenne di Maddaloni, alla sua prima vittoria in campo nazionale. Una vittoria di alto significato perché ottenuta a tempo di primato (52' per 5 km.), demolendo di quasi 14' il primato precedente. Ottimamente si sono piazzati Ottino del Sub Piemontese (a soli 18" dal vincitore) e Zammartini del Sub Bologna (a poco più di due minuti).

Magnifica la giornata, ricca di sole, mare relativamente calmo con correnti contrarie alla direzione di marcia specie nel tratto Castello di Miramare-Cedas. La premiazione si è svolta subito dopo con l'intervento del figlio di Ugo Volli, Ezio, e del rappresentante nazionale degli ENDAS. Ha fatto gli onori di casa il dinamico Jesurum, regionale degli ENDAS. Oltre al trofeo «Ugo Volli» sono state consegnate numerose medaglie e coppe offerte da Enti e Federazioni sportive.

La classifica generale: 1) Mario Bove, 52'00"2 (G. S. Carab. Napoli; 2) Domenico Ottino, 52'18"1 (Sub Piemontesi Torino); 3) Stefano Zammartini, 54'33"7 (Sub Bologna); 4) Angelo Pollonini, 55'06"3 (G. S. Carab. Napoli); 5) Giulio Marchesini, 56'54"2 (Sub Bologna); 6) Ugo Martello, 56'55"4 (Sub Piemontesi Torino); 7) Luigi Zecchini, 57'42"4 (id.); 8) Vittorio Marsili, 58'58"3 (G. S. Carab. Napoli); 9) Vincenzo Bennato, 1.02'17"3 (id.); 10) Adriano Balzarelli, 1.03'37"9 (CRAS Ghisleri Trieste); 11) Gatti (G. S. Carab. Napoli); 12) Turolla (CRAS Ghisleri Trieste); 13) Cravos (Dopol. Ferrov. Trieste); 14) Serenari (Sub Bologna); 15) Martinuzzi (CRAS Ghisleri Trieste); 16) D'Urso (Dopol. Ferrov. Trieste); 17) Martinuzzi (CRAS Ghisleri Trieste); 18) Macchi (Dopol. Ferrov. Trieste).

NUOTO PINNATO

Riprendono domenica i due maggiori tornei

I due maggiori campionati di baseball riprendono sabato e domenica il loro cammino dopo la sosta di ieri imposta dalla finale della «Coppa dei Campioni». Sabato a Bologna il «nove» dell'Europhon, in una finale tutta italiana, si è imposto sull'Amaro Montenegro per 4-3.

Cumini e Alpina, che hanno approfittato dell'interruzione dei due tornei per aggiornare le classifiche con i recuperi contro Incom Lazio e Old Rags Lodi, saranno impegnate entrambe in trasferta, rispettivamente sui campi della Noalex o delle Edizioni PEM.

Questo il programma completo:

Serie A: Noalex - Cumini, Bernazzoli - Glenn Grant, Norditalia-Europhon, Incom Lazio - Pirelli, Unipol-Rimini, Juvelancia - Amaro Montenegro.

Serie B: G.B.C. - Grosseto, CUS Verona-Old Rags, Montanara-Fiamma Verona, CUS Genova - Mobilcasa, Edizioni PEM - Alpina.

SERIE A

RECUPERO

*Incom Lazio-Cumini 6-5 e 10-6

LA CLASSIFICA

Europhon punti 34; Montenegro 30; Glen Grant 29; Bernazzoli 28; Norditalia 19; Noalex 18; Incom Lazio 16; Juve Lancia 15; Unipol 14; Cumini 13; Rimini 10; Pirelli 2.

SERIE B

RECUPERO

*Alpina - Old Rags 7-2

LA CLASSIFICA

Cus Genova, Grosseto e Mobilcasa punti 14; G.B.C. 10; Ed. Pem 9; Cus Verona 7; Alpina 6; Fiamma Verona 5; Old Rags 4; Montanara 1.

PALLACANESTRO: SECONDO TURNO COPPA ITALIA

LA SPLÜGEN SULL'ITALSIDER CON L'ONORE DELLE ARMI (78-73)



Splügen-Italsider 78-73 — Grappolo difensivo sotto il tabellone del quintetto triestino. (Foto de Rota)

ITALSIDER: Cavazzon 16, Mocenigo 3, Simsig, Sancin, Dalla Cosia 19, Tonelli 4, Castronovo 11, Porcelli, Moreni 6, Quarantotto 14. SPLUGEN GORIZIA: Ardessi 5, Miseri 6, Comelli, Franceschini 2, Di Nallo 12, Pieric 13, Devetag G. 27, Bramuzzo 4, Gori, Devetag F. 9. ARBITRI: Crozzoli e Rosa, di Venezia. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Castronovo (62-73), Simsig (66-75); tiri liberi realizzati: Italsider 5 su 12; Splügen 15 su 26.

La Splügen ha vinto meritatamente il suo confronto con la Italsider, e così domenica prossima si batterà con la Patriarca Udine, a sua volta vittoriosa sul campo monfalconese, per il terzo turno della Coppa Italia. La squadra triestina ha ceduto però con l'onore delle armi in quanto, pur appartenendo ad una categoria inferiore, ha praticamente impegnato la illustre avversaria fino al fischio finale e, anzi, senza i troppi errori commessi nel corso della partita e dovuti alla ancora scarsa preparazione, avrebbe potuto fare anche meglio. Infatti fino a metà del primo tempo la squadra di Damiani scesa in campo con Moreni, Dalla Costa, Castronovo, Porcelli e Cavazzon è stata in continuo vantaggio conducendo fino ad un massimo distacco di dieci punti (18-8).

La Splügen che invece schierava i due Devetag, Miseri, Pieric e Di Nallo stentava a trovare la mira e perdeva troppi rimbalzi sotto il canestro avversario. Toccata sul vivo, la formazione ospite iniziava un ritmo infernale e questa volta il marcamento a uomo tutto campo aveva l'effetto di stordire i triestini che riuscivano con molta difficoltà, rimettendo sempre su Cavazzon, a districarsi dalla palla. Di Nallo e Devetag G. centravano i primi palloni mentre l'Italsider sbagliava clamorose occasioni. Così i goriziani riuscivano ad acciuffare gli avversari e susseguentemente a distanziarli di un paio di canestri.

L'Italsider immetteva gradatamente forze fresche e passando a uomo riusciva a frenare l'azione isontina. Il primo tempo finiva così sul distacco di 8 punti. Nella ripresa con la Italsider a zona si aveva un piccolo riavvicinamento dei locali, ma a questo punto si scatenava Devetag, bene imitato da Pieric, con tiri che non perdonavano e così l'Italsider doveva accantonare, anche per alcune facili occasioni sbagliate (ne abbiamo contate almeno dieci) le sue speranze di rimonta. A ogni modo vinti e vincitori sono rimasti soddisfatti.

La Splügen con una squadra praticamente juniores e priva di due pedine rispondenti ai nomi di Flebus e Spezzamonte, ha bene impressionato specie nel ritmo e nelle citate individualità. Potrà, a nostro avviso, ben figurare nel prossimo campionato e non lottare per evitare la retrocessione come, forse per scaramanzia, dicono i loro accompagnatori. Lo stesso discorso vale per l'Italsider che ancora a corto nella preparazione non ha deluso i suoi tifosi. Accanto ai collaudati anziani si sono bene mossi i nuovi innesti Tonelli e Quarantotto, mentre Sancin ha fatto una breve apparizione.

Bene anche Castronovo e Dalla Costa, specie nel primo tempo. Damiani ed il presidente Simoncelli erano alla fine soddisfatti della squadra che pur agli inizi della preparazione ha saputo tenere il campo con bravura di fronte agli allievi di Mc Gregor.

Prima di chiudere diremo ancora che nella panchina della Splügen ha seguito la partita, ma in borghese, il triestino Lonero il cui passaggio alla formazione goriziana sarebbe questione di giorni. Trattative a tal fine sono in corso con il Lloyd al quale, si dice, passerebbe lo juniores della Splügen, Tommasella, pivot classe 1952.

Pietro Bonacci

RICUPERO DI SERIE B: ANDATURA FIACCA

SENZA EMOZIONI L'ALPINA DOMINA L'OLD RAGS (7-2)

Punteggi parziali: Old Rags: 0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 0 = 2
Alpina : 2, 0, 0; 1, 0, 2; 2, 0, R = 7

ALPINA: Perini G., Carraro, Sosic, Serra (Mahnich), Stepancich, Ferluga (Greco), Delise, Zuccoli (Caldognetto), Pitacco S. (Marussi M.). OLD RAGS LODI: Roda F., Giustivi, Gallotta, Roda G., Bonà, Iacopetti, Limongelli, Noli, Gasso (Cazioli). ARBITRI: Zenga, di Milano e Turtura, di Bologna.

La classica partita di fine stagione fra due squadre che nulla hanno da chiedere alla classifica; un incontro fiacco, privo di emozioni che solo a tratti si è sollevato dalla mediocrità. Basti pensare che gli applausi più calorosi sono stati rivolti nel nono inning al giovanissimo e piccolissimo lodigiano Carioli, presentato alla battuta nell'ultima frazione.

Ha vinto l'Alpina, come del resto volevano ampiamente le previsioni della vigilia, che ha disposto con estrema facilità dall'Old Rangs pur dando l'impressione di giocare solo a mezzo impegno. I biancoverdi, che hanno rinunciato per la seconda partita consecutiva a Gianni Marussich (il giocatore è stato sospeso a tempo indeterminato dalla società), si sono schierati senza Bosdachin, Carli e Parrisch. L'Alpina-baby presentata sul «diamante» dell'altipiano non ha deluso e l'unico appunto che le si può muovere è di aver profuso nella gara solo quelle energie indispensabili per tenere a distanza gli avversari.

Gigi Stepancich in pedana di lancio, in otto riprese ha concesso solo tre basi gratis (tutte nel primo inning) e ha lasciato al «piatto» otto avversari. Il lanciatore biancoverde è apparso comunque meno disteso del solito. Bene come di consueto Delise a ricevitore. Serra in prima base, Carraro in seconda, Pitacco in terza e Sosic interbase, hanno alternato ottime cose ad alcune ingenuità. Degli esterni (Perini G., Zuccoli e Ferluga) l'unico immune da errori è risultato Ferluga.

Nella fase finale Pizzin, che anche ieri ha sostituito sul campo lo squalificato Cadelli, ha immesso in squadra Mahnich, Caldognetto, Marussich Mario e Greco.

L'Alpina ha concluso le sue fatiche interne regalando ai suoi tifosi una bella vittoria, anche se non molto esaltante, a conferma di una stagione che di soddisfazioni, bisogna dirlo, è stata alquanto avara.

L'Old Rags Lodi ha confermato i suoi limiti; si è battuto bene all'inizio, ma poi ha mollato commettendo numerosi errori dovuti in gran parte alla ingenuità.

L'Old Rags riempie le basi ma l'Alpina si salva bene. Al suo turno d'attacco i biancoverdi realizzano due punti con la complicità dell'esterno sinistro lodigiano che si lascia sfuggire due facili prese al volo.

Dopo due inning in «bianco», nel quarto i gialloverdi ospiti pareggiano le sorti favoriti da un lancio pazzo e da un errore di Stepancich (2-2). Sull'azione del pareggio un lanciatore ha uno scatto d'ira ed è ammonito.

L'Alpina replica prontamente e su battuta di Sergio Pitacco Ferluga raggiunge casa-base (3 a 2). Ancora un punto per i biancoverdi con lo stesso Ferluga (4-2) agevolato nella sua azione da una «esibizione» sulle basi di Delise che evita abilmente un intrappolamento. Delise realizza subito dopo il quinto punto per i triestini.

Il «nove» di Cadelli aumenta ancora il suo vantaggio nel settimo inning con Carraro su «valida» di Serra (6-2). La partita rimane sospesa per alcuni minuti in seguito alle proteste dei lodigiani per una giusta decisione arbitrale su intemperanze ai danni di Serra che poi va a punto (7-2).

Claudio Nordio



Splügen Bräu - Italsider 78-73 — Il triestino Moreni ostacola un'entrata di un avversario goriziano. (Foto de Rota)



Alpina - Old Rags 7-2 — Dario Sossich conquista la terza base per la compagine dell'altipiano. (Foto de Rota)



(Foto de Rota)

Alpina-Old Rags 7-2 — Serra conquista il 7.o punto per l'Alpina

L'Italsider 1970-'71 presentata alla stampa

Nella sede sociale il presidente della Sezione pallacanestro dell'Italsider, capitano Simoncelli, ha illustrato alla stampa specializzata il programma di attività della Società per l'anno sportivo 1970-1971. Dopo aver presentato il nuovo direttore dello Stabilimento, dott. Chinaglia, il presidente Simoncelli ha proceduto alla premiazione dell'ex dirigente Struggia ritiratosi, dopo tanti anni di attività, per motivi di lavoro. Egli ha poi tracciato il programma precampionato che vedrà gli incontri di Spilimbergo (3-4 ottobre) presenti Patriarca, Fluobrene, Pordenone ed il torneo Cianocolori (24-25 ottobre) con Lloyd, Stella Rossa, Cianocolori ed altre partite ancora da concordare (Splügen, Venezia e Pola).

Intenso anche il programma delle giovanili (torneo juniores della BOR) con grande leva di giovanissimi figli di dipendenti sia nel campo maschile che in quello femminile. Tutta questa attività è intralciata dalla mancanza di palestra ed all'uopo l'Italsider pensa di superare l'inconveniente con la copertura del suo campo nello stabilimento.

Sempre per la giovanile accanto ai riconfermati Pituzzi, Stibiel, Visintini ci sarà pure l'ex giocatore Rupprecht ritiratosi dall'attività mentre per la prima squadra è subentrato a Struggia il dirigente Schillani con Damiani allenatore.

P. B.

TROFEO DELL'AMICIZIA

Cianocolori - Bor 55-41

Dopo che nelle partite eliminatorie della mattinata Cianocolori e Bor avevano facilmente disposto dei rispettivi avversari, la Cianocolori si è meritatamente aggiudicata il Trofeo dell'Amicizia battendo nella partita finale la società organizzatrice della Bor che milita, tra l'altro, in un campionato superiore (Serie D). Determinante per questa affermazione dei ragazzi di Bianco sono stati cinque minuti della ripresa.

Infatti dopo un sostanziale equilibrio fino a metà della ripresa (27 a 24 per la Bor alla fine del tempo e 36 pari all'11') si sono avuti cinque minuti di completo sbandamento dei padroni di casa. Apostoli imbeccava bene D'Angeri e la Cianocolori si trovava con un vantaggio di dodici punti, risultato poi incolmabile. Starc che nella mattinata l'aveva fatta da padrone contro la Servolana, pur giocando molto bene in difesa, difettava nelle conclusioni in attacco e così si spiega anche il basso punteggio della Bor che nel giocatore in questione ha abitualmente il suo miglior realizzatore. Nelle file dei vincitori si sono particolarmente distinti Bianco, Apostoli e D'Angeri mentre nella Bor Ambrosi, Sirk e Sancin.

Per il terzo e quarto posto la Nanos di Postumia ha facilmente disposto della volonterosa, ma ancora incompleta Servolana. Da notare, infine, gli improvvisati arbitri che a causa del mancato arrivo o meglio della mancata designazione di quelli ufficiali si sono sobbarcati tale onore ed onere. Tra questi l'allenatore Micol.

P. B.

PARTITE ELIMINATORIE

Cianocolori - Nanos 58-45

CIANOCOLORI: Bianco 2, Apostoli 16, Valli 5, Giacca, Francolla 10, Dei Prete, D'Angeri 15, Zudettich 8, Turini. NANOS: Ozbic 25, Rot 6, Jurca 2, Srebotnjak 8, Mislej 4, Bratuz. ARBITRI: Micol e Tavcar di Trieste.

Bor - Servolana 66-43

BOR: Zavadlal 2, Sancin 2, Fabjan 10, Rudes 4, Lakovic 2, Starc 20, Sirk 5, Ambrosi 20, Corbatti 1, Carli. SERVOLANA: Dazzara, Schillani 7, Groppazzi, Depase 9, Balsini 6, Vecchiet 10, Volsi 4, Marconi, Giuricich, Kovacic 7, Bratti. ARBITRI: Cozzolino e Micol di Trieste.

PARTITE DI FINALE

Nanos - Servolana 92-48

NANOS: Ozbic 36, Rot 6, Jurca 13, Srebotnjak 22, Mislej 6, Bratuz 9. SERVOLANA: Vecchiet 2, Groppazzi 9, Dazzara 4, Schillani 10, Balsini 4, Volsi 6, Bratti, Kovacich, Marconi 2, Giuricin 2. ARBITRI: Micol e Pregelio di Trieste.

Cianocolori - Bor 55-41

CIANOCOLORI: Bianco 14, Apostoli 14, Francolla, Turini 2, D'Angeri 10, Valli 5, Giacca, Dei Prete, Zudettich 10. BOR: Zavadlal 2, Sancin 4, Fabjan 2, Rudes, Lakovic 8, Starc 3, Sirk 14, Ambrosi 8, Corbatti, Carli. ARBITRI: Micol e Pregelio.

E' CALATO IL SIPARIO SULLA «SETTIMANA SPORTIVA MILITARE»

Perfettamente addestrati tutti gli atleti-soldati

Con la spettacolare cerimonia di chiusura che ha avuto luogo allo stadio «Grezar», i militari sportivi hanno preso congedo dalla nostra regione. Dall'11 settembre a sabato oltre duemila atleti alle armi hanno preso parte alla quinta Settimana delle Forze Armate sui vari campi di gara del Friuli-Venezia Giulia, cimentandosi nelle discipline agonistiche maggiormente praticate dai militari. Alla rassegna hanno partecipato rappresentanti dell'Esercito, dei Carabinieri, della Marina, dell'Aeronautica, delle Guardie di Finanza e della Pubblica Sicurezza, uniti nello sport, come nello esercizio del proprio dovere al servizio della patria, dal motto «In una fede, in un valore, in un amore».

La Settimana sportiva militare, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, ha voluto portare nelle nostre terre di confine la pratica dimostrazione dell'alto grado di addestramento raggiunto nel settore ginnico sportivo. I partecipanti si sono cimentati nelle varie discipline con eccezionale spirito agonistico, a difesa dei colori sportivi del proprio corpo. In gara c'erano novizi e campioni, quasi a suggellare una legge dello sport e della vita: ma anche in questa occasione l'importante era soprattutto partecipare, più che vincere.

Si è gareggiato ad Udine, a Palmanova, a Spilimbergo, a Gorizia, ma il centro della manifestazione era Trieste. Particolarmente seguiti e avvincenti sono stati nella città di San Giusto gli incontri di pugilato, non fosse altro per il fascino che il nome di Nino Benvenuti aveva acquistato presso i militari. L'organizzazione, curata dal V Corpo d'Armata, di cui è comandante il gen. Galateri di Genola, attraverso un consiglio direttivo presieduto dal col. De Carlini, si è rivelata valida ed efficiente.

Nell'occasione di questa settimana sportiva delle Forze Armate non potevano mancare le manifestazioni collaterali, di particolare significato: tra le altre merita citazione la targa scoperta, per iniziativa del Comitato regionale Feder-baseball, dal gen. Pennetti, comandante del locale Presidio, ad Opicina, «al nome della gioventù sportiva triestina caduta in guerra».

Inoltre, le manifestazioni sportive aggiunte al programma ufficiale hanno fatto ritornare per l'occasione a Trieste il grande calcio, portatovi da una nazionale militare che nel mercato calcistico valeva almeno due miliardi, con i vari Sala, Damiani, Pulici, Scala, Sirena e Fossati ad offrire uno spettacolo tecnico di prim'ordine.

Il cordiale arrivederci della popolazione del Friuli-Venezia Giulia agli atleti militari acquista, al termine di questa settimana delle FF.AA., il significato di un omaggio al tricolore vestito di sport.

Ezio Lipott

IL MEDAGLIERE

	Oro	Ar.	Br.
Carabinieri	33	37	39
Esercito	33	28	36
Pubbl. Sicurezza	22	20	25
Guardie Finanza	19	23	14
Aeronautica	10	7	14
Marina	8	10	3

Inizia a Padriciano un torneo di tennis

Ha inizio oggi sui campi di Padriciano un torneo regionale di tennis organizzato dal T.C. Triestino e riservato ai giocatori di terza categoria. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Nella prima giornata verranno disputati 12 incontri per il primo turno del singolare maschile, la specialità che ha raccolto il maggior numero di adesioni. Gianni Di Davide è il «testa di serie n. 1», seguito dal goriziano Valenti.

TIRO AL PIATTELLO

Udovici vince dopo spareggio

Ieri pomeriggio allo stand di Muggia la Società Triestina Tiro a Volo ha organizzato una gara di tiro al piattello fossa a conclusione della stagione agonistica grandi gare 1970. Alla manifestazione ha partecipato un agguerrito numero di tiratori di Trieste e della regione. Ha vinto dopo spareggio il triestino Gino Udovici seguito dal consocio Romeo Scordino.

La classifica: 1) Gino Udovici punti 45 su 50; 2) Romeo Scordino 44 su 50; 3) Giuseppe Caluzzi 42 su 51; 4) Dino Spessot 41 su 51; 5) Renato Gigli 41 su 50; 6) Riccardo Cadore 36 su 50; 7) Leone Tarabocchia 20 su 25; 8) Renzo Coceani 28 su 35; 9) Antonio Zanaboni 27 su 35; 10) Luigi Turilli 26 su 35. Primo della III categoria Luigi Maraggia con punti 23 su 35.

MINILENZE NELLE ACQUE DEL GOLFO

Nadalin si aggiudica il «Pierin Pescatore»

E' proprio vero che il frutto non cade lontano dall'albero. Roberto Nadalin, figlio di quel bravo pescasportivo dell'Italsider che giorni fa si è classificato dodicesimo assoluto al campionato italiano di canna lenza disputato ad Ancona, ha vinto ieri sulla prima diga foranea il terzo trofeo «Pierin Pescatore», copia ridotta del «Ribone d'oro» che suo padre ha conquistato l'altr'anno nelle acque del canale di Leme. Il giovanissimo Roberto ha pescato ben 84 prede per un totale di 1220 punti: un carniere invidiabile anche per i pescasportivi più incalliti. Dietro a lui si sono classificati altri ventisette concorrenti, che alla cerimonia della premiazione svoltasi nelle ospitali sale del Circolo Marina Mercantile hanno avuto più occhi per i regali e le medaglie che orecchie per la classifica letta da Gattegno del circolo organizzatore «de Stradi».

Il trofeo «Pierin Pescatore», giunto quest'anno alla terza edizione, è davvero una gara simpatica, che piace soprattutto per la spontaneità e la grinta dei concorrenti, tutti al disotto dei tredici anni. Nessuno che si stanchi, nessuno che imprechi se un pesce se ne va; i più piccini chiedono di tanto in tanto un po' di merenda all'accompagnatore (i parenti potevano infatti aiutare i concorrenti a innescare gli ami e a sferrare il pesce) e vengono a malincuore ascoltati perché anche i grandi si appassionano e non vorrebbero che i loro protetti pardessero tempo... E i ragazzi pescano che è un piacere guardarli, con l'occhio fisso sul cimino della canna pronto a rilevare il più impercettibile segno della presenza di un pesciolino.

Dietro a Roberto Nadalin si sono classificati nell'ordine: Massimo Brunelli, Renata Camozzi, Francesca Bartolini, Walter Falzone, Maurizio Brunelli, Paolo Parpaiola, Barbara Jelenkovich, Elisabetta Leva, Alessandro Leva, Walter Stor, Diego Tommasin, Giampaolo Facco, Claudia Fabbris, Furio Cavallini, Alberto Bollis, Elisa Visintin, Diego Spina, Mauro Primani, Alessandro Murgna, Fulvio Borin, Roberta Fabbris, Stefano Rigo, Cristiana Tommasini, Carla Dellach, Pierpaolo Vangi, Maurizio Montillo e Gianfranco Montillo.

P. B.

L'Opicina alle finali di softball femminile

L'Opicina si è guadagnata la ammissione alle finali nazionali del massimo campionato di softball femminile. La squadra biancoverde di Rauber e Deste ha battuto per 10 a 9 la Libertas Inter Milano nello spareggio disputato sul campo neutro di Verona. Il successo, pur se di misura, è stato meritatissimo. Le lombarde infatti non hanno costituito un grosso impegno per le triestine che con una direzione di gara più attenta avrebbero potuto ottenere un maggior margine di vantaggio.

L'Opicina, che ha avuto nella lanciatrice Porporati l'elemento di maggior spicco, sarà impegnata dal 26 corr. al 4 ottobre nelle finali nazionali assieme alle altre cinque migliori squadre d'Italia che si contenderanno lo scudetto tricolore.

BASEBALL FINALI «C» E «D»

Libertas e CUS nelle finali nazionali

Le due squadre di baseball del Friuli - Venezia Giulia impegnate nelle finali nazionali dei campionati di Serie C e Serie D, la Libertas e il CUS Trieste, domenica prossima saranno entrambe impegnate sul proprio campo. Il «nove» biancoscudato della Libertas, per la prima giornata di ritorno della fase finale del campionato di Serie C, ospiterà il Nord Milano che nell'andata si è imposto con il risultato di 11-9. Il CUS Trieste riceverà la visita del Black Angel.



VELA, AUTOMOBILISMO, CICLISMO, TROTTO E ATLETICA LEGGERA NELLA NOSTRA REGIONE

NEL GOLFO E SUL CARSO TECNICA E AUDACIA

OLTRE CENTO EQUIPAGGI IN GARA NEL GOLFO DI TRIESTE

Doppia vittoria straniera nelle regate internazionali

Gli jugoslavi si aggiudicano la «Coppa Barbanera» e i polacchi il Trofeo «Olandese Volante» - Rivincita di Picchio su Vencato

Le regate internazionali organizzate dalla Società Triestina della Vela hanno avuto ieri una felice conclusione, con la disputa delle ultime gare in programma.

Gli snipe ed i Flying Dutchman hanno concluso rispettivamente la Coppa Barbanera ed il Trofeo Olandese Volante con una prova svoltasi sul campo di regata di Grignano, mentre i 470, in lizza per il Trofeo Miramare a seguito delle vicissitudini del campionato italiano dovevano compiere almeno due regate. Queste sono state disputate regolarmente sul solito campo di Trieste, spostato ieri molto al largo per avere le maggiori possibilità di concludere prima della bonaccia pomeridiana.

I vincitori dei trofei in palio sono risultati, a Grignano, gli equipaggi già postisi in luce nelle due regate di sabato, vale a dire i polacchi Iwinsky e Kluczek sul F. D. «Kurun» e i capodistriani Cerkvenik-Lazar sullo snipe «Sandy»; a Trieste, Picchio ed Invernizzi di Orta si sono aggiudicati la vittoria nei 470, ottenendo la rivincita sui neo - campioni Vencato e Sponza.

L'equipaggio piemontese ha posto le basi della sua affermazione finale nella prima prova, iniziatasi a mezzogiorno dopo oltre tre ore di paziente attesa che il «maestro» riuscisse a prevalere sul levante della mattina. Picchio vinceva la regata dopo una dura lotta con il milanese di Voltri, Ferrari, mentre al terzo posto si inseriva molto bene l'equipaggio dello «Adriaco» Cucchi-Gallina.

Ferrari cedeva nella seconda prova, che vedeva alla ribalta da protagonisti altri due giovani della scuola della STV, Carboni e Fantini.

A Grignano, per poco non ci scappava la grossa sorpresa: i capodistriani del «Sandy», che avevano una posizione quasi inattaccabile dopo le regate di sabato, hanno fallito completamente la prova e sono finiti nelle retrovie.

Alla fine, a Cerkvenik restava un margine sufficiente per spuntarla sui connazionali Kujundzic e Perisic, che completavano il clamoroso trionfo dei velisti jugoslavi.

Anche tra gli F.D., il vincitore delle prime due prove, il polacco Iwinsky, non è riuscito ad ottenere l'«en plein», terminando la prova conclusiva al 3.o posto, mentre i fratelli Brunelli, quarti in classifica finale, raccolgono per i colori italiani, anche in questa classe, solo le briciole.

Aldo Vidulich

CLASSIFICHE FINALI

CLASSE F. D.

1) «Kurun», Iwinskj-Kluczek (Polonia) punti 5,7; 2) «Portoroz», Cerne-Miklavec (Jugoslavia) p. 27; 3) «Manolito», Donaubauer-Donaubauer (Germania) p. 27,4; 4) «Brunello III», Brunelli-Brunelli (Fraglia Vela Peschiera) p. 29; 5) «Joker», Lob-Kazda (Austria) p. 35; 6) «Goofi», Gotz-Schumy (idem) p. 45,7; 7) «Cherie», Einrich-Schanz (Germania) p. 45,7; 8) «Snoopy», Risatti - Zanolli (Fraglia Vela Riva) p. 46; 9) «Pivos», Wieser-Stokl (Germania) p. 47,7; 10) «X», Bohm-Kritsch (idem) p. 52.

CLASSE SNIPE

1) «Sandy», Cerkvenik-Lazar (Jugoslavia) punti 18; 2) «Pesja», Kujundzic-Lovricevic (idem) u. 22,7; 3) «Sinincica», Perisic-Lolic (idem) p. 26,7; 4) «Freccia», Marzari-Morelli (C.V. Torbole) p. 34,7; 5) «Hatzel IV», Morin-Michel (SVOC Monfalcone) p. 42; 6) «Spalato», Longo-Zobele (A.V.L. Caldaro) p. 44; 7) «Barbanera IV», Brezich-Ferin (S.T.V.) p. 46; 8) «Gambacorta», Vaglini-Lupidi (C.V. Antiniano) p. 48; 9) «Megami», Bisso - La Valle (S.T.V.) p. 48; 10) «Barba Vane», Hocevar-Strauss (Jugoslavia) p. 51.

CLASSE 4,70

1) «Tobinega», Picchio-Invernizzi (C.V. Orta) punti 3; 2) «Charlie Brown», Vencato-Sponza (S.T.V.) p. 8; 3) «Beci», Ferrari-Salomoni (C.N. U.C.V.) p. 18; 4) «Pettirosso», Cucchi-Gallina (Y.C.A.) p. 22,7; 5) «Claudia Alexa», Polli-Bertocchi (C.V. Muggia) p. 25,7; 6) «Paperoga», Barcia-Apollonio (S.T.V.) p. 28,7; 7) «Mistral III», Banderali - Banderali p. 31; 7) «Speedy Gonzales», Ferlan-Sorrentino (SVOC) p. 31; 9) «Cavedano», Gallessi-Pandolfo (C.V. Como) p. 32; 10) «Sciré», Pellicini - La Perna (AVAC Luino) p. 33; 11) «Storm IV», Rossi-Ghirardi (C.N. Loano) p. 34; 12) «Gipsy», Carboni-Fantini (S.T.V.) 36,7; 13) «La Nonna III», Valente-Verga (C.V. Como) punti 40.

In attesa del «maestro»



L'equipaggio Vencato-Sponza della Società Triestina della Vela che ha vinto il campionato italiano juniores della classe 470. (Attualfoto)

CICLISMO DELLA CATEGORIA ESORDIENTI

Donazzon dominatore nella Coppa Bernava

A metà gara ha staccato tutti con una fuga solitaria Ben 59 concorrenti provenienti dalle Tre Venezie

Lugugnana, 20

Giorgio Donazzon della Società Sacilese ha vinto da dominatore la V Coppa Bernava gara riservata alla categoria esordienti ed organizzata dal Gruppo sportivo Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

Alla partenza si sono presentati 59 concorrenti giunti dalle Tre Venezie. La corsa si è decisa a metà gara quando Donazzon ha staccato tutti ed ha continuato solitario la fuga aumentando con progressione il distacco dagli inseguitori.

Ordine d'arrivo: 1) Donazzon Giorgio (S. Sacilese) che compie i km 57 del percorso in ore 1 e 18' alla media di km 40,769; 2) Romano Franco (Bartali Trieste) a 1'30"; 3) Del Puppo Elivo (G. S. Caneva di Sacile) s.t.; 4) Rosolen Antonio (idem); 5) Ciccone Nino (V. C. Valnatisone); 6) Campardo Arnaldo (Caneva di Sacile); 7) Girotto Plinio (G. S. Forti e Grandi); 8) Plet Giovanni (Fornara Ronchi); 9) Zucchetto Francesco (U. S. Coin Mestre); 10) Degano Ermes (Lib. Marino Rossi di Udine).

L. M.

In volata Vicino vince il Circuito di Visinale

Visinale di Pasiano, 20

Bruno Vicino, un promettente allievo della Coppi Gazzera di Mestre, ha vinto in volata il I Circuito di Visinale di Pasiano, battendo allo sprint il canevese Fontana, il cantierino Giurissa, i pordenonesi Pighin e Martin. Corsa veloce sin dai primi chilometri e tentativo di fuga da parte di Fontana e di Martin al cui inseguimento si sono lanciati a metà del terzo giro Vicino e Giurissa, vanamente frenati da Martin intenzionato a proteggere l'impresa del compagno di squadra.

Il quintetto di testa ha aumentato progressivamente il proprio vantaggio e nell'ultimo dei 18 giri Fontana, notoriamente poco veloce nello sprint, ha tentato una soluzione di forza. Il suo tentativo è stato frustrato dai compagni a meno di un chilometro dal traguardo. Volata avvincente del mestrino sullo stesso Fontana e sugli altri battistrada.

Il gruppo compatto degli inseguitori è giunto con circa un minuto e mezzo di ritardo. Il primo trofeo fratelli Tellan è stato assegnato alla società ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone per merito di Pighin e Martin. Perfetta l'organizzazione.

Gildo Marchi

Ordine di arrivo: 1) Bruno Vicino, G. S. Coppi-Gazzera di Mestre, che compie il percorso di chilometri 87 in ore 2 e 7' alla media oraria di chilometri 40,760. 2) Franco Fontana, G. S. Caneva, s. t. 3) Alessandro Giurissa, CRA Italcantieri Monfalcone, s. t. 4) Egidio Pighin, Cicl. Bottecchia Pordenone, s. t. 5) Ugo Martin, idem, s. t. 6) Giovanni Bernardi, Cicl. Sacilese, a 1'20". 7) Giuliano Rampazzo, idem, s. t. 8) Donato Mela, G. C. Caneva, s. t. 9) Ernesto Badin, Cicl. Bottecchia, s. t. 10) Giuliano Segato, idem, s. t.

ATLETICA: EGUAGLIATO

■ La ventiduenne polacca Teresa Sukniewicz ha eguagliato il record mondiale dei 100 metri ostacoli detenuto dal 26 luglio 1970 dalla tedesca orientale Karin Balzer in 12"7. La Sukniewicz aveva già detenuto a cavallo fra i mesi di giugno e luglio scorsi il primato mondiale con il tempo di 12"8.

AL CAMPIONATO REGIONALE DI ATLETICA LEGGERA

L'UDINESE BERTOLDI EGUAGLIA IL RECORD DEI 100 ALLIEVI (11"4)

Buone prove degli altri atleti sul campo Favretto di Gorizia

Gorizia, 20

Si sono svolte sul campo Favretto di Gorizia le gere del Campionato regionale allievi di atletica leggera. E' stata una giornata decisamente positiva per l'impegno dimostrato dai giovani atleti e per i risultati conseguiti. Bertoldi, della Libertas Udine, ha conseguito il risultato migliore, eguagliando il record regionale della categoria dei 100 metri piani con il tempo di 11"4.

Molto buona nel salto triplo prestazione di Manzini (ASU) con 13,58; anche Grandis, pure dell'ASU nei 110 ostacoli ha riportato un buon tempo: 15"06. Nella marcia Tonut, della Fiamma Trieste ha tagliato il traguardo in 36'08"6.

I RISULTATI

110 ostacoli: 1) Stefano Grandis (ASU) 15"6; 2) Paolo Simoni (Torriana) 16"; 3) Variola (Latisanese) 16"5.

Martello: 1) Maurizio Orsaria (Libertas Udine) m. 45,22; 2) Flavio Tonetto (idem) m. 34,44; 3) Romero Jacuzzo (Torriana) m. 31,90.

100 piani: 1) Marcellino Bertoldi (Libertas Udine) 11"4; 2) Franco Palvello (idem) 11"5; 3) Claudio Gardenal (idem) 11"6.

Peso: 1) Peppino Picotti (Libertas Udine) m. 13,62; 2) Giuseppe Quercioli (idem) m. 13,64; 3) Gianni Galimessi (ASU) m. 12,58.

300 piani: 1) Maurizio Marchi (Libertas Udine) 38"3; 2) Adriano Battello (CSI Trieste) 38"3; 3) Sante Marchet (S.G.P.) 39"2.

Asta: 1) Maurizio Cella (Libertas Pordenone) m. 3,30; 2) Sergio Scarel (Torriana) m. 3,20; 3) Giorgio Denardi (idem) m. 3,10.

Disco: 1) Silvio Turrini (SGT) m. 37,62; 2) Giampiero Miani (ASU) m. 36,47; 3) Sergio Cudicio (Libertas Udine) m. 34,18.

Alto: 1) Claudio Cattaruzza (Itc Monfalcone) m. 1,83; 2) Romano Dri (Libertas Udine) m. 1,75; 3) Paolo Del Zotto (ASU) m. 1,70.

400 ostacoli: 1) Luigi Raffin (Libertas Udine) 1'01"7; 2) Maurizio Gasparini (Libertas Pordenone) 1'01"7; 3) Stefano Franzolini (Libertas Udine) 1'05"2.

Metri 1000: 1) Edoardo Zanchetta (Libertas Pordenone) 2'40"; 2) Enzo Marcon (Libertas Udine) 2'43"4; 3) Mauro Gardelliano (Libertas Udine) 2'45"8.

Metri 3000: 1) Silverio Pin (Libertas Pordenone) 9'45"7; 2) Giuliano Sant (Libertas Udine) 9'48"4; 3) Livio Metton (CSI Trieste) 9'50"7.

Salto in lungo: 1) Carlo Maiorana (Libertas Udine) m. 6,31; 2) Flavio Basilicata (Libertas Udine) m. 6,01; 3) Daniele De Majo (Itc Monfalcone) m. 6.

Salto triplo: 1) Tiziano Manzini (ASU) m. 13,58; 2) Fulvio Ruvieri (Acegat) m. 12,79; 3) Arturo Presotto (Libertas Pordenone) m. 12,16.

Giavellotto: 1) Dario Cerne (Torriana) m. 52,56; 2) Gianfranco Buttazzoni (Libertas Udine) m. 48,26; 3) Mauro Socca (Fiamma Trieste) m. 46,80.

Marcia km. 6: 1) Sergio Tonut (Fiamma Trieste) 36'08"6; 2) Maurizio Bosco (Libertas Udine) 36'08"9; 3)Claudio Racconi (idem) 37'47"3.

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 10.602; 2) Torriana p. 8.544; 3) ASU p. 8.082; 4) Libertas Pordenone u. 6.660; 5) CSI Trieste p. 6.624; 6) Itc Monfalcone p. 3.972; 7) Società Ginnastica Pordenone p. 2.468.

Ridotte a monologo le gare della Gualf

Paderno, 20

Organizzata dal sodalizio udinese della Gualf si è svolta a Paderno una riunione di atletica leggera femminile. L'attesa riunione nazionale di salto in alto juniores e seniores «Luisella Beltrami» è stata rinviata a causa della concomitanza sul lago di Garda di un'altra riunione. La diserzione della società triestine ha poi contribuito a ridurre le gare ad un monologo delle atlete della Gualf che però non hanno fatto registrare risultati di rilievo.

Risultati della riunione regionale femminile juniores e seniores m 400: Vadori Tiziana (Gualf Udine) 1'04"4; m 200: Colautti Isabella (SGT) 28"; getto del peso: Visin Giannina (Gualf Udine) m 10,56; lancio del disco: Adami Laura (Gualf Udine) m 30,60; salto in alto Kerp Lucia (Gualf Udine) m 1,45 (senior); m 100 piani: Serian Patrizia (SGT) 13"2 (senior); salto in lungo: Beinat Giuliani (SGT) m 4,91 (junior); staffetta 4x100 (SGT) Beinat, Schipizza, Togni, Seriago in 53"4 (Jun.); staffetta 4x400 (Gualf Udine) Vadori, Lombardi, Bertoluzzi, Fedele in 4'31"8 (jun.); Lancio del giavellotto: Fenos Anna (Lib. Pordenone) m 37,74 (jun.).

Risultati della riunione delle allieve. M 100: Conedere Gabriella (Gualf Udine) 13"4; m 100 ostacoli Cassone Cristina (Caal Udine) 15"6; m 1000 Carrer Antonietta (Gualf Udine) 3'28"5; lancio del disco Fiascario Franca (idem) m 29,34; lancio del peso: Bernes Gemma (Caal Udine) m 11,58; salto in alto Aldini Federica (id.) m 1,45; lancio del giavellotto Gagliardi Paola (Gualf) m 31, 32; salto in lungo: Parussini Chiara (Caal) 4,65; staffetta 4x144: 1) Gualf (Gardini, Gerdinatti, Armellini, Onedera) 55"3.

P. M.

PARTICOLARMENTE SELETTIVA LA CORSA DI REGOLARITA' SPRINT

Alla prima «Coppa del Carso» chiara affermazione di «Effe Ci»

«Forfait» di Giampietro e vittoria collettiva dei piloti della «Gorizia Corse»

Dovendo esprimere un giudizio sulla «I Coppa del Carso», prova nazionale di regolarità sprint, questo non può essere che positivo essendo riuscita la organizzazione a tracciare un percorso con tutte le caratteristiche che una simile manifestazione richiede: un percorso che si è sviluppato su 210 km, la maggior parte dei quali in territorio jugoslavo, particolarmente indicato grazie alle molte zone sterrate. Le difficoltà, poi, che i concorrenti hanno dovuto affrontare nelle prove speciali aumentano ancor più il valore della corsa, giustamente ritenuta tra le migliori che sono state organizzate nelle tre Venezie.

Piloti e vetture sono stati messi a dura prova per le asperità incontrate in zona jugoslava. Qui erano disegnate le quattro prove speciali e qui si sono avute, ovviamente, le selezioni che hanno dato il volto definitivo alla classifica. Ben diciassette concorrenti hanno dovuto abbandonare innanzitempo la corsa per noie meccaniche, per uscite di strada, per danni alla carrozzeria: un terzo dei partenti, cioè, eliminato in quelle parti del tracciato che più richiedevano abilità e resistenza.

Tolto dalla gara «Giampietro» (ha rotto la frizione sabato sera) la corsa si è aperta a più possibilità, essendo il trevigiano il favorito d'obbligo della manifestazione (valida per il campionato triveneto e per il campionato sociale della Scuderia Trieste). I «leaders», quindi, si sono maggiormente impegnati alla ricerca del successo, ma qualche errore è stato fatale ad alcuni dei migliori. Sono uscite allora le Renault R 8 Gordini che hanno dominato la scena, con il primo posto di «Effe Ci», il secondo di Aguzzoni, il sesto di Pippa, il settimo di Tomani e il decimo di Tofful. Un successo eloquente per la marca francese, portata con perizia alla vittoria da piloti preparati, tra i quali hanno fatto spicco in particolare il vincitore e i goriziani Aguzzoni e Tomani, che con la loro felice prestazione sono riusciti a conquistare il primo posto nella classifica per scuderie (e ciò anche grazie al 16.o posto di Tarantino).

Dei triestini buono l'ottavo posto di Rino Marchesi della Scuderia Trieste come validi sono da ritenere i piazzamenti di Sperco dell'Ostuni, di Fano (Trieste) e Biasutti (Ostuni). Quest'ultimo è stato l'unico dei rappresentanti alabardati a risultare vittorioso in categoria: infatti ha chiaramente dominato la classe «H».

Prima di illustrare il percorso accenniamo all'episodio che ha avuto per protagonista Fulvio Bacchelli. Il rappresentante dell'Ostuni è giunto al traguardo con 26 minuti di anticipo. Si è fermato a pochi metri dalla linea del traguardo e, comunque, nella zona in cui il concorrente non può sostare se non il tempo necessario per le formalità previste dal regolamento. Qui ha chiesto se poteva tagliare il traguardo in anticipo visto che in alcune gare ciò è possibile, previa però circolare o disposizione del direttore di gara. Avuta risposta affermativa lo ha fatto, ma non essendoci disposizioni per concludere la gara prima del tempo fissato, ha ottenuto 1560 penalità, che lo hanno relegato all'ultimo posto in classifica. Peccato perché avrebbe potuto ottenere un altro valido piazzamento quanto mai lusinghiero, a convalida delle sue notevoli capacità già dimostrate in altre manifestazioni.

Il percorso, come abbiamo detto, era molto selettivo. Quattro le prove speciali. La prima a circa 49 chilometri dalla partenza sul monte Nanos. I concorrenti hanno dovuto percorrere 8150 metri di sterrato: una prova quindi molto lunga, risultata veloce e che ha favorito logicamente le vetture più dotate. Questa è stata l'unica delle quattro «speciali» in cui alcuni concorrenti sono riusciti a rimanere nel tempo prescritto: 8'9". Nelle altre tre prove tutti hanno superato il tempo limite.

La seconda prova si è svolta pure sul monte Nanos, a circa 2 chilometri da quella precedente. Il terreno brutto ha reso difficile la manovra, anche perché i concorrenti non hanno potuto sfruttare debitamente le vetture. Molto tortuose le altre due prove: quelle di Zadlog e Terstelli, di cui la prima molto accidentata.



«Effe Ci», il vincitore

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA GENERALE

1) «Effe Ci» (Piave) Renault R8 G. p. 50; 2) Luigino Aguzzoni (Gorizia) idem p. 57; 3) Oscar Streddo (Pordenone) Porsche 911 S p. 62; 4) Eliseo Stella (Friuli) Fulvia HF R 1,6 p. 63; 5) Gianni Marchiol (idem) Morris Cooper p. 70; 6) Sergio Pippa (Patavium) Renault R8 G. p. 72; 7) Claudio Tomani (Gorizia) idem p. 82; 8) Rino Marchesi (Trieste) Fulvia HF 1,3 p. 84/40; 9) Piercarlo Franchini (Patavium) Autobianchi Primula C. p. 84/41; 10) Paolo Tofful Renault R8 p. 89; 11) Guerrino Marchi (S. Bertilla) Fiat 125 S p. 93; 12) Roberto Sperco (Ostuni) Fiat 125 p. 114; 13) Umberto Grskovich (Palladium) Fulvia HF 1,6 p. 115; 14) Umberto Fano (Trieste) Fulvia C. HF p. 127; 15) Umberto Biasutti (Ostuni) Fulvia HF 1,3 p. 134/8; 16) Tarantino (Gorizia) Fiat 850 coupè p. 134/26; 17) Mario Marchi (Ostuni) Fulvia HF 1,6 p. 140; 18) Roberto Pozzobon (Bassano) Mini Cooper p. 149; 19) Paolo Maschietto (Jolly Club) Fiat 125 S p. 156; 20) Luisa Prioglio (Friuli) Morris Cooper p. 160; 26) Gianfranco Lorenzoni Saab 96 p. 202; 29) Giorgio Mutinati (Ostuni) Fiat 124 Sport C. p. 248; 31) Donatella Tominz (Tre Gazzelle) Porsche 911 T p. 278; 34) Eugenio Bonazza (Ostuni) A.R.G.T. J p. 582; 38) Fulvio Bacchelli (Ostuni)

CLASSIFICA PER CLASSI

Gruppo 1.o - Classe «A»: 1) Gianfranco Tarantino (Gorizia) p. 134/26; 2) Antonio Scalfari (Carnia) p. 151. **Gruppo 1.o - Classe «B»:** 1) Paolo Tofful p. 89; 2) Alessandro Soldà (Carnia) p. 253. **Gruppo 1.o Classe «C»:** 1) Luigino Aguzzoni (Gorizia) p.57; 2) Claudio Tomani (idem) p. 82. **Gruppo 1.o - Classe «D»:** 1) Guerrino Marchi (S. Bertilla) p. 93; 2) Roberto Sperco (Ostuni) p. 114. **Gruppo 2.o - Classe «E»:** 1) Roberto Pozzobon (Bassano) p. 149; 2) Giorgio Polo (Carnia) p. 178. **Gruppo 2.o - Classe «F»:** 1) «Effe Ci» (Piave) p. 50; 2) Sergio Pippa (Patavium) p. 72. **Gruppo 3.o - Classe «H»:** 1) Umberto Biasutti (Ostuni) p. 134/8; 2) Giancarlo Chiglino (Grifone) p. 198. **Gruppo 4.o - raggruppamento unico:** 1) Oscar Streddo (Pordenone) p. 62; 2) Eliseo Stella (Friuli) p. 63.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Luisa Prioglio (Friuli) p. 160; 2) Donatella Tominz (Trieste) p. 278.

CLASSIFICA PER SQUADRE

1) Gorizia Corse (Aguzzoni, Tomani, Tarantino) p. 273.

DECISO SULL'ULTIMA CURVA IL PREMIO DELLA LETTERATURA

AL TERMINE DI UN FURIBONDO DUELLO RICHETTO SI LIBERA DEL RIVALE PARATO

Pesante sanzione a Zeugna - Le Totip a Tamus e Cinqualino

Non c'è stato il crollo dei record nel veloce Premio della Letteratura, comunque si è assistito lo stesso ad un bel duello fra i cavalli più attesi, Richetto e Parato che sino sulla ultima curva sono proceduti in pariglia, con Parato alla corda e con Richetto al suo fianco come un mastino. Poi, in piena curva, allorché Richetto stava prendendo il sopravvento sullo strenuo rivale, Parato è mancato un momentino sugli anteriori, poiché nel superarlo Richetto non aveva calcolato bene la distanza.

Quadri era molto bravo a raddrizzare subito Parato evitandogli di cadere e su questa mossa, presa forse con troppa superficialità e senza cattiveria da Zeugna, la corsa aveva il suo epilogo. Richetto spaziava alla distanza e Parato non sapeva poi resistere al ritorno di Rustico che gli soffiava il secondo posto.

La corsa è tutta qui, vissuta sulla caparbia resistenza di Parato a Richetto (Rustico, e più gravemente Happiness, si erano attardati allo stacco dell'autostart per rotture), un Richetto che con azione graduale priva di soste aveva messo sotto pressione l'avversario e lo aveva già costretto alla resa quando è avvenuto il fallo che se si fosse evitato, avrebbe tagliato la testa al toro sulla legittimità del risultato.

Un vero peccato quindi che la mossa di Richetto (pagata a caro prezzo da Zeugna, appiedato per ben due settimane, e dalla Scuderia Piove che ha dovuto risarcire Parato con 200 mila lire, il ché vuol dire che, in effetti, Parato, pur giungendo terzo, ha incamerato un premio superiore a quello del vincitore, e su questo ultimo provvedimento ci sarebbe parecchio da discutere) probabilmente verificatasi per un errore di calcolo da parte del suo guidatore abbia tolto alla corsa un epilogo scevro da polemiche.

Avrebbe vinto Richetto senza l'inciampone patito da Parato? Dal nostro punto di osservazione, questa evenienza sembrava ormai scontata, però c'è stato il danno (che si poteva evitare) e allora il vincitore ha visto il suo assunto scalfito dagli strali dei commissari, impietosi in questa occasione come non mai. E considerata la punizione e i provvedimenti presi, appare logico pensare che a loro giudizio Parato senza la stretta avrebbe vinto la corsa.

Due le corse Totip in programma. Nel Premio Viareggio, svolgimento elettrizzante e conclusione proprio sul filo, con il piccolo Cinqualino (che non vinceva da lunga data) che si imponeva di misura a Trivento e al sorprendente Dardor, il quale teneva testa a Porter e Profumo (1.20 arrivando appena quinto!) ben diretto da Claudio Cossar.

Nel Premio Bancarella, dopo una fuga del sempre più convincente Ieffren vanamente insidiato da Vivaldo da Rio, era Tamus a mostrare lo sprazzo più vigoroso in dirittura e a vincere davanti agli stessi Ieffren e Vivaldo.

Mario Germani

Premio Saint Vincent 1.a div. (L. 400.000 m. 1680): 1) Opi (S. Grassilli). 2) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot. 37, 23, 20, (138).**Premio Strega** (L. 660.000 m. 1660): 1) Ippona (G. Benfenati). 2) Arci. 4 part. Tempo al km. 1.31.7. Tot. 35, 19, 13, (86), 294. **Premio Saint Vincent 2.a div.** (L. 400.000 m. 1680): 1) Faggio (M. Ceugna). 2) Esteno. 3) Grafeo. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot. 261, 23, 21, 33, (283), 1078. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 150.740 per 100 lire. **Premio Campiello** (L. 600.000 m. 1680): 1) Megerda (A. Quadri). 2) Frampul. 4 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot. 32, 23, 23, (117), 763. **Premio Bancarella** (L. 600.000 m. 2080, Corsa Totip). 1) Tamus (G. Guzzinati). 2) Ieffren. 3) Vivaldo da Rio. 9 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot. 27, 16, 20, 26, (178), 226. **Premio della Letteratura** (L. 1.000.000 m. 1660): 1) Richetto (G, Zeugna). 2) Rustico. 4 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot. 19, 24, 24, (144), 82, **Premio Viareggio** (L. 700.000 m. 1680. Corsa Totip): 1) Cinqualino (C. Cossar), 2) Trivento. 3) Dardor. 9 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot. 89, 19, 21, 31, (225), 93. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 73.240 per 100 lire. **Premio Bagutta** (L. 660.000 m. 2060): 1) Taibilla (G. Guzzinati). 2) Bangkok. 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot. 24, 14, 16, (41), 149.



Entusiasmante finale della Totip Premio Viareggio: Cinqualino, ben diretto dal giovane Claudio Cossar, respinge di misura Trivento ottenendo la prima vittoria dell'anno a Montebello. Al terzo posto, alla corda, Dardon respinge Porter e Profumo al largo di tutti

Il Trofeo «Tarcento» all'ENAL di Cercivento

La quattordicesima edizione della gara nazionale di marcia in montagna a staffetta è stata vinta dalla Società sportiva ENAL Cervivento per merito di Intemperante, Meneano, Plazzotta col tempo complessivo di ore 1.40'44". Il percorso che si snodava sulle colline di Tarcento misura metri 23.300; le tre frazioni sono state vinte rispettivamente da Intemperante di Cercivento, Spinazzè della Ardita di Moriago Treviso, Pulfer Gruppo sportivo A.N.A. di Cividale.

Ecco la classifica per squadre: 1) Soc. Sp. ENAL Cercivento in ore: 1.40'44"; 2) Gr. sp. ANAS di Cividale in ore 1.42'24"; 3) Ass. Sp. Moggese di Moggio Udinese squadra B in ore 1.43'55"; 4) U. Sp. Ardita Moriago della Battaglia Treviso in ore 1.44'07"; 5) Ass. Sp. Moggese squadra A in ore 1.44'23".

Rino Nini

Marcia in montagna a staffetta

MEDIE ELEVATE ALLA GARA CICLISTICA DEI VETERANI

Bis di Zamprogna-Tosato al «IV Trofeo San Giusto»

Ancora una volta la Ciclisti Veterani Cottur di Trieste che organizza il «Trofeo San Giusto» ha saputo rendere agguerrito il campo dei partenti invitando i migliori veterani attualmente in attività. Peccato che proprio all'ultimo momento di questa quarta edizione sia venuta a mancare la coppia formata dal campione d'Italia Selvatico e da Reffo.

Questa volta, il successo della prova è arriso a Mario Zamprogna della U.C. Giorgione Franceschi di Castelfranco Veneto che ha corso in coppia con Mario Tosato, vecchia conoscenza del ciclismo italiano professionistico sino al 1962, moltissime volte al «Giro d'Italia» e presente pure al «Tour de France», ha iniziato a correre coi veterani all'inizio della presente stagione. Dopo alcune gare di rodaggio Tosato ha ripreso a vincere domenica scorsa a Padova e quindi ha fatto il bis ieri, assieme a Zamprogna alla fine dei 26 km attraverso i quali si è snodato il «Trofeo S. Giusto». Lungo la strada che va dai pressi dello scalo ferroviario di Opicina a Prosecco, Gabrovizza e S. Pelagio e ritorno, i due veneti hanno condotto alla garibaldina, alternandosi nel fare l'andatura; prima della conclusione vittoriosa, Zamprogna e Tosato hanno acciuffato e superato ben tre coppie partite prima di loro.

La media di 41.735 è senz'altro elevata se si considera che i corridori hanno avuto il vento alle spalle soltanto nella parte iniziale del percorso; poi l'hanno avuto di fianco e infine, negli ultimi chilometri di fronte. Alle spalle dei vincitori che hanno impiegato il tempo di 37'22"7 si è piazzata la coppia dei fratelli Billato della Zanon di Cadoneghe, staccata di 43"7; partiti terzi, i due Billato s'erano ritenuti vincitori della manifestazione sino all'arrivo di Zamprogna e Tosato. I triestini Eugenio Bartoli e Antonio Ladovaz, della Veterani Cottur, vittoriosi nelle precedenti tre edizioni, hanno dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità delle altre due coppie venete, giungendo terzi.

Il «Trofeo S. Giusto» è stato vinto dalla S.C.C. Zanon di Cadoneghe (Padova) grazie al secondo posto conquistato dai fratelli Billato e al quinto ottenuto da Vincenzo Turato e Gastone Bolzonella.

Da rilevare che delle quattordici coppie che hanno preso il via soltanto quella di Puiatti e Giustina non ha tagliato il traguardo. Una rovinosa caduta avvenuta nei primi chilometri del percorso li ha costretti al ritiro.

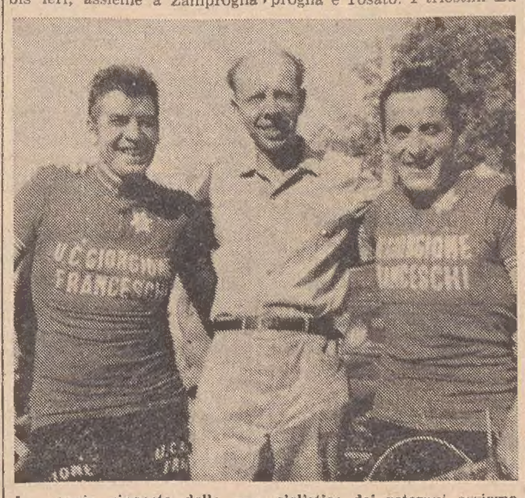
Vittorio Firmiani

ORDINE D'ARRIVO

1) Zamprogna Mario - Tosato Mario, U.C. Giorgione Franceschi di Castelfranco Veneto, che impiegano per compiere il percorso di km 26 37'22"7, alla media oraria di km 41,753; 2) Billato Lavinio - Billato Renato, S.C.G. Zanon di Cadoneghe (Padova), in 38'10"; 3) Bartoli Eugenio - Ladovaz Antonio, S.C. Veterani Cottur (Trieste), in 38'42"7; 4) Mauri Antonio - Steffinlongo Silvano, U.C. F. Coppi Hausbrandt (Trieste), in 39'30"4; 5) Turato Vinvenzo - Bolzonella Gastone, S.C.G. Zanon di Cadoneghe (Padova), in 39'59"1; 6) Muran Nereo - Steffinlongo Bruno, U.C. F. Coppi Hausbrandt (Trieste), in 40'32"3; 7) Tedesco Duilio - Gradenigo Guido, G.S. Aurora (Udine), in 40'54"8; 8) Sossi Ernesto - Cianolla Gino, S.C. Veterani Cottur, in 41'29"5; 9) Surian Aldo - Sulini Pino, S.C. Veterani Cottur, in 41'39"; 10) Vrabec Rinaldo - Federici Stelvio, S.C. Veterani Cottur, in 43'48"7; 11) Furlani Romano - Bembo Santo, S.C. Veterani Cottur, in 44'06"2; 12) Valsig Luciano - Penco Luigi.

Commissario F.C.I. e Pres. Giuria: Borri Giordano; Giudice d'arrivo: Sclaunich Edoardo; Direttore di Corsa: Depangher Antonio.

Il IV Trofeo S. Giusto viene assegnato alla S.C.G. Zanon di Cadoneghe (Padova) per merito delle coppie 2.a e 5.a classificate.



La coppia vincente della gara ciclistica dei veterani assieme all'organizzatore Cottur. (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Un momento di ilarità di Golda Meir durante il suo cordiale incontro con il governatore di New York, Nelson Rockefeller, avvenuto all'«Hotel Waldorf Astoria»

ESPLICITA DICHIARAZIONE DI GOLDA MEIR ALLA TELEVISIONE AMERICANA

Un'operazione tutta sovietica i «SAM 3» sul canale di Suez

Spetta quindi all'URSS di ritirarli se vuole la ripresa dei colloqui di pace
Monito da Mosca contro interventi stranieri in Giordania - Il viaggio di Nixon

New York, 20

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, parlando alla televisione americana ha detto oggi che i russi da soli hanno allestito le basi missilistiche lungo il Canale di Suez e sono loro che devono rimuoverle se si vuole che riprendano i colloqui di pace per il Medio Oriente. La Meir ha lasciato intendere che Israele potrebbe compiere rappresaglie se dovessero aumentare i missili «Sam 3» che il governo israeliano afferma essere stati installati in Egitto in violazione della tregua. «Noi sappiamo — ha detto — che i missili „Sam 3" non possono essere installati dagli egiziani: si tratta di una operazione esclusivamente sovietica; i russi dovrebbero ritirarli».

La Meir, che venerdì aveva avuto colloqui con il Presidente Nixon e il segretario di Stato Rogers, si è detta certa che gli Stati Uniti non permetteranno che l'equilibrio di forze nel Medio Oriente sia alterato a svantaggio d'Israele. «Questo è stato detto in pubblico e a noi in privato e ho fiducia in questo», ha affermato la Meir, che non ha peraltro voluto rispondere a chi chiedeva notizie su eventuali impegni assunti da Nixon per nuove forniture d'armi.

Alcuni funzionari americani hanno espresso l'opinione che i missili lungo il canale non pregiudicano la superiorità israeliana nella zona, ma la signora Meir ha contestato tale tesi, dichiarando che Israele dipende della propria capacità di rispondere all'eventuale fuoco dell'artiglieria egiziana con la aeronautica e i missili costituiscono una minaccia diretta per gli aerei israeliani.

A Mosca, la «Pravda» scrive oggi che Golda Meir mira, con il suo viaggio negli Stati Uniti, a organizzare un intervento militare in Giordania e a reclutare ebrei americani per l'esercito d'Israele, oltre che a ottenere assistenza militare e finanziaria da parte degli Stati Uniti. Vuole inoltre procurarsi l'assenso al sabotaggio degli sforzi di mediazione e spingere gli Stati Uniti a un intervento con le armi in Giordania, od ottenere il loro assenso per l'intervento israeliano.

Fra le reazioni sovietiche agli avvenimenti nel Medio Oriente, si registra oggi una dichiarazione della «Tass», nella quale si afferma che il governo dell'URSS non potrà tollerare un intervento militare straniero in Giordania e si chiede alle due parti in conflitto di sospendere le ostilità. In qualche ambiente diplomatico di Mosca si osserva che la dichiarazione è cauta ed evita di dire che cosa farebbe il Cremlino se gli americani intervenissero in Giordania. La dichiarazione dice che «non si può fare a meno di allarmarsi di fronte alle notizie di movimenti verso il Mediterraneo orientale della sesta squadra navale americana, più volte usata, come si sa, quale arma contro il movimento di liberazione nazionale dell'Oriente arabo; si crede nell'URSS che un intervento armato americano in Giordania aggraverebbe il conflitto». Dice inoltre la «Tass» che «i circoli ufficiali sovietici esprimono la speranza che la gente dei paesi arabi, i loro governi e le organizzazioni arabe facciano il possibile per realizzare la più sollecita cessazione della guerra fratricida in Giordania».

Mentre l'ambasciatore della RAU all'ONU, El Zayat, ha fatto sapere di aver confermato a Jarring che il Cairo resta disponibile per una soluzione politica del problema mediorientale (come del resto il ministro degli esteri Riad aveva chiaramente detto ai corrispondenti esteri nella sua conferenza stampa del 15 settembre), al Cairo il «Journal d'Egypte» scrive: «Il Presidente Nixon non aveva stabilito il programma del suo viaggio in Europa in previsione degli avvenimenti della Giordania. Ciò che egli voleva era riaffermare la presenza americana nel Mediterraneo e, secondo nostre informazioni personali, chiedere ad alcune potenze di contribuire al successo dell'iniziativa di pace del segretario di Stato Rogers, usando della loro influenza sugli Stati arabi, e particolarmente sull'Egitto».

«Siamo convinti — prosegue il giornale — che Sadat, Franco e Tito esporranno a Nixon i dati del conflitto del Medio Oriente con obiettività. E' tutto ciò che noi chiediamo. La obiettività ci è sufficiente perché nessuno dei capi di stato e dei loro ministri degli esteri, come Aldo Moro e Lopez Bravo, potrà avallare la pretesa israeliana di annettere i territori occupati».

(Ansa - Ap - Upi)

I CINQUE GIORNI DEL FONDO MONETARIO

Riuniti a Copenaghen ministri di 116 paesi

Vigilia agitata per una dimostrazione di contestatori dispersa dalla polizia

Copenaghen, 20

Per cinque giorni, Copenaghen sarà virtualmente la capitale finanziaria del mondo. A partire da domani, infatti, ministri del tesoro e governatori delle banche centrali dei 116 paesi aderenti al fondo monetario internazionale si riuniranno nella capitale danese per studiare le migliori «terapie» ai mali che affliggono l'economia del mondo. L'Italia sarà rappresentata dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi, dal governatore della banca d'Italia Guido Carli e dal ragioniere generale dello stato prof. Stammati.

La vigilia di questo importante avvenimento non è stata tranquilla. Alcune centinaia di giovani di sinistra hanno scelto come bersaglio delle loro proteste contro il capitalismo l'Hotel d'Inghilterra, nel quale alloggia McNamara, l'ex ministro della difesa americano ora presidente della Banca mondiale. E' intervenuta la polizia e gli scontri sono stati violenti; per alcune ore, nel centro di Copenaghen si sono udite le sirene della polizia.

L'apertura dei lavori avverrà in forma solenne alla presenza di Re Federico di Danimarca. I temi che domineranno l'assemblea si conoscono già: riguarderanno la modifica del sistema internazionale dei cambi, le tensioni inflazionistiche e il deficit persistente della bilancia americana dei pagamenti.

Le vicissitudini monetarie degli ultimi tempi hanno convinto politici ed esperti della necessità di attenuare la rigidità dell'attuale sistema dei cambi basato su tassi fissi. Ma sui correttivi più opportuni esistono sostanziali divergenze. Ad ogni modo, tre proposte hanno raccolto finora i maggiori consensi: 1) un allargamento fino al 3 per cento dell'attuale margine di fluttuazione delle monete rispetto al dollaro, che è dell'1 per cento al di sopra e al di sotto della parità; 2) una svalutazione o rivalutazione frequente ma di modesta entità (la percentuale consigliata è del 3 per cento nell'arco di un anno e del 10 per cento in un quinquennio); 3) un regime transitorio ed eccezionale di cambi «fluttuanti» come è avvenuto per il marco tedesco nel mese che precedette la rivalutazione dell'ottobre 1969 e come avviene attualmente per il dollaro canadese.

Non si ritiene che l'assemblea assuma in questa occasione un orientamento preciso e definitivo su una di queste tre opzioni. Sembra tuttavia che la prima di esse finirà per prevalere, giacché tiene conto, anche se limitatamente, delle richieste di quei paesi come gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Germania che propendevano addirittura per una riforma sostanziale del sistema di Bretton Woods; essa non dispiace inoltre alla Francia e al Giappone, che tra i 116 paesi del Fondo sono considerati i più «ortodossi».

L'Italia ha assunto una posizione mediana, con una proposta che è stata fatta dal ministro Ferrari Aggradi prima ai Sei del MEC a Lussemburgo e ieri al gruppo dei «Dieci», a Bruxelles. Questa proposta concilia le esigenze di stabilità delle economie europee con quelle di una maggiore flessibilità nel sistema internazionale monetario. Essa inoltre mira a conservare le attuali parità monetarie all'interno della Comunità e ad ampliare al di fuori di essa i margini di oscillazione rispetto il dollaro. *(Ansa)*

DOPO UNA SETTIMANA DI VOLO PER GIUNGERE AL NOSTRO SATELLITE

Atterraggio «morbido» sulla Luna della sonda lanciata dai sovietici

Ha già cominciato a trasmettere fotografie della superficie su cui si è posata
Previsto dagli esperti un tentativo di far ritornare «Luna 16» sulla Terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

«Luna 16», la sonda automatica sovietica, si è posata «dolcemente» sulla superfice lunare, nella zona denominata Mare della Fertilità, stamane alle 7.18, ora italiana. L'annuncio è stato dato dalla «Tass», con un comunicato, come al solito avarissimo di notizie.

Il dispaccio della «Tass» si limita ad annunciare l'atterraggio «morbido», aggiungendo che esso si è verificato «conformemente al programma di volo della stazione automatica». Cosa i sovietici si attendano ora dalla sonda non viene detto, anche se risulta che «Luna 16» ha subito cominciato a trasmettere alle stazioni a terra fotografie del paesaggio lunare che la circonda. Queste foto sono di ottima qualità, come ha precisato l'osservatorio tedesco di Bochum.

«Luna 16» venne lanciata il 13 settembre ed entrò in una orbita circolare attorno al satellite naturale della Terra giovedì scorso. Il comunicato di oggi sull'atterraggio, o allunaggio, come si preferisce dire oggi da parte di qualche esperto, ha rappresentato la prima notizia ufficiale relativa alla stazione automatica sovietica dalla sua entrata in orbita, tanto che il silenzio assoluto dei giorni scorsi aveva sollevato già diverse ipotesi, alcune anche decisamente cervellotiche.

Nel breve annuncio trasmesso dalla «Tass» si afferma che tutte le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Parlando dell'atterraggio, la «Tass» riferisce che esso si è verificato dopo che le stazioni di controllo a terra avevano posto ieri «Luna 16» in un'orbita ellittica, che nel suo punto più distante dalla superfice lunare raggiungeva i 106 chilometri e nel suo punto più basso i 15 chilometri. Stamane, l'accensione di un razzo ha fatto uscire la sonda dalla sua orbita, scagliandola verso la Luna, dopodiché si sono accesi, con un segnale radio dalla Terra, quando «Luna 16» si trovava ormai ad appena 600 metri dalla superfice lunare, alcuni razzi, che hanno avuto un'azione frenante. Questi razzi sono stati spenti quando la sonda si trovava a 20 metri dalla superfice lunare. Da quel momento è rimasto acceso un solo razzo, di minore potenza, che ha continuato l'azione frenante, fino a che lo sonda si è trovata a 2 metri dalla superfice. Dodopiché si è spento anche questo razzo e la sonda, attirata dolcemente dalla gravità lunare, è andata a posarsi sulla superfice, nel Mare della Fertilità.

Come abbiamo detto, sui compiti futuri della sonda la «Tass» non ha detto niente, essendosi limitata ad affermare che «ha cominciato un'azione di ricerca sulla superfice lunare». Del resto, è normale una segretezza del genere nel programma spaziale sovietico, i cui successi sono resi noti solo dopo che sono ormai un fatto compiuto.

L'atterraggio morbido di «Luna 16» era stato annunciato per primo al mondo dall'osservatorio dell'Istituto per le ricerche spaziali di Bochum. Lo stesso direttore dell'Istituto, il dottor Heinz Kaminski, aveva riferito che, secondo i segnali radio captati, l'atterraggio si era verificato fra le 7,6 e le 7,10 di stamane e che sembrava che tutto fosse andato bene. Un'ora dopo circa, il dott. Kaminski annunciava che «Luna 16» aveva cominciato a trasmettere fotografie «eccellenti» della superfice lunare.

Anche l'osservatorio inglese di Jodrell Bank ha riferito di avere ricevuto segnali chiarissimi per quasi tre ore dopo l'atterraggio di «Luna 16» sulla superfice lunare. Un portavoce dell'osservatorio, nel darne notizia, ha detto che l'improvvisa cessazione dei segnali si spiega probabilmente con il fatto che i russi da terra hanno interrotto la trasmissione, dopo che «Luna 16» è scomparsa dietro il loro orizzonte. Tra gli scienziati del famoso osservatorio non si esclude affatto la possibilità che i russi tentino di far ripartire «Luna 16», con destinazione Terra, entro brevissimo tempo.

Non pochi osservatori ritengono che l'attuale missione spaziale della stazione automatica sovietica non si concluderà sulla superfice della Luna, e ritengono probabile che i responsabili del volo della «Luna 16» tenteranno di riportare la sonda sulla Terra. Se un tale esperimento dovesse riuscire, si tratterebbe indubbiamente di un grande successo per la scienza e la tecnica sovietica, dal momento che, anche se meno spettacolare e clamoroso del volo umano realizzato due volte dagli americani con l'«Apollo 11» e l'«Apollo 12», un volo strumentale di andata e ritorno da un corpo celeste aprirebbe nuove e inesplorate prospettive all'ulteriore esplorazione dello spazio cosmico.

D'altra parte, gli osservatori fanno notare come — fino a questo momento — la missione della «Luna 16» non abbia alcun carattere di novità. Se si trattasse unicamente di un volo attorno alla Luna e di un atterraggio «morbido» sul satellite, l'attuale esperimento sarebbe solo una ripetizione di altri voli già realizzati dai sovietici in passato. Dalla «Luna 9», lanciata il 31 gennaio 1966, i sovietici hanno infatti compiuto già due volte un atterraggio «morbido» sulla Luna e per ben 5 volte sono riusciti a inserire stazioni spaziali automatiche in un'orbita attorno alla Luna. E' quindi logico attendersi che la «Luna 16» realizzi ora qualcosa di più.

A. P.

DISORDINI A BOMBAY
Nove morti e 60 feriti

Bombay, 20

Nove persone sono rimaste uccise e oltre 60 ferite quando la polizia indiana ha aperto questa sera il fuoco in quattro punti del centro di Bombay per disperdere folle di dimostranti che lanciavano sassi.

Non si hanno per il momento precisazioni sulle cause dei disordini. *(Ansa-Reuter)*

LARGA MAGGIORANZA PER IL PREMIER ALLE ELEZIONI «PARZIALI» IN FRANCIA

SUPERATO DA CHABAN DELMAS IL DELICATO «TEST» DI BORDEAUX

Ha avuto il sessanta per cento dei voti contro il venti ottenuto dal «contestatore» Servan Schreiber - Scarsa affluenza alle urne

Parigi, 20

Il primo ministro francese Jacques Chaban-Delmas è stato eletto deputato di Bordeaux con la maggioranza assoluta dei voti: il capo del governo ha ottenuto circa il 60 per cento dei voti, contro meno del 20 per cento al suo principale avversario, il radicale Jean Jacques Servan-Schreiber, circa il 10 per cento al comunista François Rivière e il 7 per cento al socialista Gabriel Taix.

L'affluenza alle urne è stata molto scarsa e solamente il 60 per cento circa degli elettori di Bordeaux si è recato a votare. La partecipazione elettorale era stata più o meno normale fin verso mezzogiorno: a quell'ora avevano votato circa il 32 per cento dei quarantamila elettori iscritti. Poi la partecipazione si è «bloccata» per quasi tutto il pomeriggio ed è ripresa poi tra le 18 e le 20, ora della chiusura dei seggi elettorali.

Il successo di Chaban-Delmas ha superato le previsioni più ottimistiche: gli ultimi sondaggi gli attribuivano infatti il 56 per cento circa dei voti. Quello odierno è stato il miglior risultato elettorale ottenuto fino ad oggi dal primo ministro: nel 1968 egli era stato eletto come oggi al primo turno con la maggioranza assoluta, ma con appena il 52 per cento dei suffragi.

Il risultato di Bordeaux rafforza considerevolmente la posizione del primo ministro. Specialmente per merito della «contestazione» di Jean Jacques Servan-Schreiber, l'elezione parziale di Bordeaux era diventata un «test» della politica del governo: ottenendo il 60 per cento dei voti, Chaban-Delmas è stato «promosso» dagli elettori a pieni voti. In secondo luogo, il successo rafforza la posizione del capo del governo anche in seno alla maggioranza, dove Chaban-Delmas è stato fino ad oggi criticato dai gollisti «ortodossi».

Chaban Delmas ha detto che la sua nettissima vittoria è stata dovuta al fatto che gli elettori sanno distinguere «tra coloro che parlano di riforme e coloro che le fanno». Servan Schreiber ha ammesso: «Certo, ho commesso un errore sulla situazione elettorale locale». Martedì egli rassegnerà le dimissioni da segretario generale del partito radicale.

(Ansa, Upi)

INQUIETUDINE A PARIGI
per la crisi in Giordania

Parigi, 20

Gli avvenimenti di Giordania sono seguiti con viva inquietudine negli ambienti ufficiali a Parigi, dove si fa notare che qualsiasi intervento esterno potrebbe avere gravi conseguenze. Queste — si aggiunge — potrebbero essere di diverso ordine: innanzitutto costituirebbero un pericolo fisico per gli ostaggi e danneggerebbero inoltre la distensione nel mondo.

Le medesime fonti ufficiali aggiungono che gli avvenimenti attuali giustificano la posizione francese, secondo la quale una pace vera e duratura nel Medio Oriente non può derivare da una ripartizione di potenza ed influenza, ma deve essere la conseguenza di un'azione concertata della comunità internazionale. Poichè si tratta di attuare una risoluzione del consiglio di sicurezza, la comunità internazionale — viene precisato — deve essere rappresentata in permanenza dai membri permanenti del consiglio di sicurezza.

Da Belgrado, il Governo jugoslavo ha rivolto un appello al Governo Giordano e alle organizzazioni palestinesi perché mettano fine agli scontri e risolvano i contrasti attraverso negoziati. Il primo ministro Kitja Ribicic ha detto che qualsiasi interferenza o intervento militare straniero in Giordania, Sotto qualsiasi pretesto, rappresenterebbe una violazione della Carta dell'ONU e della sovranità e integrità territoriale della Giordania.

A Varsavia l'organo ufficiale del PC polacco «Tribuna Lud» attribuisce oggi a Stati Uniti e Israele la responsabilità della crisi giordana. «L'immutabile politica contraria alla pace di Tel Aviv, appoggiata dai circoli imperialisti, specialmente americani, è la causa principale dell'attuale aggravamento delle tensione nel Medio Oriente», scrive il giornale, ammonendo che Tel Aviv e Washington «cercano ovviamente di servirsi degli scontri in Giordania come pretesto per interferire negli affari interni di quel paese: ciò non solo eliminerebbe la prospettiva di una soluzione pacifica ma potrebbe portare a un allargamento del conflitto a tutto il Medio Oriente».

(Ansa-AP)

JANE FONDA PAGA
per la «pantera nera»

New York, 20

L'attrice Jane Fonda ha pagato la cauzione di 2500 dollari per rimettere in libertà Zayd Malik Shakur, una «pantera nera», accusato di essere stato trovato in possesso di armi da fuoco. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FONDI D'INVESTIMENTO

MAGGIORANZA «IMI» nella «IOS» italiana

Ginevra, 20

La «I.O.S.» (Investors Overseas Service) annuncia in un comunicato che è stato concluso con l'«I.M.I.» (Istituto Mobiliare Italiano) un accordo in vista di una partecipazione maggioritaria dell'I.M.I. nelle diverse società che fanno parte della diramazione italiana della «I.O.S.»

L'accordo, che dovrà essere ratificato dai consigli d'amministrazione, prevede che l'«I.M.I.» assumerà la maggioranza all'interno delle due società «Fonditalia» e «Fideuram».

(Ansa - AFP)

SECONDO UN'INCHIESTA SVOLTA IN SEI PAESI EUROPEI

UNA COSPIRAZIONE COMUNISTA IL DIROTTAMENTO DEGLI AEREI?

Essa aveva lo scopo di far scoppiare la crisi nel M.O.
La stessa Khaled non sarebbe araba ma sudamericana

Londra, 20

Il settimanale «Sunday Express» scrive di ritenere che la recente ondata di dirottamenti aerei sia stata preparata da «esperti comunisti» dell'Europa continentale e i «commandos» dell'«FPLP» si sarebbero limitati a fornire alcuni uomini e la pista del deserto giordano.

Secondo il «Sunday Express», un'inchieste condotta dai servizi di sicurezza di sei paesi europei avrebbe permesso di stabilire che l'operazione sarebbe stata preparata da agenti comunisti desiderosi di «far scoppiare l'ascesso nel Medio Oriente». Il «Sunday Express» aggiunge che i cospiratori agirebbero dalla Germania occidentale e lascia capire che «la giovane che si serve del nome di Leila Khaled è nota ai servizi di sicurezza della Germania occidentale col nome di Maria Luna Chaves, nata nell'Honduras il 9 aprile 1941».

Infine, sempre secondo il settimanale, un agente di collegamento di lingua francese sarebbe stato coinvolto in tutta la vicenda durante i preparativi a Stoccarda: si tratterebbe della dottoressa Maria Reboul.

A New York, intanto, il ministro degli esteri filippino Carlos Romulo ha indicato che quattro paesi d'Asia si sono messi d'accordo per chiedere all'assemblea generale dell'ONU di studiare il problema del dirottamento di aerei durante la attuale sessione. Una richiesta in tal senso è stata firmata dai rappresentanti di Filippine, Giappone, Thailandia e Formosa. Romulo ha aggiunto che i delegati di Australia, Nuova Zelanda, Indonesia, Malesia e Singapore si sono mostrati favorevoli a tale iniziativa.

(Ansa, Reuter)

DECLINO SOCIALISTA
nelle elezioni in Svezia

Stoccolma, 20

I primi risultati delle elezioni generali in Svezia sembrano indicare un declino del partito socialdemocratico al potere e una lieve ascesa dei comunisti.

Hanno partecipato alla consultazione l'85 per cento degli elettori aventi diritto. Questi i risultati alle 23 italiane: Conservatori moderati 11,5 per cento (2,3 per cento in meno), 42 seggi; Centro 20,2 (più 4,1), 73 seggi; Liberali 15,6 (più 1), 56 seggi; Socialdemocratici 45,5 (4,6 meno), 164 seggi; Comunisti 4,1 (più 1,1), 15 seggi; Democristiani 1,8 (più 0,3), zero seggi.

Il quadro politico che emerge dai risultati preliminari delle elezioni svedesi che daranno al paese un nuovo Parlamento monocamerale ha come elemento significativo, accanto alla marcata flessione dei socialdemocratici, la inaspettata forte ascesa dei comunisti, che riuscendo a superare il 4 per cento dei suffragi si assicurerebbero il diritto alla rappresentanza in Parlamento e soprattutto il ruolo di partito chiave per la formazione del governo. Stando ai risultati preliminari, infatti, i socialdemocratici potrebbero rimanere al potere solo con l'aiuto del partito comunista.

I risultati preliminari potranno essere conosciuti questa notte, ma i risultati definitivi saranno noti soltanto nel corso della entrante settimana, dopo lo spoglio dei voti per corrispondenza che, questa volta, sembrano essere più numerosi che nelle precedenti consultazioni. Gli spostamenti di voti, in generale, sono limitati in Svezia, ma anche un debole scarto potrebbe essere sufficiente a modificare la maggioranza parlamentare e a comportare un cambiamento di governo.

(Ansa-Ap)

AMMISSIONI RITARDATE SULLA GRAVITA' DELL'EPIDEMIA

TOLTA LA QUARANTENA PER IL COLERA A ODESSA

Soltanto adesso si apprende dalla «Pravda» che per 40 giorni la città è rimasta praticamente isolata dal resto del mondo

Mosca, 20

A Odessa il colera è stato definitivamente e completamente liquidato. Questo è quanto si può dedurre da un articolo apparso oggi sulla «Pravda» nel quale si afferma: «ogni preoccupazione e agitazione è stata dissipata: la quarantena è stata tolta».

L'organo del partito comunista sovietico descrive in breve, a posteriori, le misure che erano state adottate nella città sul Mar Nero per fronteggiare la epidemia e afferma che, grazie appunto a tali misure, il contagio non ha acquistato mai «una diffusione di massa».

Secondo quanto scrive la «Pravda», durante il periodo di quarantena a Odessa, la vita nella città è continuata con il suo normale ritmo. Quest'ultima affermazione, però, appare in contrasto con altre indicazioni fornite dallo stesso quotidiano.

Scrive infatti la «Pravda» che migliaia di abitanti, nel momento del pericolo, si offrivano volontari per tutte le funzioni e gli incarichi richiesti dalla situazione. Il giornale afferma anche ora sono stati riaperti gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e marittime e che è ripreso il traffico automobilistico. Il che significa, evidentemente, che durante i quaranta giorni dell'isolamento la città era praticamente tagliata fuori dal mondo.

Domani — continua il quotidiano — si riaprono anche le scuole, con tre settimane di ritardo rispetto al normale calendario. Fino a questo momento erano gli insegnanti ad andare di casa in casa, mentre tutte le mattine la televisione trasmetteva un programma scolastico.

L'articolo del quotidiano sovietico non fornisce invece alcuna indicazione circa il numero di casi di colera verificatisi ad Odessa e non specifica se vi siano stati dei morti e quanti. Di Astrakhan il giornale non parla, e nemmeno di Kerch, anch'essa sottoposta, come le altre due città, a misure restrittive per il colera. *(Ansa-UPI)*

I TOPI DILAGANO
nelle città americane

New York, 20

Trecento città degli Stati Uniti sono gravemente minacciate dal dilagare dei topi; a New York, nel 1969, la percentuale dei fabbricati «colpiti» è salita dall'8,5 al 18,5 per cento. I 15 milioni di dollari stanziati dal governo per il programma federale di derattizzazione non coprono neppure un decimo del fabbisogno nazionale. Questi dati vengono resi noti dal settimanale «Newsweek» in un servizio che include una fotografia di un grosso ratto sul fondo di un bidone di rifiuti.

Ogni anno, negli Stati Uniti, secondo le statistiche ufficiali, almeno 14 mila persone vengono medicate per ferite dovute a morsi di topi e altre seimila vengono contagiate da gravi malattie. Inoltre, un numero incalcolabile di edifici prende fuoco in seguito a cortocircuiti provocati da fili rosicchiati da ratti.

Tutto ciò accade soprattutto negli «slums», nelle zone povere, tuttora presenti anche al centro di grandi città. Ma il fenomeno non ha limiti geografici ben definibili. Anche un appartamento della Manhattan «bene», per quanto ubicato in una zona elegante, può essere infestato da topi grossi quasi come gatti.

Lo conferma la televisione che dedica di continuo brevi filmati al problema, esortando la popolazione a «...far morire di fame un topo al giorno», cioè a tenere i rifiuti ben chiusi negli appositi contenitori, precludendo ai topi la loro principale fonte di sostentamento.

(Ansa)

IL NUOVO DELITTO A ROMA NEL TORBIDO MONDO DELLA MALAVITA

Sotto interrogatorio il «protettore» della mondana massacrata a coltellate

Alcuni singolari riferimenti con un altro omicidio commesso due anni fa

Roma, 20

Da quarantotto ore i carabinieri del nucleo investigativo trattengono nella sede del comando di via San Lorenzo in Lucina un giovane che, secondo gli accertamenti svolti dagli investigatori, sei mesi fa aveva preso sotto la sua «protezione» Onelia Simotti. La mondana uccisa a coltellate nella notte di venerdì.

Il fermato si chiama Sergio Cascinari, ha 24 anni e abita a Roma in via degli Enotri 16; sposato con due figli, era solito frequentare il bar «Jou Jou», nei pressi di ponte Marconi, e lì aveva conosciuto la Simotti. Il motivo per cui il giovane viene interrogato da due giorni non è stato precisato. Sembra che, esponendo il suo alibi per la notte di venerdì (la Simotti è stata uccisa fra le 23,15 e le 23,30), sia caduto in parecchie contraddizioni.

Il cap. Vitali che conduce le indagini, in collaborazione col dott. Rotella, capo della sezione «costumi» della squadra mobile, ha riferito sugli accertamenti fatti sul conto del Cascinari al dott. Plotino, il magistrato che sovrintende all'inchiesta. Nel pomeriggio, il dott. Plotino si è recato al comando di San Lorenzo in Lucina e ha interrogato di nuovo e personalmente il cascinari.

Alcune dichiarazioni ritenute interessanti dagli investigatori e riguardanti in particolare anche i rapporti tra il Cascinari e la Simotti sono state fatte oggi da una giovane prostituta, rintracciata dal dott. Cicconi del commissariato porta San Paolo nel corso di accertamenti svolti fra la malavita della zona. Anche questa teste, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo per non esporla a rappresaglie, è stata interrogata in serata personalmente dal dott. Plotino.

Non si sa se i progressi fatti nelle indagini avranno immediati e rilevanti sviluppi. La polizia dei costumi e i carabinieri sperano di far breccia nel muro di omertà dell'ambiente della prostituzione. Gli investigatori stanno anche vagliando analogie fra l'uccisione di «Lella» (così si faceva chiamare la Simotti) e quella di Alfonsina Schiavoni, la prostituta che vestiva sempre di bianco ed era chiamata perciò la «Biancona»; accoltellata e trovata morta il 10 novembre 1968 in un campo che fiancheggia l'autostrada Roma-Fiumicino.

Le analogie nei due delitti non sono, però, tali da giustificare l'ipotesi che «Lella» e la «Biancona» siano state uccise dallo stesso uomo. In sostanza, per ora vi è solo la constatazione che entrambe sono salite su un'auto nei pressi del Lungotevere di San Paolo e che sono state uccise con parecchie coltellate: 68 la Simotti e una decina la Schiavoni.

La donna uccisa venerdì notte ha ricevuto, tra l'altro, un colpo mortale alla gola e un altro che le ha mozzato un orecchio. Si può perciò anche fare l'ipotesi che queste due coltellate le siano state inferte perché aveva sentito troppo e parlato troppo e che pertanto il delitto sia stato un regolamento di conti.

(Ansa)

In questo tristissimo quinto anno dalla dolorosa dipartita del nostro amato

Giovanni Gardena

Lo ricordiamo con infinito rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

La moglie e la figlia

21 settembre 1965 - 1970

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Clementina Schiavon nata De Luisa

il marito, la cara ALMA con le nipotine e quanti Le vollero bene.

Nel quinto anniversario della morte di

Natalina Cremese

la figlia GILBERTA, il genero e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Renato Detoni

il figlio, la nuora e la nipotina Lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della morte del

DOTT. ING.

Roberto Grasso

i genitori e i parenti Lo ricordano con affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi tre volte per settimana, 2 ore pomeridiane paraggi S. Giacomo. Telefonare 9 - 15 n. 38162. 29394 B

CONIUGI milanesi residenti a Trieste, due bambine, cercano domestica stabile con referenze. Tutte comodità, ottimo trattamento. Telef. 412376. 51274 B

DONNA tuttofare stabile massimo 45enne indipendente amante casa cerca famiglia 2 persone. Trattamento familiare. Telef. 96026 dopo ore 20. 51871 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile ottimo stipendio tutti gli elettrodomestici. Telefonare 765608. 29282 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

LAUREATO economia 25enne macchinista navale ex ufficiale esercito impiegherebbesi. Telefonare 93541 ore 8 - 10, 15 - 17 martedì, mercoledì. 6443 C

MAGAZZINIERE media età lunga esperienza offresi. Cassetta 29302 C - SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE stanze, cucine semilavabili, lire quindicimila offresi prontamente. Telefonare 35729. 29362 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi, brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36240, 746667. 29232 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ABBIGLIAMENTO. Primaria ditta cerca apprendista commessa e commessa conoscenza croato. Telefonare martedì 30109. 29286 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUIE: chiosco dei Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella Postale 155 - 98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi, Casella Postale 153 - 98100 Messina. 6398 D

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici Casella Postale 270 - 98100 Messina. 6398 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della scuola internazionale Jeralla imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI. Appartamenti: Diaz tre camere servizi lusso. Maddalena mobiliato camera salotto bagno comodo cucina. Appartamento Ponterosso panoramico 5 camere servizi mobiliato completo prelevando mobili, con annessa licenza affittacamere. Sistiana appartamento lusso 5 camere tutti comforts. Centro camera cucina servizi. Camera entrata libera centro. AURORA, Ginnastica 1, telef. 750323. 29432 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere camerino cucina bagno piano IV senza ascensore. Altro casa nuova tre camere tutti servizi. Camere mobiliate una ingresso scale affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51386 I

APPARTAMENTO MONFORT: salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 51278 I

CAMERA, cucina zona Oberdan affittasi prontamente 16.000. Agenzia GENTILE, Toro 8.

MANSARDA mobiliata GRETTA: stanza, cucinino, gabinetto, affitta a persona sola 18.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 51278 I

UFFICIO 3. 4 stanze, centralissimo affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO 1, 2 stanze, cucina, comfort cercasi in affitto. Telefon. 61712. 51278 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 51438 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili sgombero soffitte cantine. Telefonare tutti giorni 30358. 51376 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare al 68657.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 20 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28, I piano. 29438 O

ORO compero scambio. Orologeria Timex Hollesch piazza S. Giovanni 1. 29344 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 35043 telefono normale per ordini chiarimenti consigli 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friulvini San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoardo, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 51012 OO

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia rateizzando Simca 1000 GLS '67, '65, '64; NSU 4 '64; Hillman '64. 50810 Q

LANCIA concessionaria Roeti, via S. Francesco 46. Sollecite consegne Fulvia, Flavia berline e coupé. Comode rateazioni, permute, prove, dimostrazioni. 50726 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CEDONSI. Bellissimo locale rivendita tabacchi giornali oggetti cancelleria, vastissima licenza. Bar buffet centro con tabacchi. Trattoria centrissima forte lavoro controllabile. Frutta verdura vastissima licenza generi alimentari. Salumeria zona Severo. AURORA, Ginnastica n. 1.

ABBIGLIAMENTO svariate zone vendesi, anche solo prelievo merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29322 R

ALIMENTARI vendonsi vere occasioni, miti pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29322 R

ANTICA società triestina cerca socio con 15.000.000 capitale. Agenzia GENTILE, Toro 8.

BAR buffet trattorie con giardino vendonsi causa ritiro rara occasione. Altro bar ristorante giardino rivendita tabacchi sala ballo vendesi occasione. Altre trattorie piccole grandi vendonsi. Negozi alimentari vastissima licenza vendonsi causa ritiro. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi. Altri negozi vendonsi vera occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51386 R

BAR super, zona D'Annunzio vendesi 6.500.000; altro vendesi 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29324 R

BAR super, totocalcio, condominio vendesi 16.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29322 R

CERCASI gestione bar od eventuale trattabile acquisto. Rivolgersi Cassetta 29340 R - SPI.

FRUTTAVERDURA zona Crispi, Rossetti, Campo Marzio vendonsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29323 R

MACELLERIA bovina, unica in zona vendesi rarissima occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29324 R

NEGOZIO abbigliamento avviato vendesi o affittasi. Cassetta 29611 R - SPI.

OCCASIONE. Vendesi negozio alimentari 1.200.000 (trattabile). Tel. 95473 ore negozio.

RISTORANTE centralissimo unica occasione vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29322 R

RIVENDITA vino e liquori centrissimo vendesi; altro con vendita all'ingrosso vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29322 R

TRATTORIA zona Rossetti causa malattia vendesi condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 29324 R

VENDESI latteria avviata, trattabile. Tel. 751648 ore 14 in poi. 490 R

VENDESI latteria avviata trattabile. Tel. 751648 ore 14 in poi. 75980 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. SERVOLA. (Casa) 5 camere locali d'affari vendesi. S. Dorligo della Valle casetta con terreno vendesi occasione. Marina 7 camere cucina ascensore vendesi occasione. Gatteri quarto 2 camere cameretta cucina pronta entrata. Barcola centro villa 2 appartamenti 1250 metri giardino. AURORA, Ginnastica n. 1. Tel. 750323. 29432 S

APPARTAMENTI prossima consegna FABIO SEVERO: 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 51278 S

APPARTAMENTI liberi una, due tre, quattro, sei camere servizi. Altro zona Giulia due camere soggiorno cucinino doppi servizi terrazzo. Altro via dell'Istria camera soggiorno cucinino vista mare vendesi vera occasione. Altri Bramante Sansovino Garibaldi XX Settembre Piccardi piano attico. Altro via Udine piano V sei camere. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Magazzini liberi vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51386 S

APPARTAMENTO paraggi via FILZI: 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 29537 S

APPARTAMENTO via Flavia 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento, poggioli vendo. Tel. 37915. 29442 S

ATTENZIONE. CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE 5° LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10 - 12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 51058 S

TERRENO Bora non costruibile vendo a L. 650 al mq. Tel. 37915. 29442 S

VILLA zona Scorcola, 8 vani, 600 mq terreno in totale vendesi. Agenzia GENTILE. Toro 8. 29324 S

VILLA bellissima Sistiana garage giardino vendesi causa partenza rara occasione. Altre Grignano Friuli vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51386 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

A ASPIRANTI matrimonio ottimo, felice, sollecito. Inviamovi gratuitamente rivista migliaia autentiche proposte matrimoniali. Moralità, riservatezza ultratrentennale esperienza. Istituto Focolare, Eustachi 45, Milano. 6270 U

MATRIMONIO rapido, felice. Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre -Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.23	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skopije Atene Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopije Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.50	D	Lubiana Villa Opicina (1)
10.30	D	Fiume Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12	D	Lubiana Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica